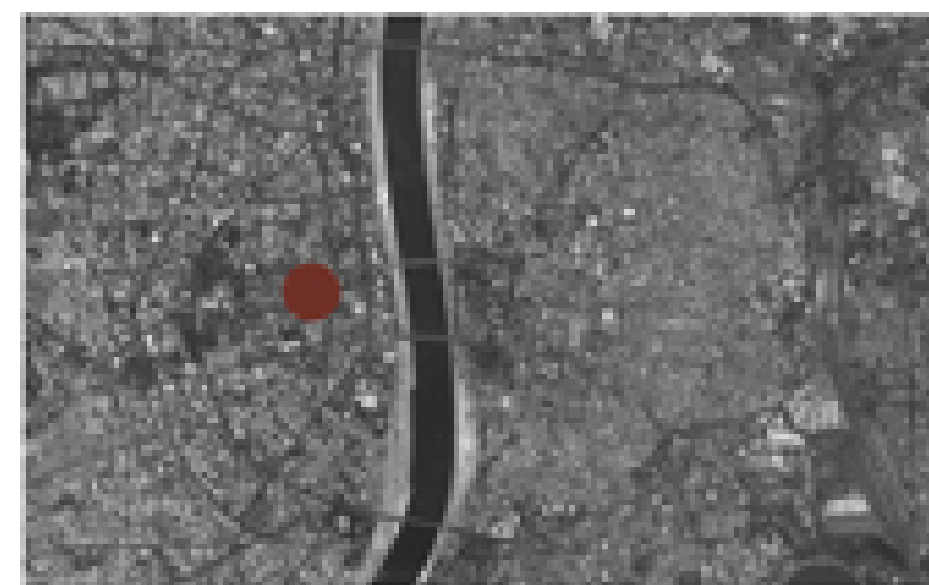
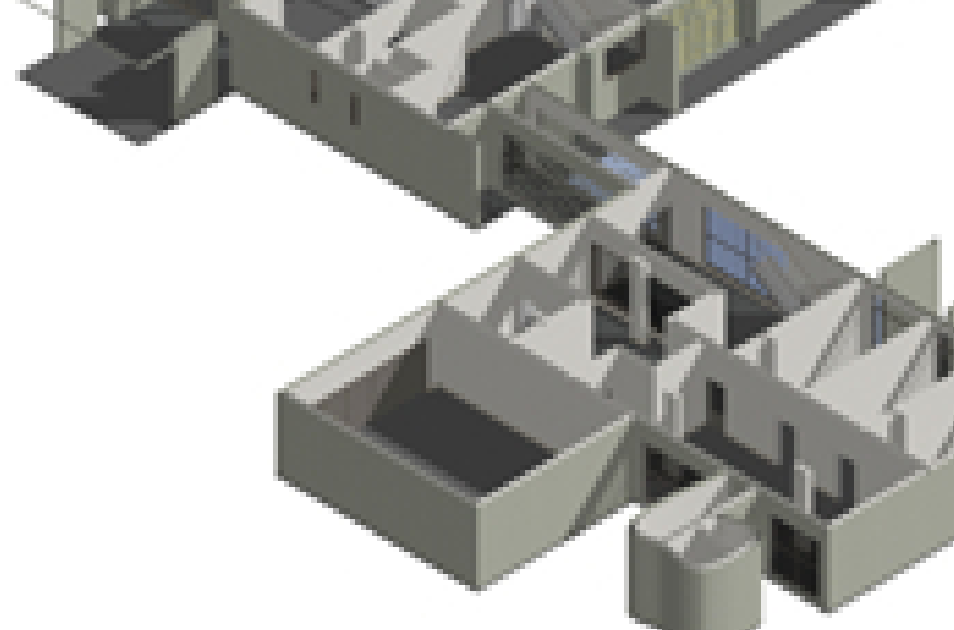
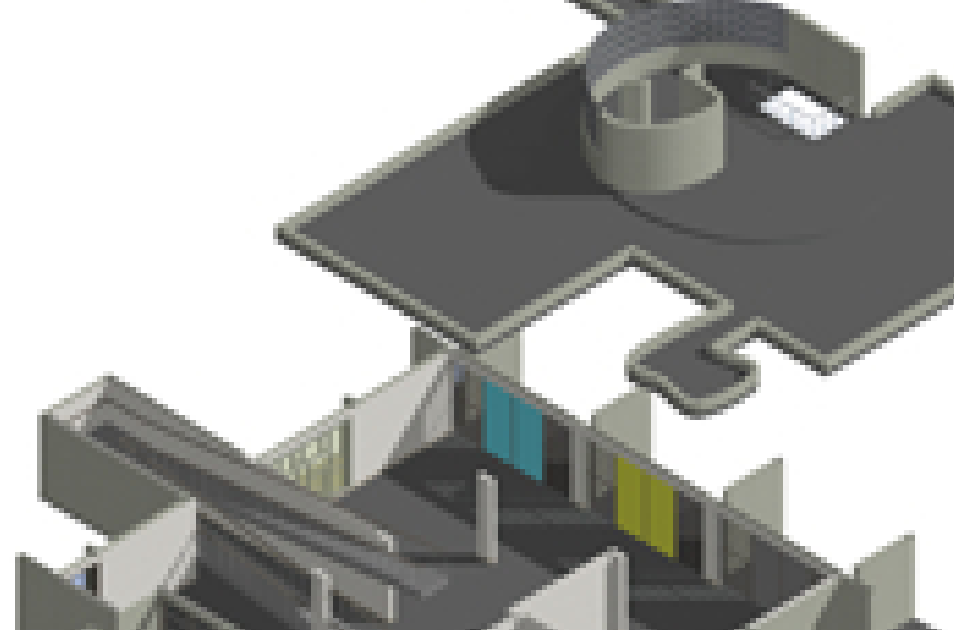
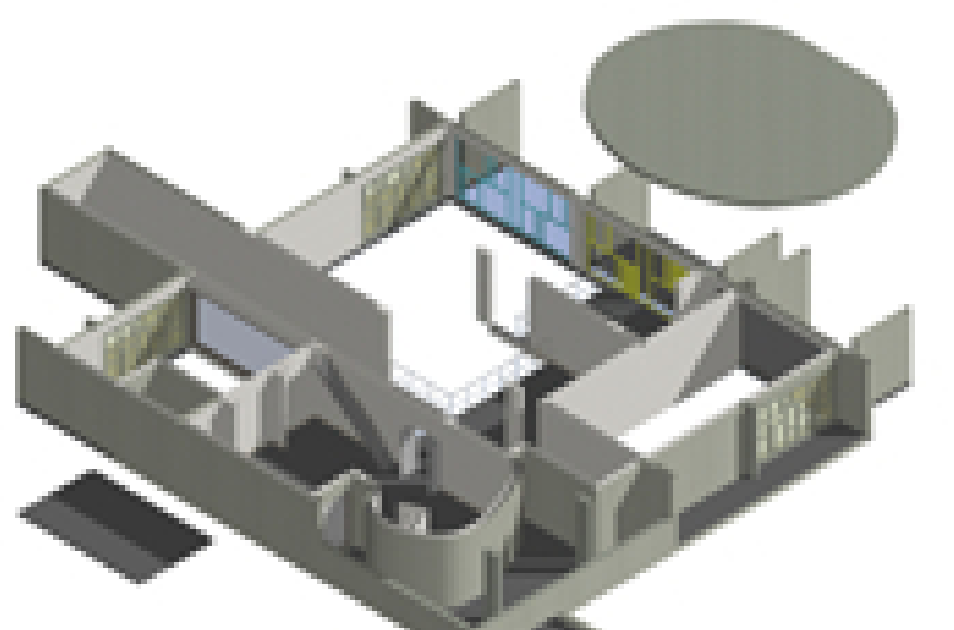
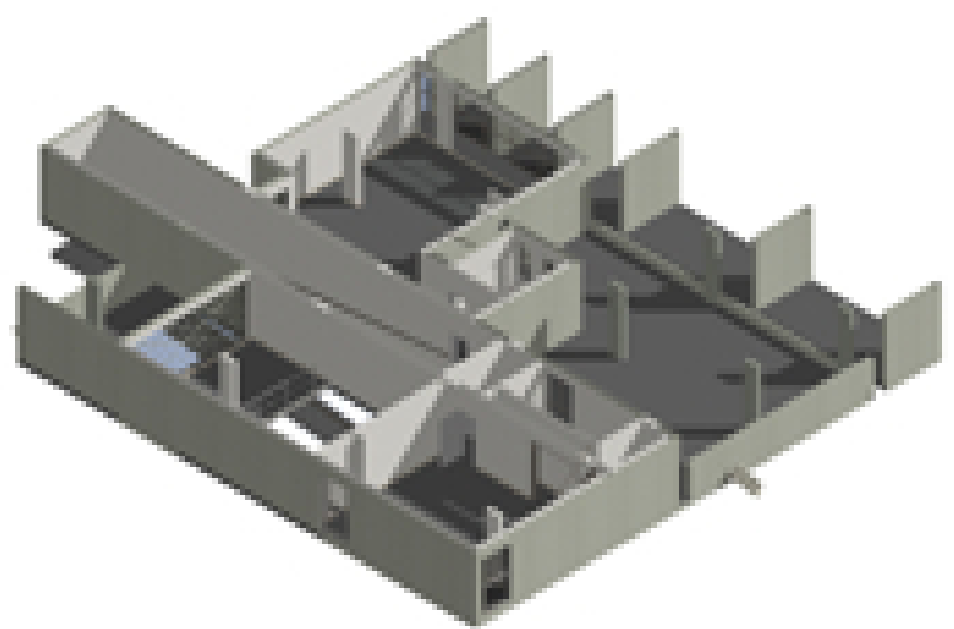
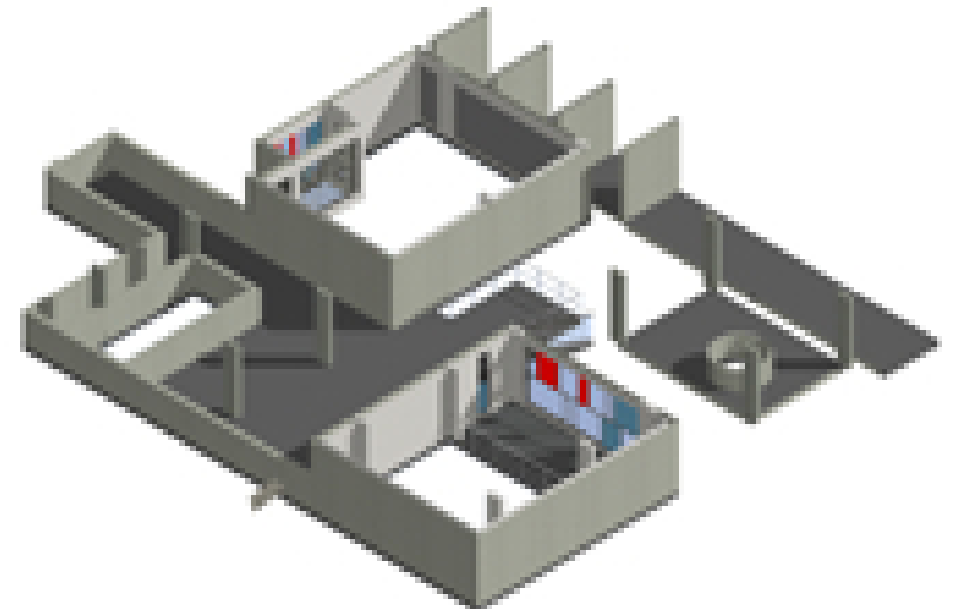
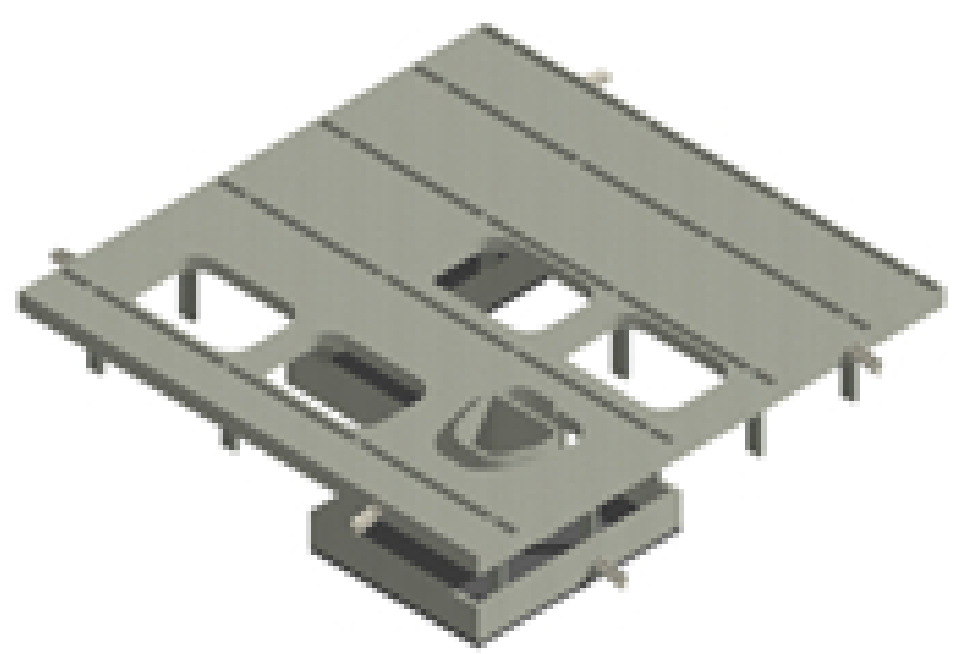
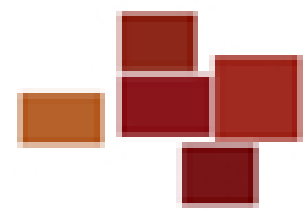
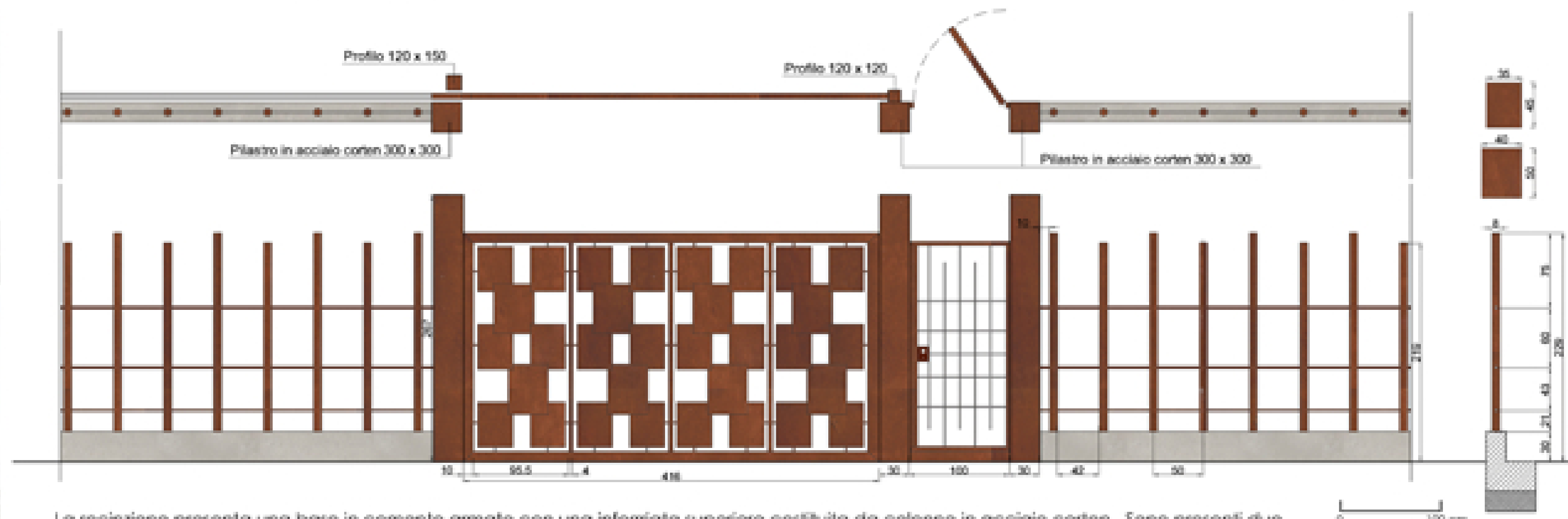
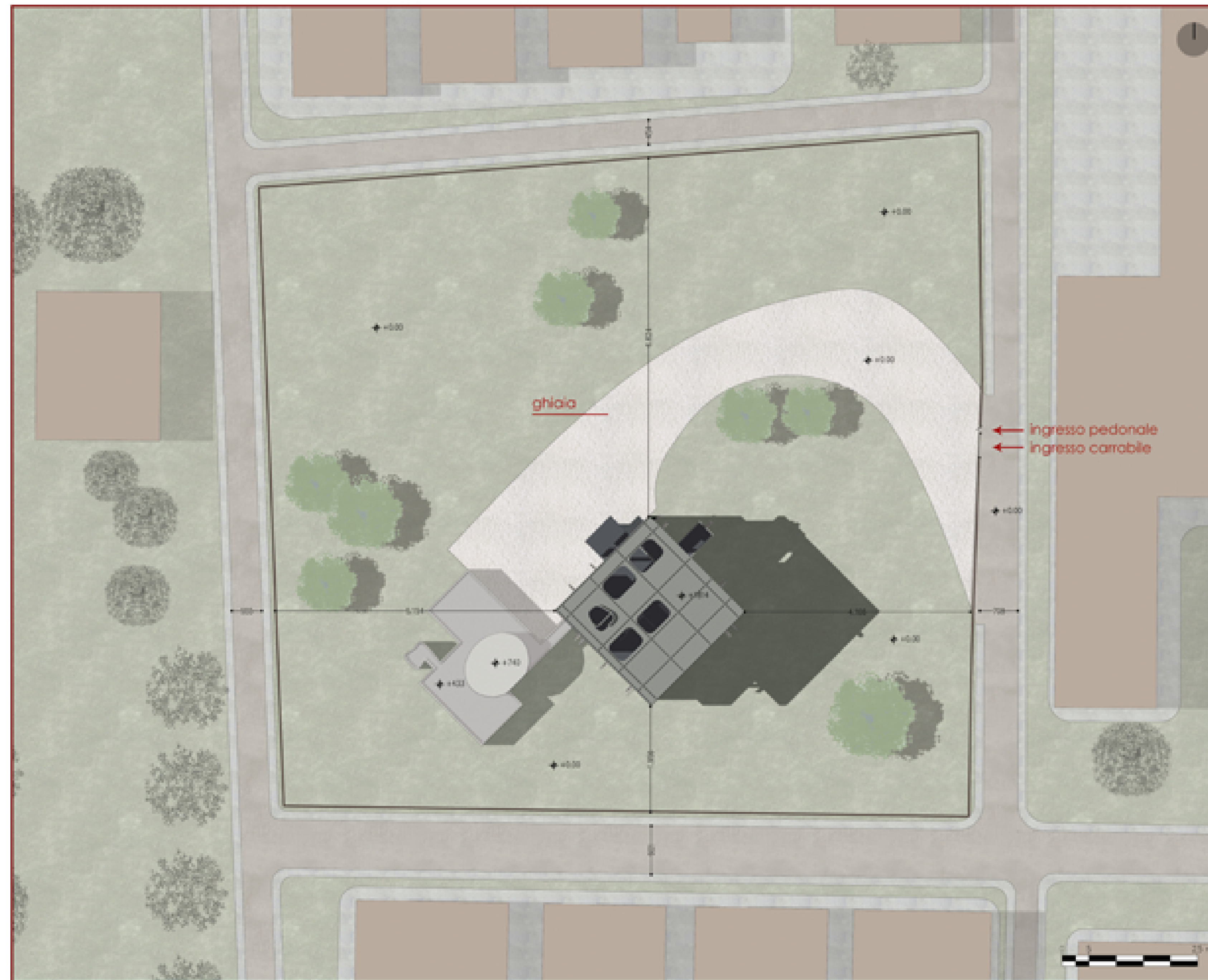
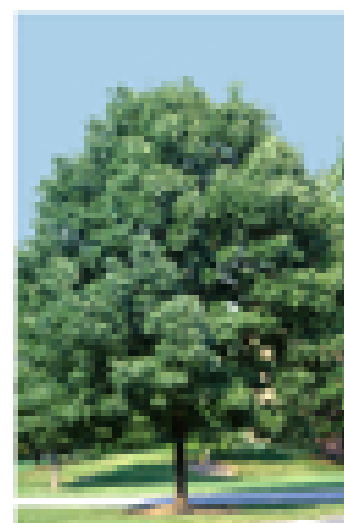




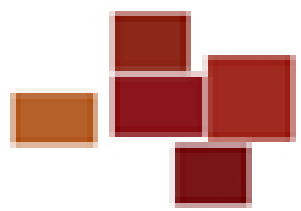
carpino bianco



frassino americano



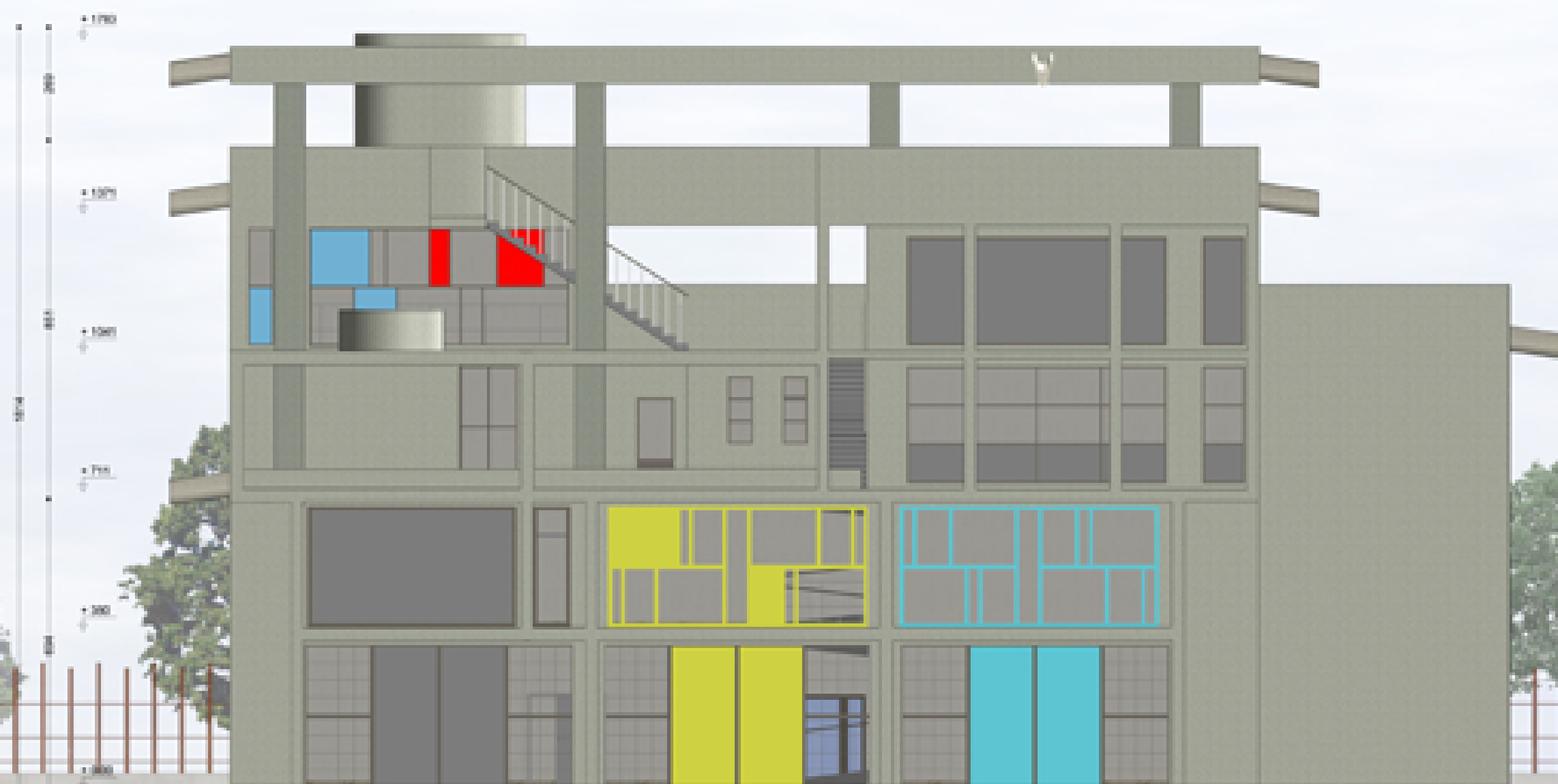
La recinzione presenta una base in cemento armato con una inferriata superiore costituita da colonne in acciaio corten. Sono presenti due accessi uno carrabile l'altro pedonale. Entrambi i cancelli sono incominciati da pilastri realizzati anch'essi in acciaio corten.



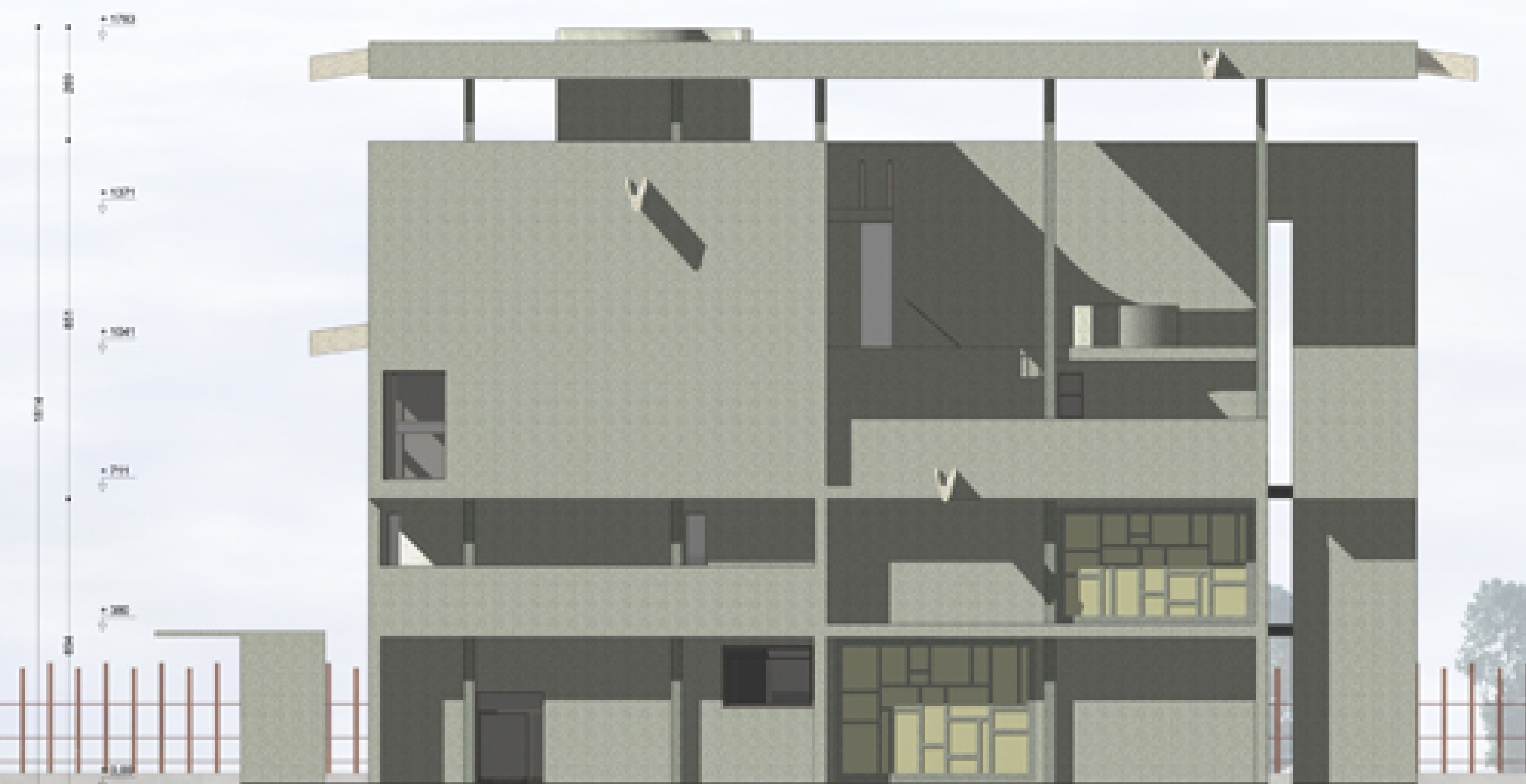
PROSPETTO NORD-OVEST



PROSPETTO NORD-EST

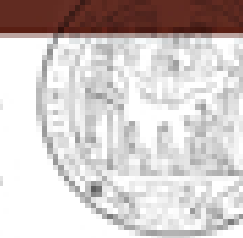
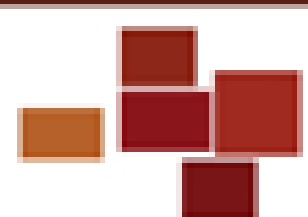


PROSPETTO SUD-EST

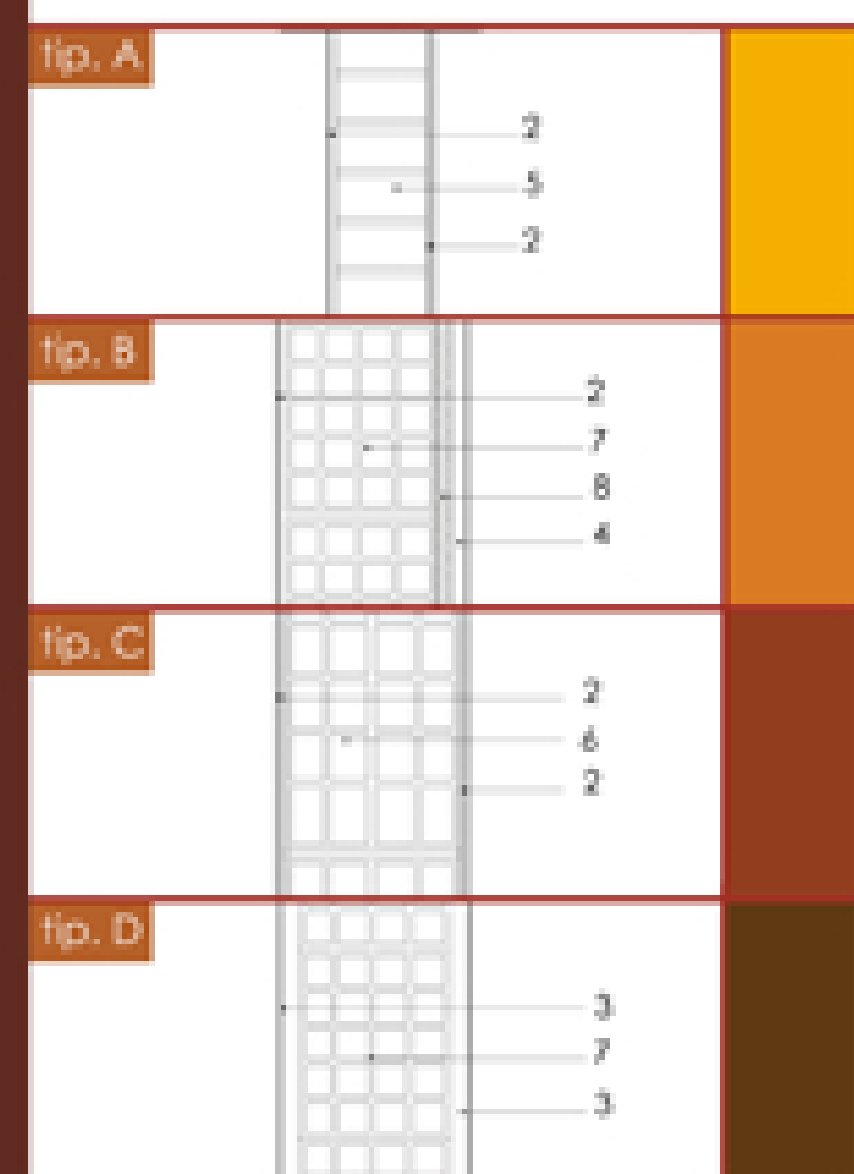


PROSPETTO SUD-OVEST





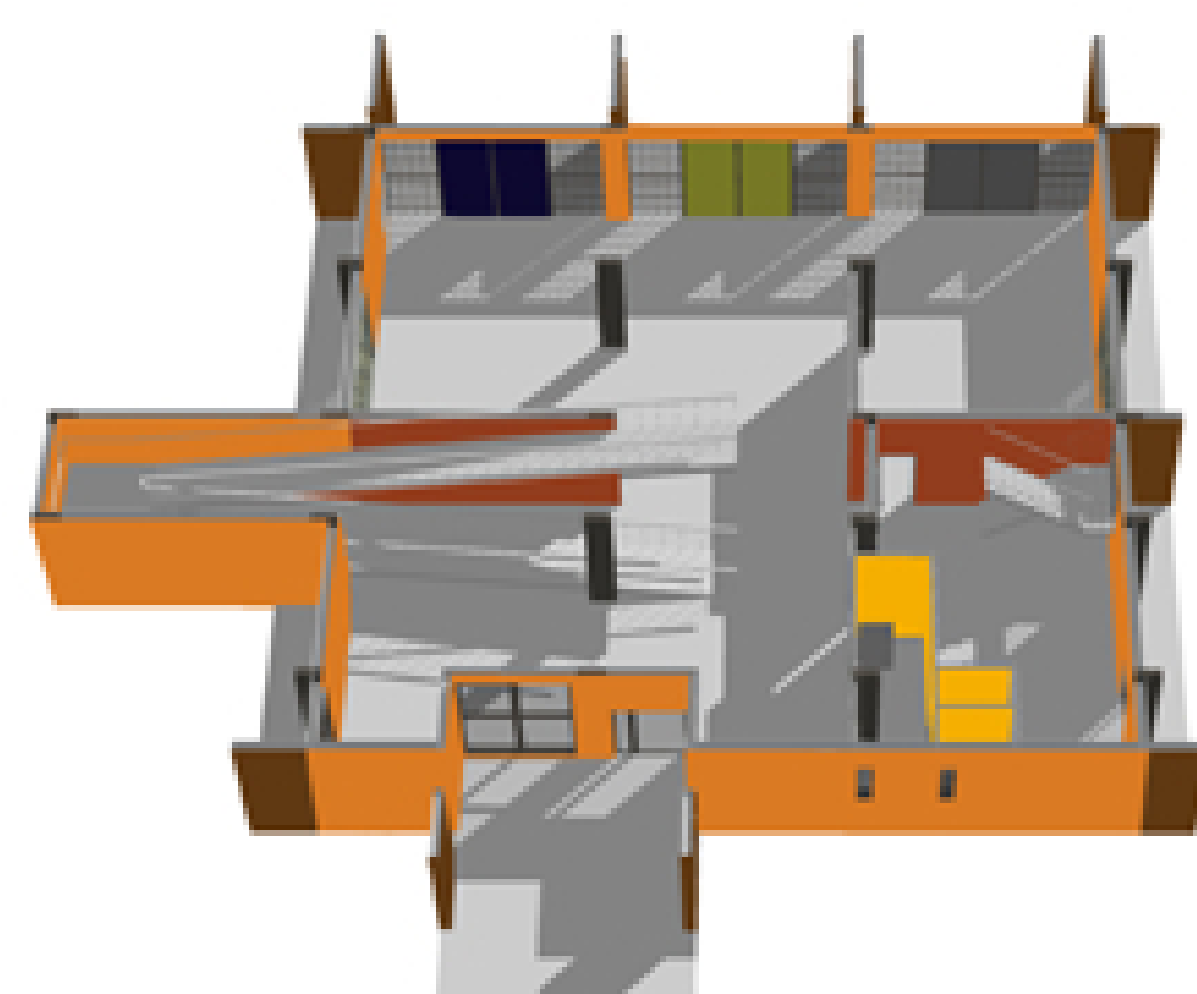
Tipologia Pacchetti muratura



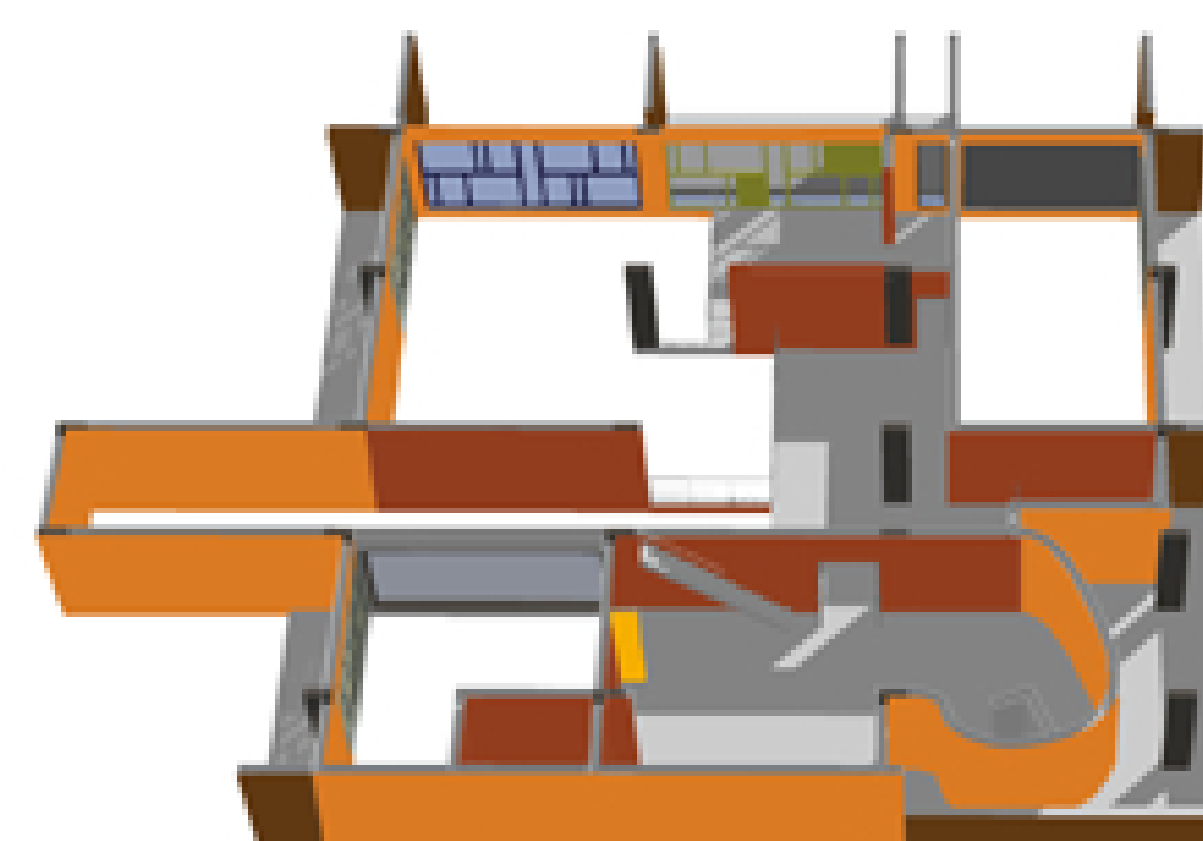
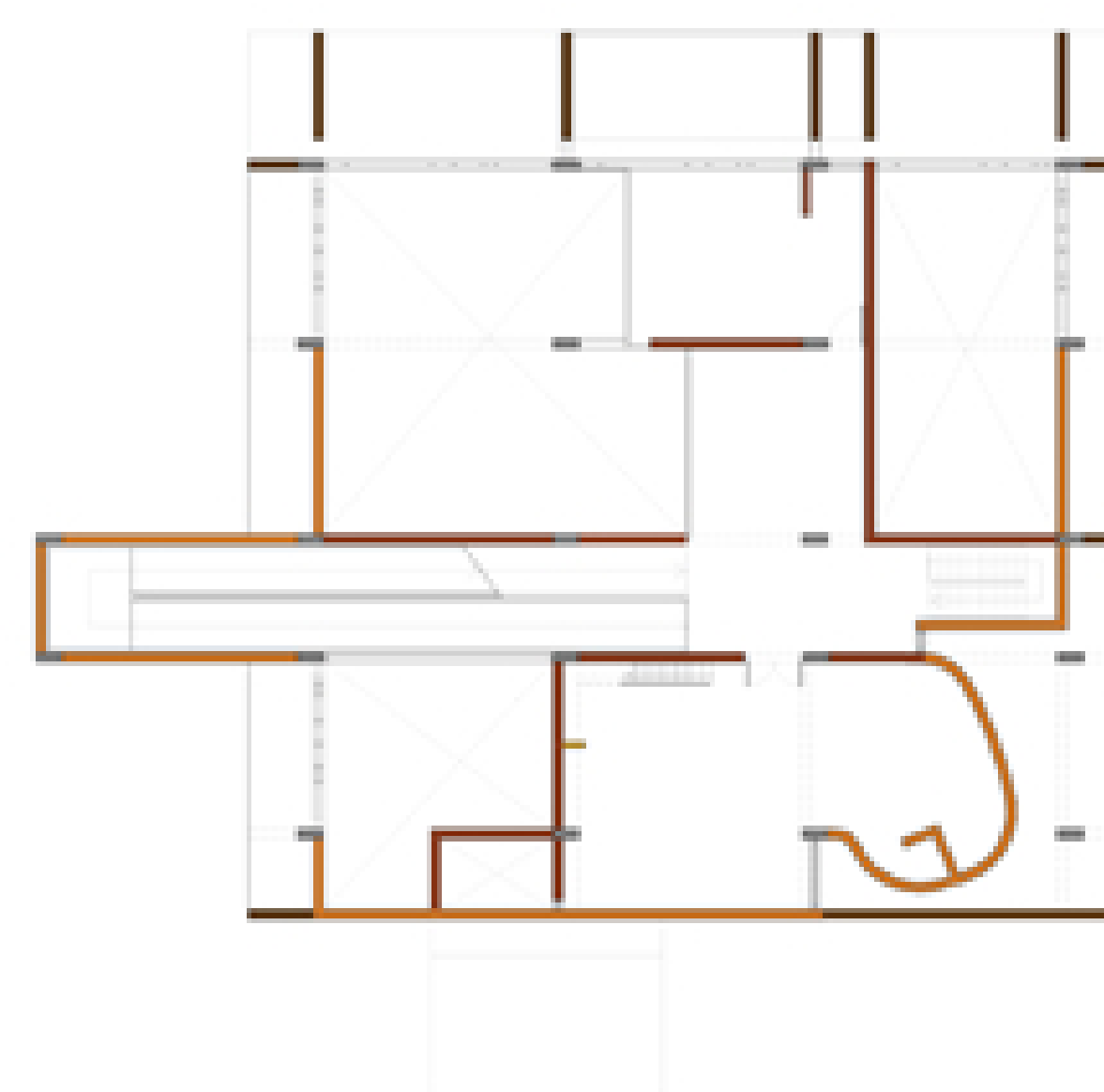
LEGENDA

- 2. Intonaco a base calce-gesso 10 mm
- 3. Intonaco a base calce-gesso 25 mm
- 4. Intonaco a base calce-gesso 20 mm
- 5. Muratura in elementi pieni 12 cm
- 6. Muratura in elementi forati 20 x 25 x 38,4 cm
- 7. Muratura in elementi forati 30 x 25 x 38 cm
- 8. Sistema di isolamento termico 20 mm

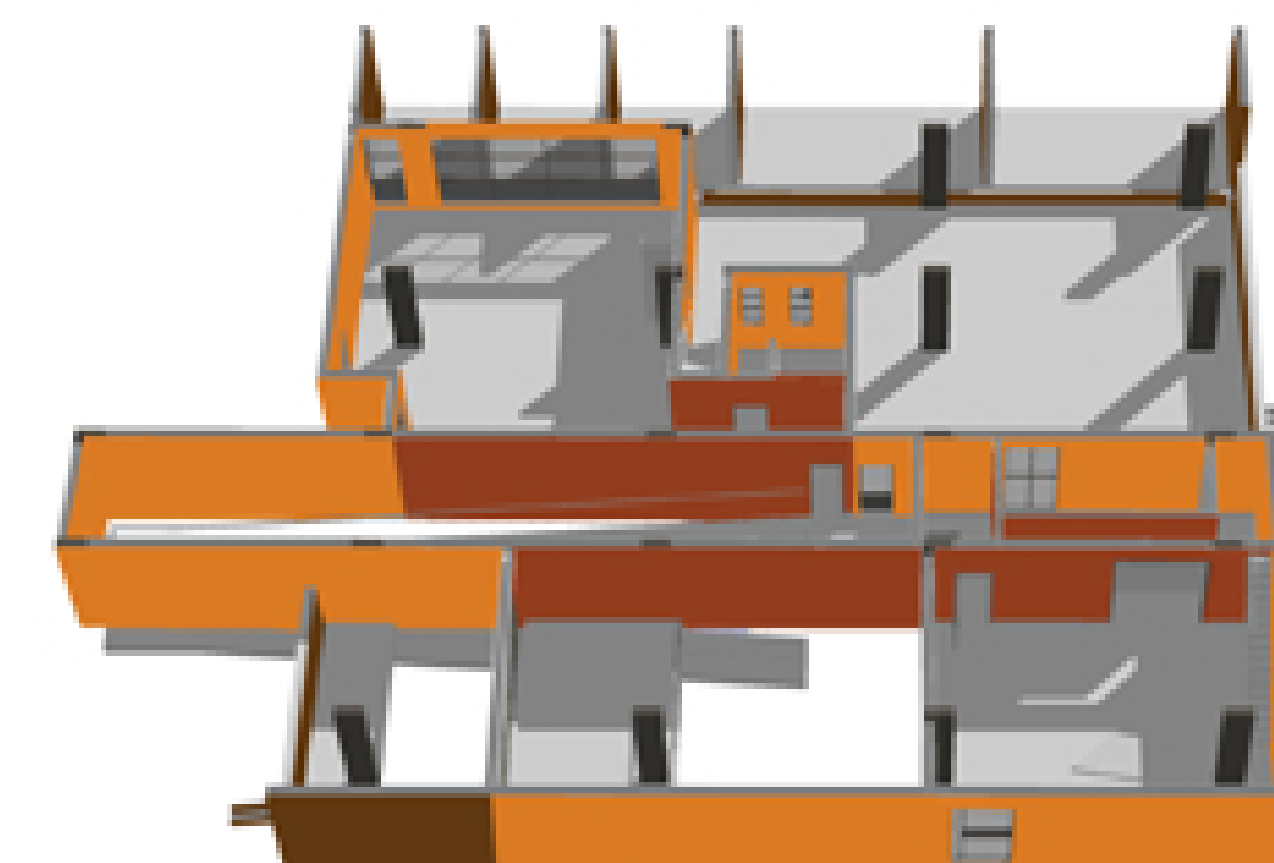
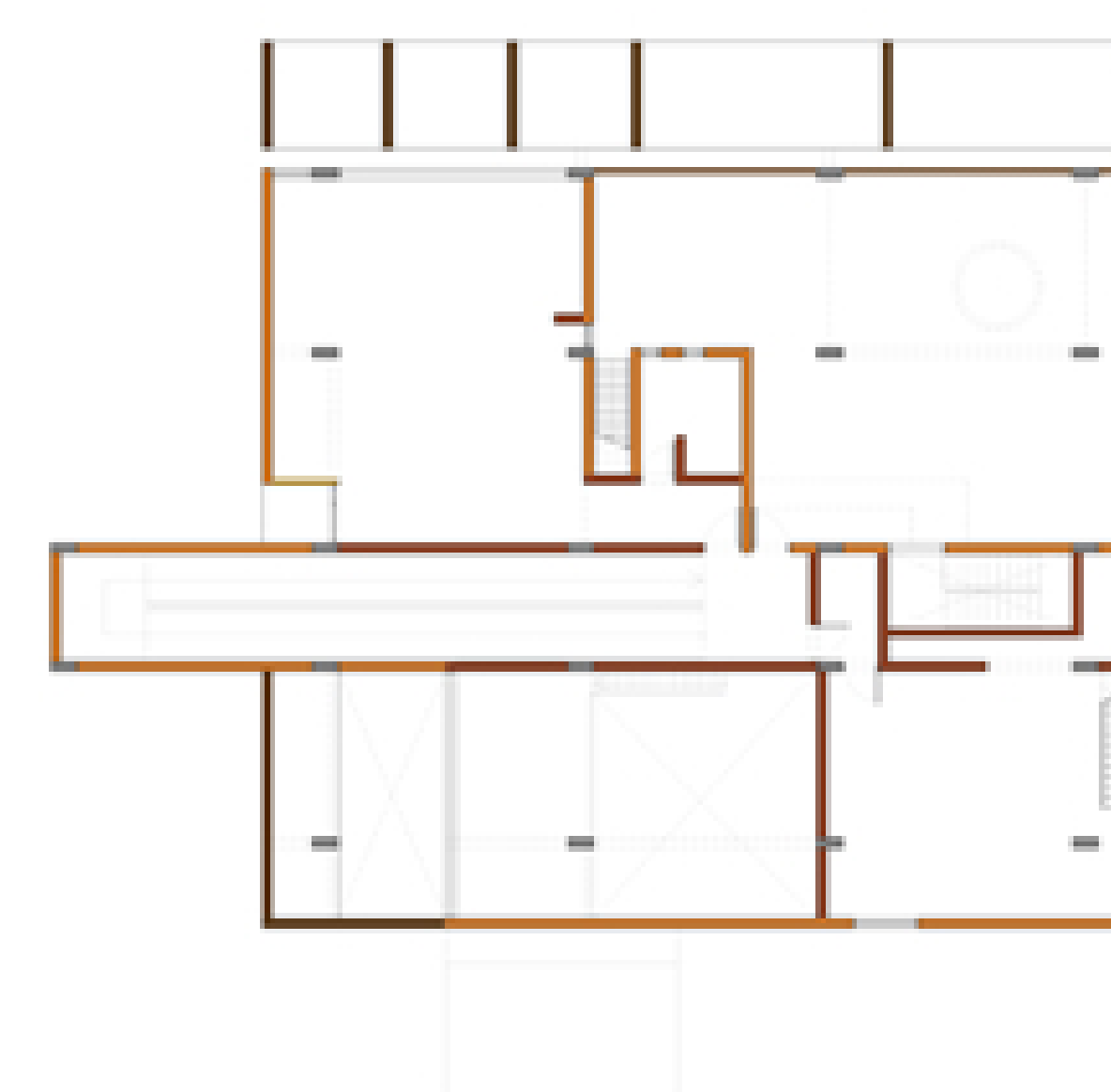
pt



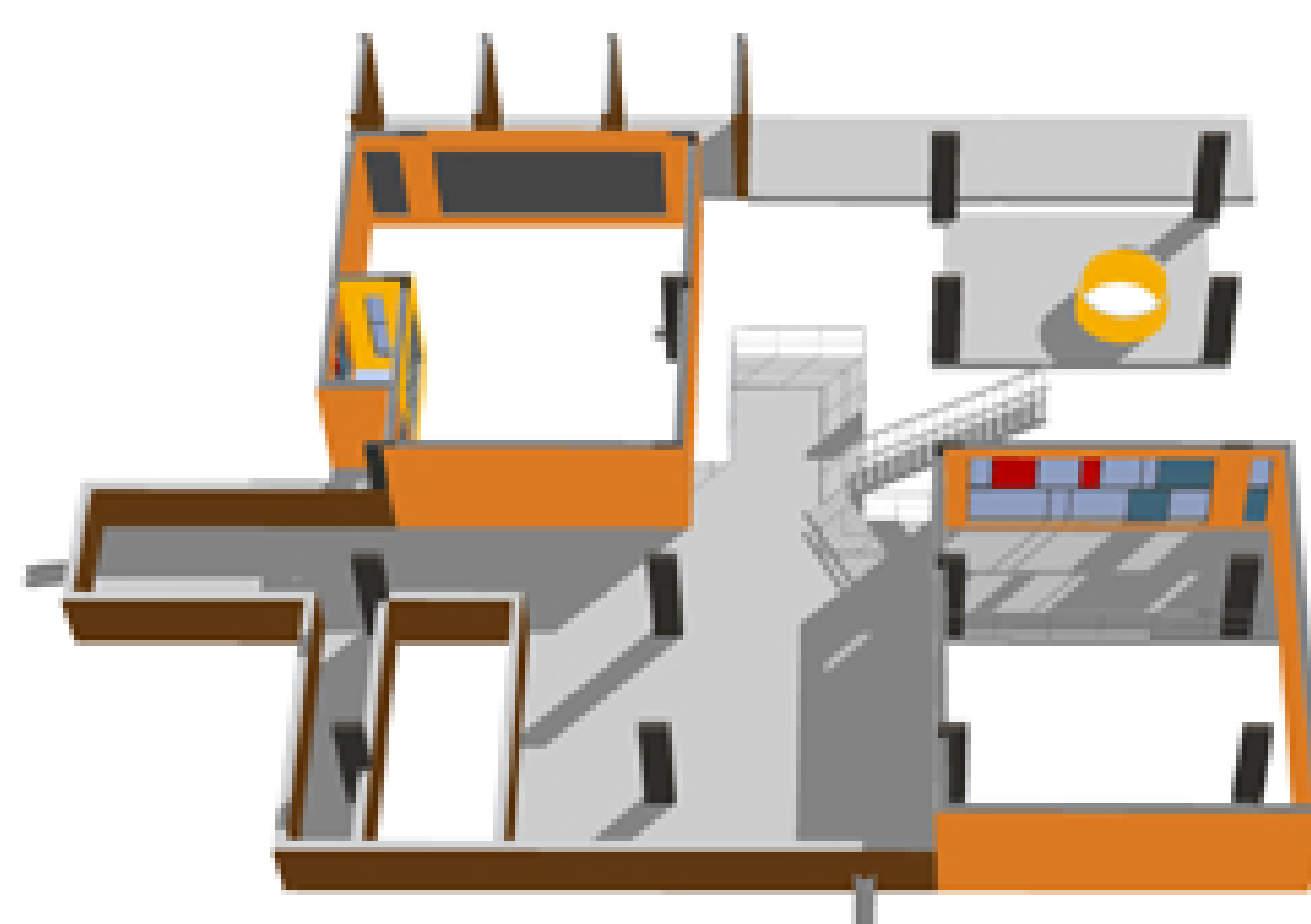
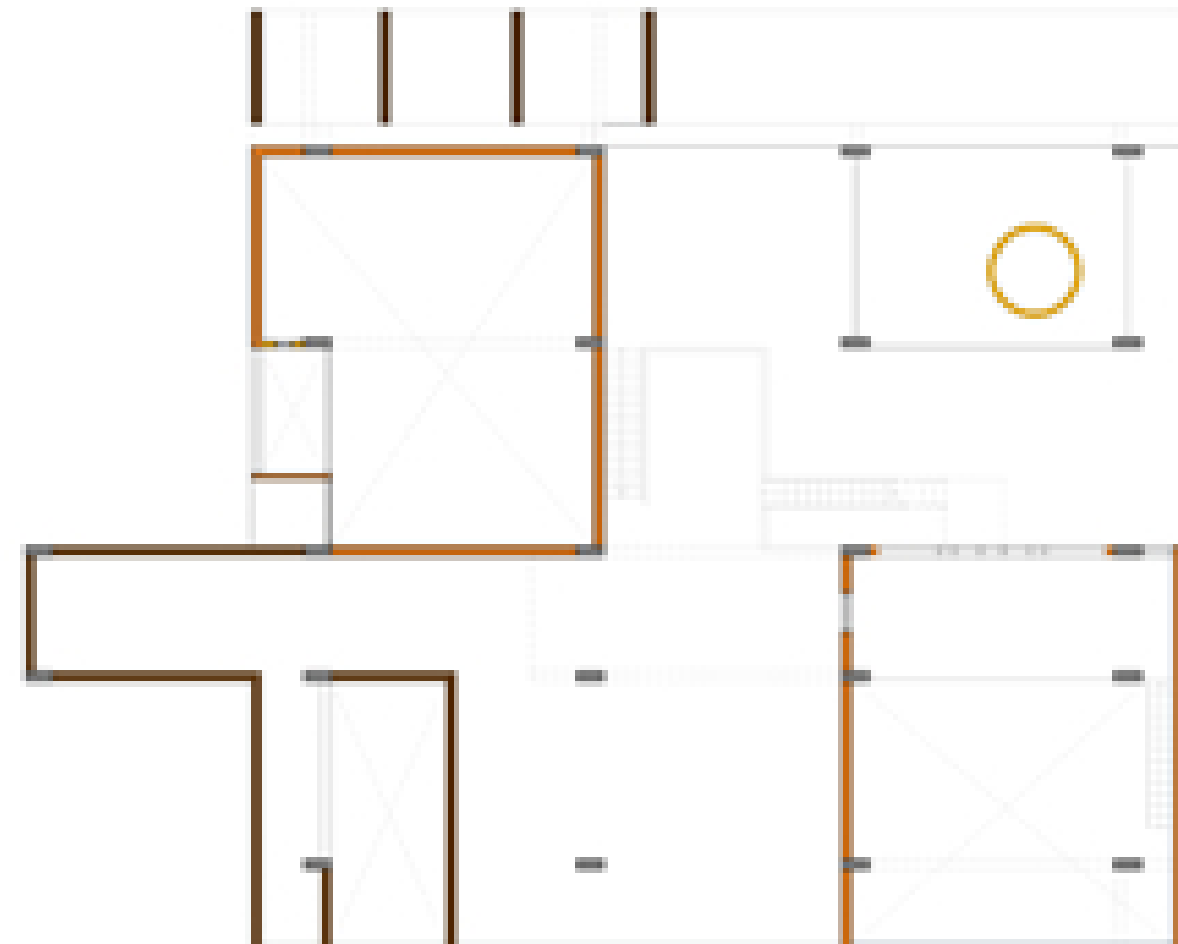
pl



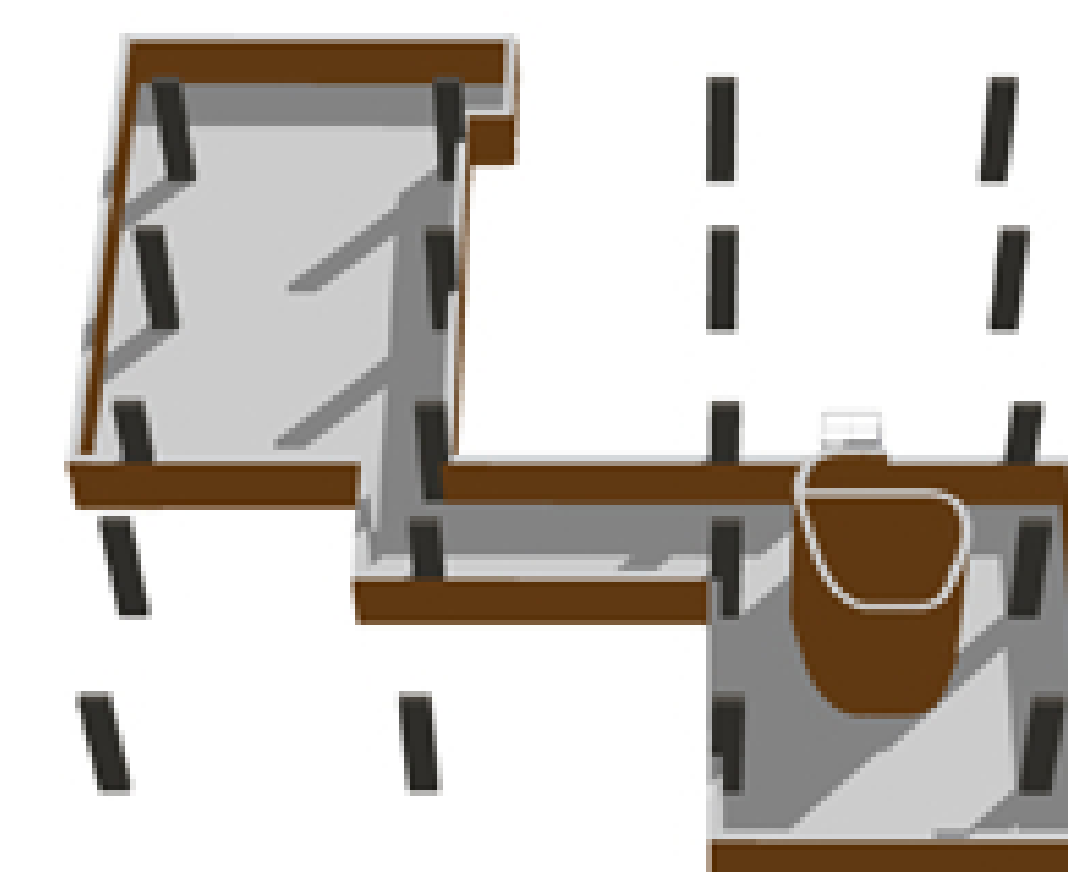
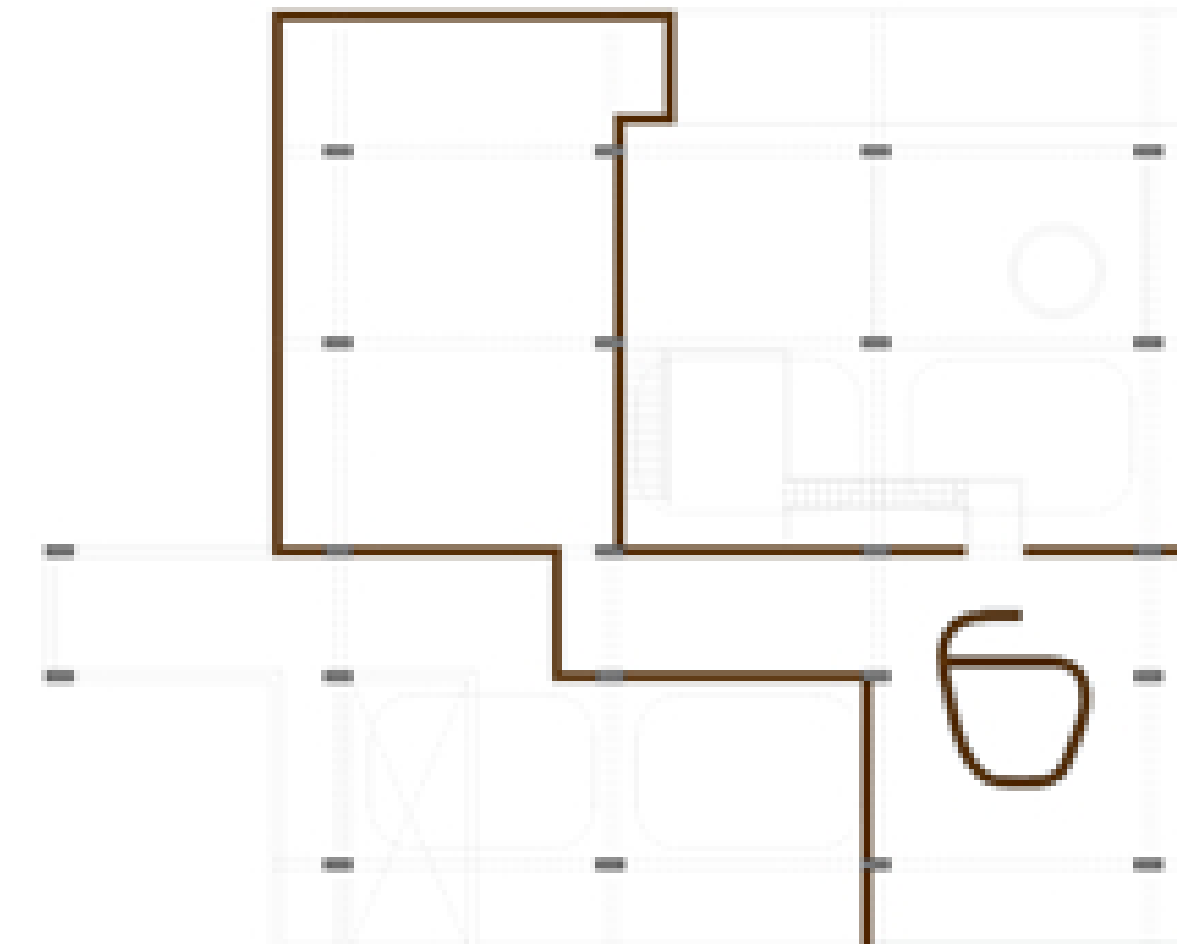
p2

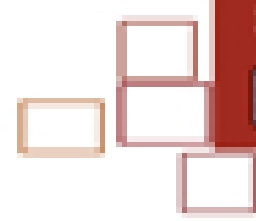


p3



p4





STRUTTURA PORTANTE

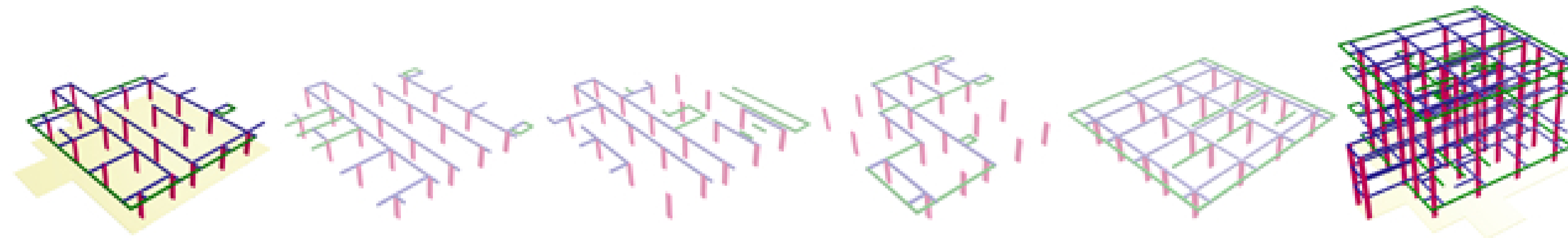
STRUTTURA NON PORTANTE

CONSIGLIO NON ARRETRATO

DATA ACQUISITION

SOLATO CREDITURA 1

SOLATO CREDITURA 2



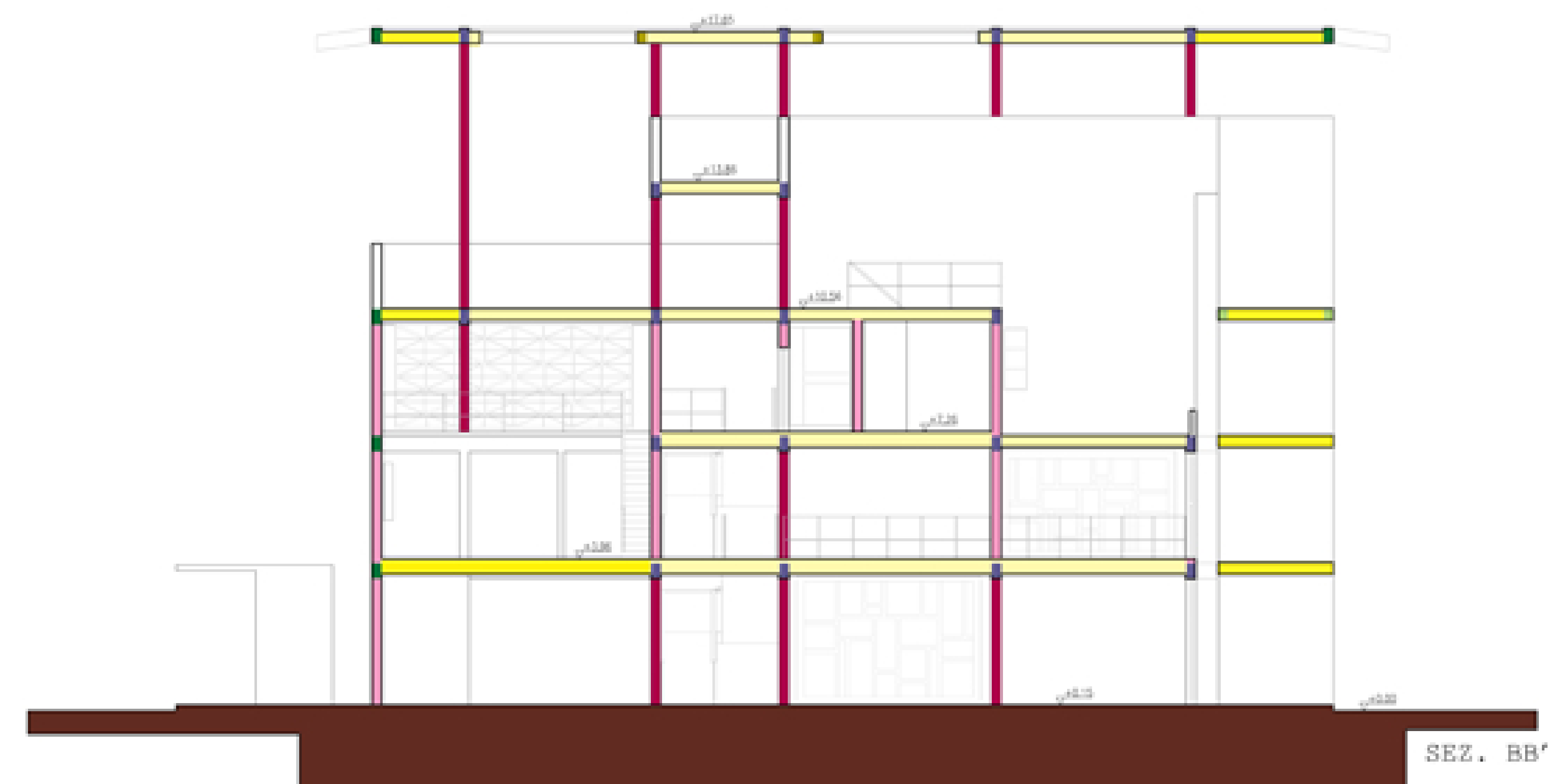
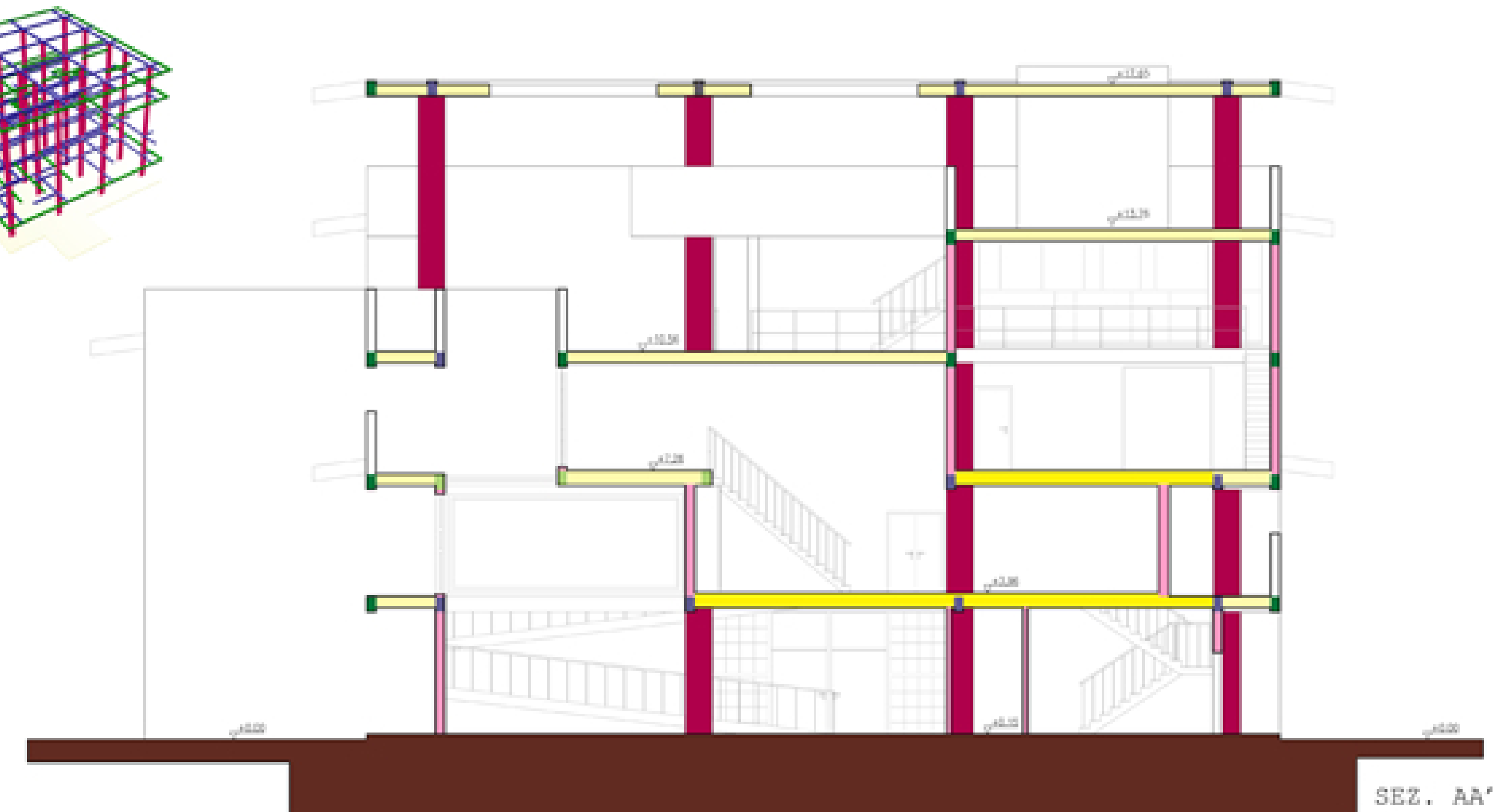
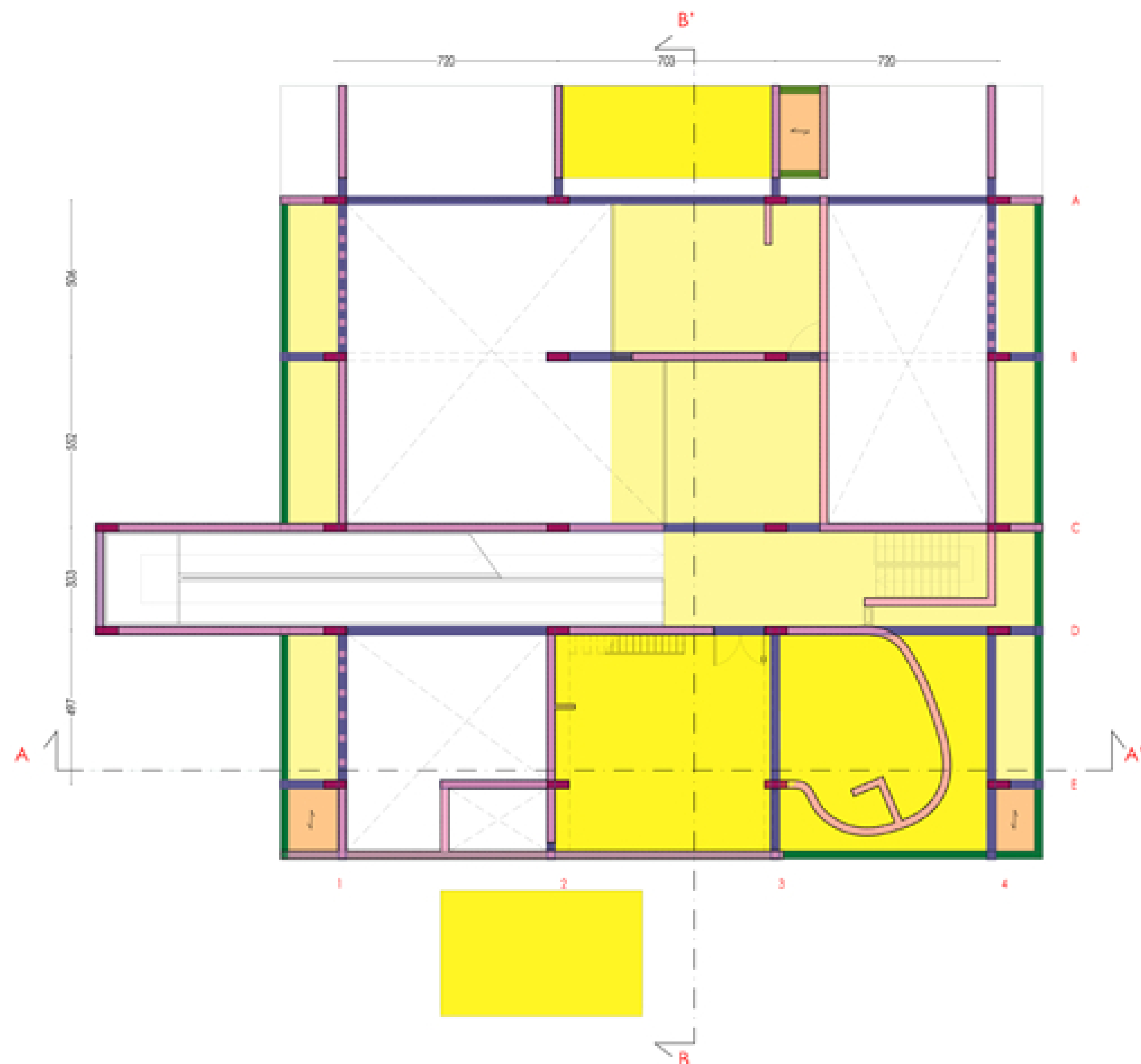
IP

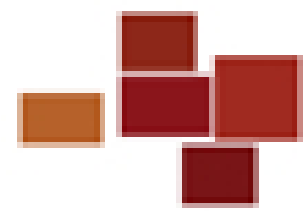
IP

III P

IV P

COPERTURA





Villa Shodhan _ Le Corbusier

CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA

STUDENTI: MAZZA, MELI, NEGRARI A.A. 2011/2012

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

FACOLTA' DI ARCHITETTURA

PROF. CECILIA TEDESCHI



LABORATORIO DI RAPPRESENTAZIONE ESECUTIVA _ CORSO DI DISEGNO DELL'ARCHITETTURA

LEGENDA

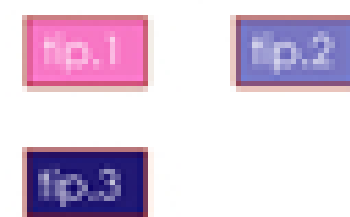
1. Tubo in PVC
2. Intonaco a base calce-gesso 10 mm
3. Intonaco a base calce-gesso 25 mm
4. Intonaco a base calce-gesso 20 mm
5. Muratura in elementi pieni 12 cm
6. Muratura in elementi forati 20 x 25 x 28.5 cm
7. Muratura in elementi forati 20 x 25 x 28 cm
8. Sistema di isolamento termico 20 mm
9. Intonaco a base calce-gesso 15 mm per esterni
10. Solai in latero-cemento gettato in opera 30 x 220 mm
11. Massetto Laterite Paris 20 mm
12. Massetto Laterite Paris 25 mm
13. Massetto Laterite Paris 40 mm
14. Sistema di isolamento termico 10 mm
15. Pannello Cover per l'alloggiamento delle tubazioni 30 mm
16. Pannello in EPS 20 mm
17. Sistema di isolamento termico 7 mm
18. Pavimento in gres 10 mm
19. Soletta in cemento armato 10 mm
20. Casseri modulari a perdere in polipropilene riciclati tipo Iglu H40 500 x 500 x 400 mm
21. Massetto in calcestruzzo magro 100 mm
22. Materiale inerte compattato 40 mm
23. Guaina impermeabilizzante Celent GT125 12 mm
24. Materiale inerte compattato 400 mm
25. Terreno
26. Sottofondo in calcestruzzo alleggerito Lecacem Classic 30 mm

PACCHETTI

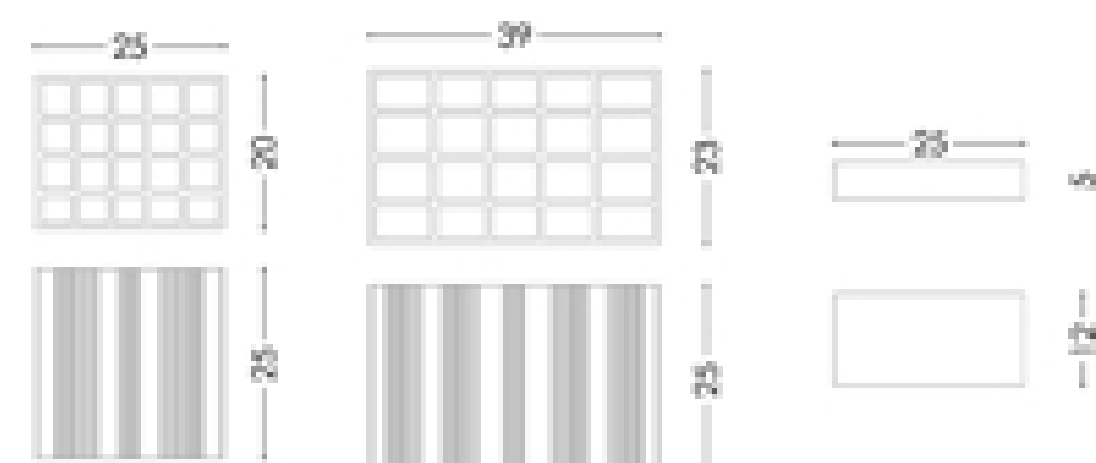
MURATURA



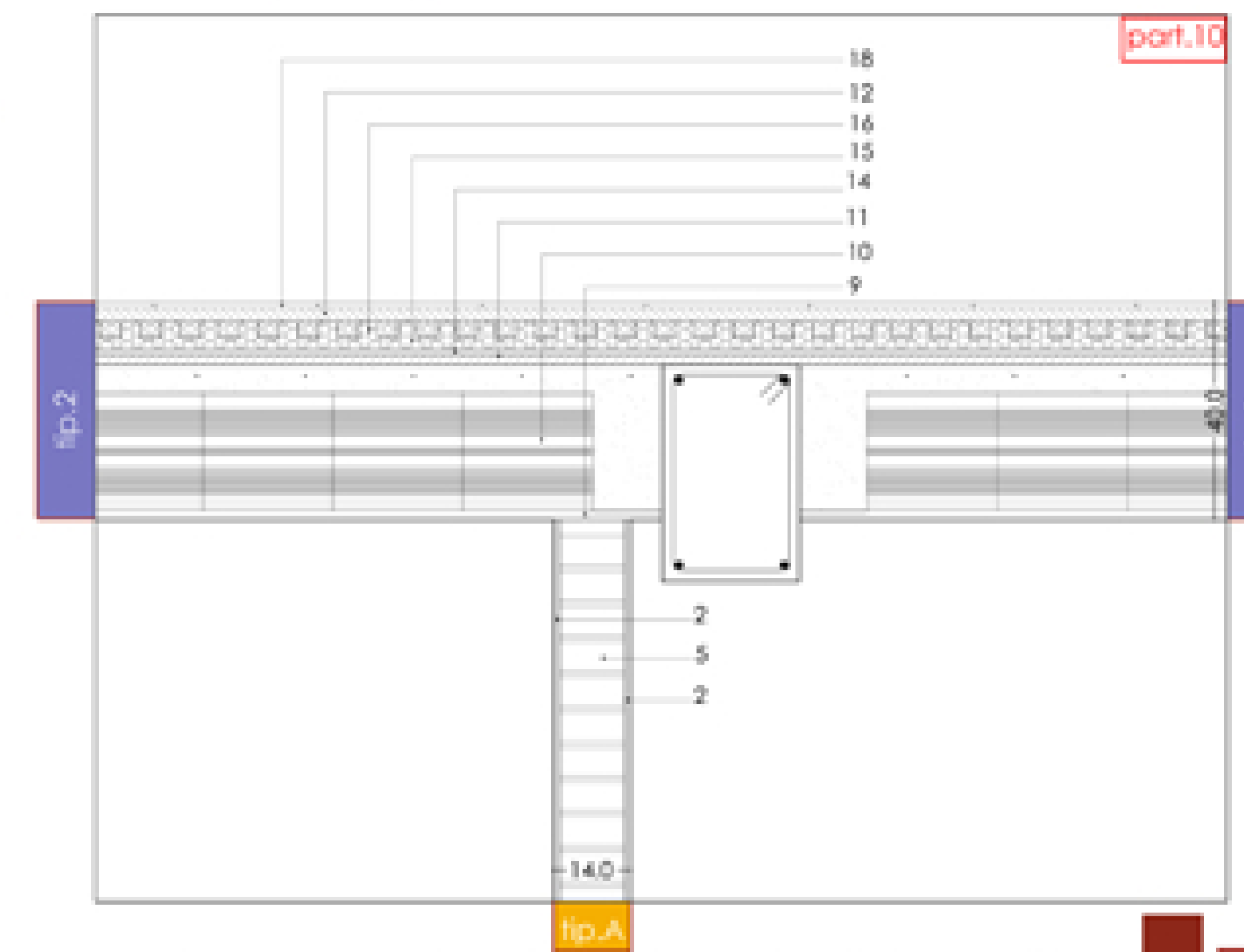
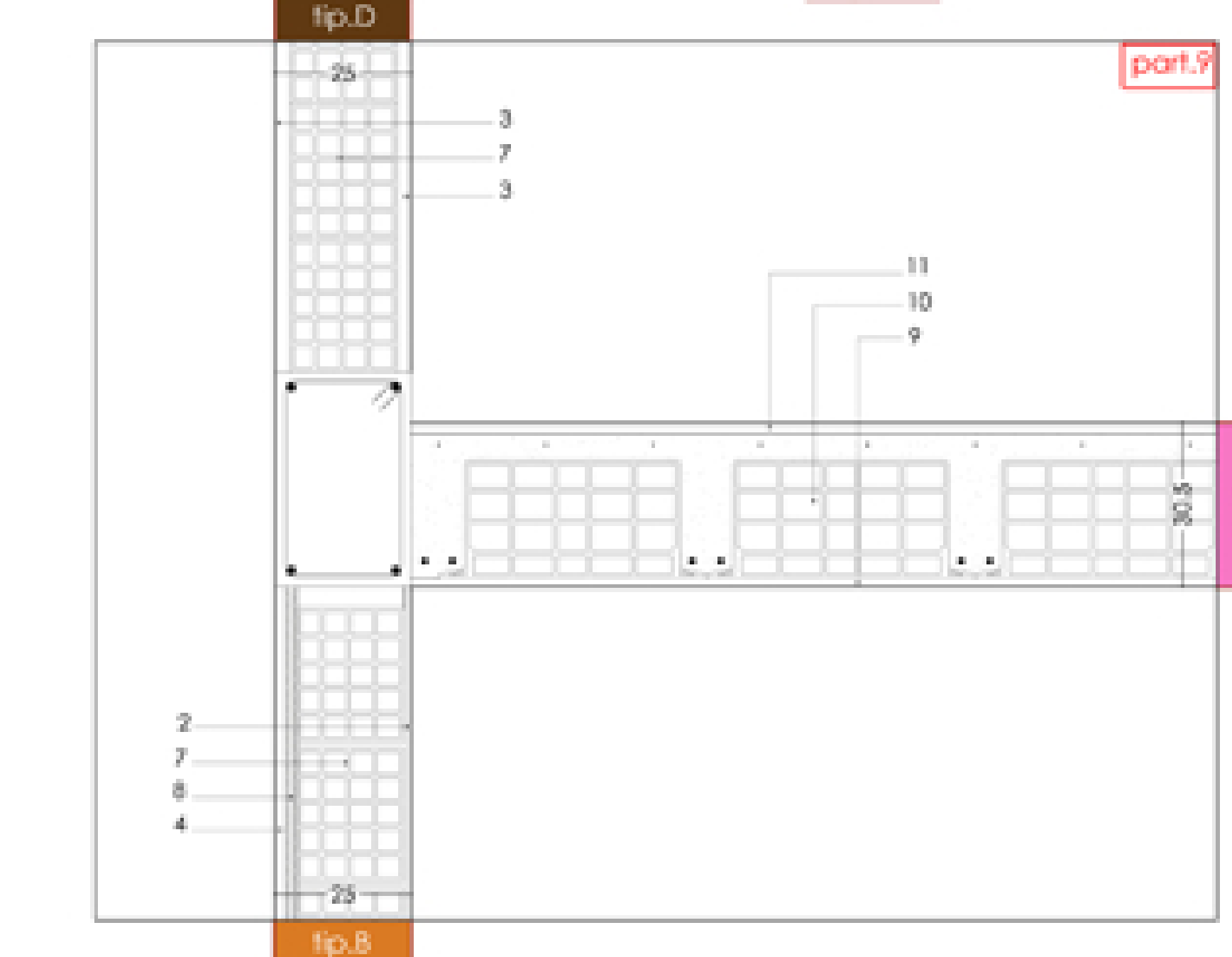
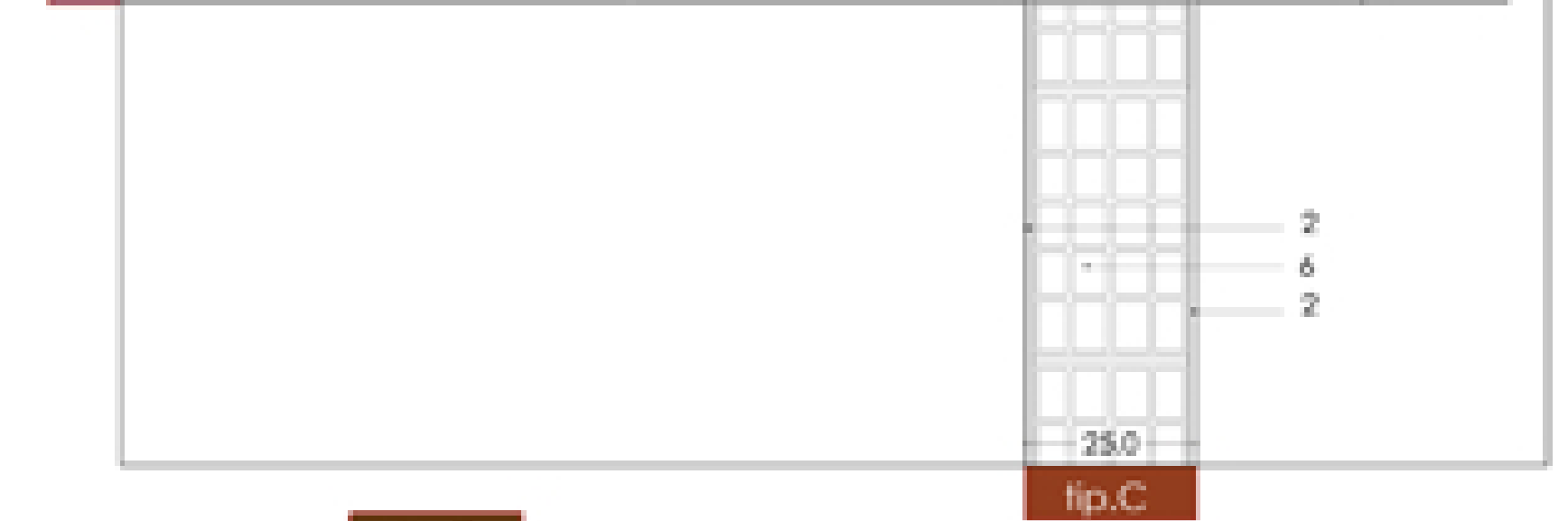
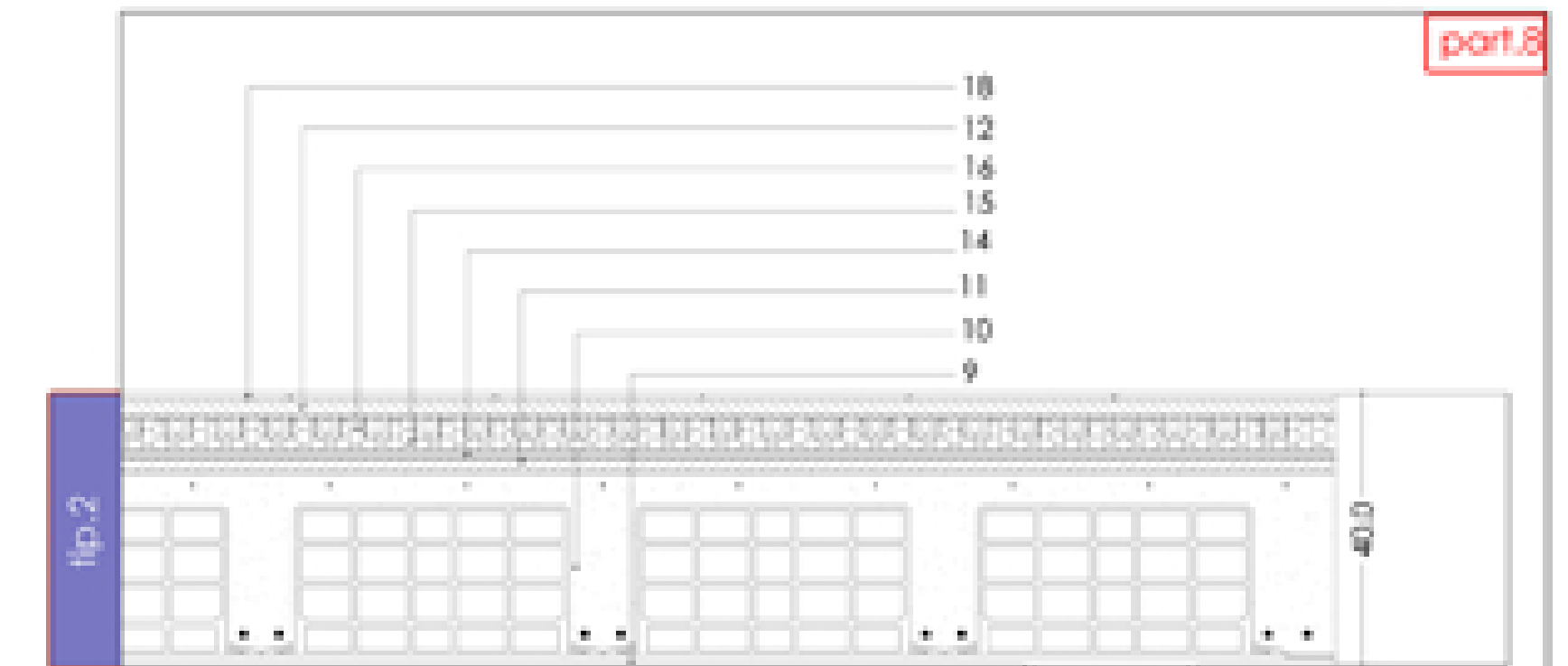
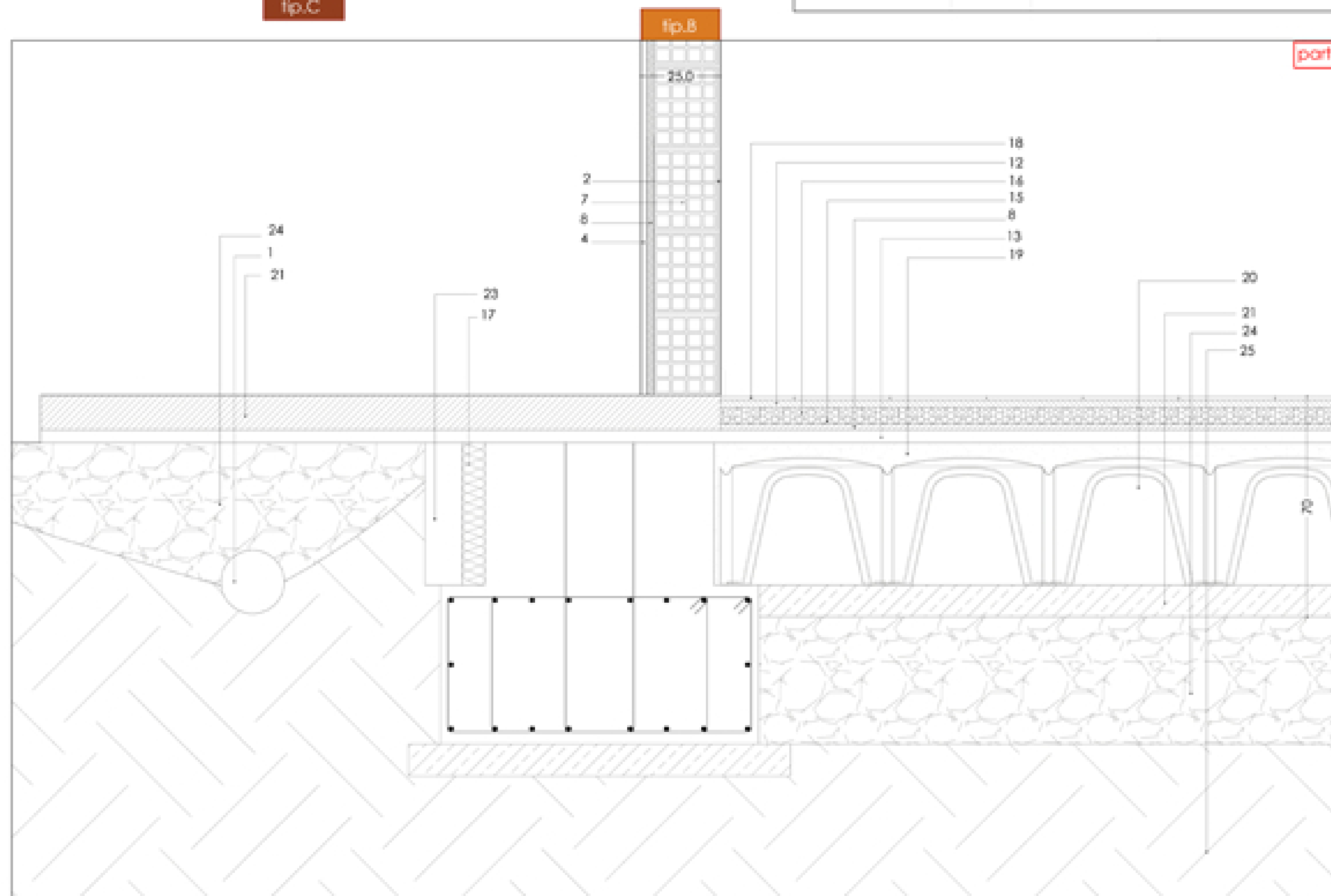
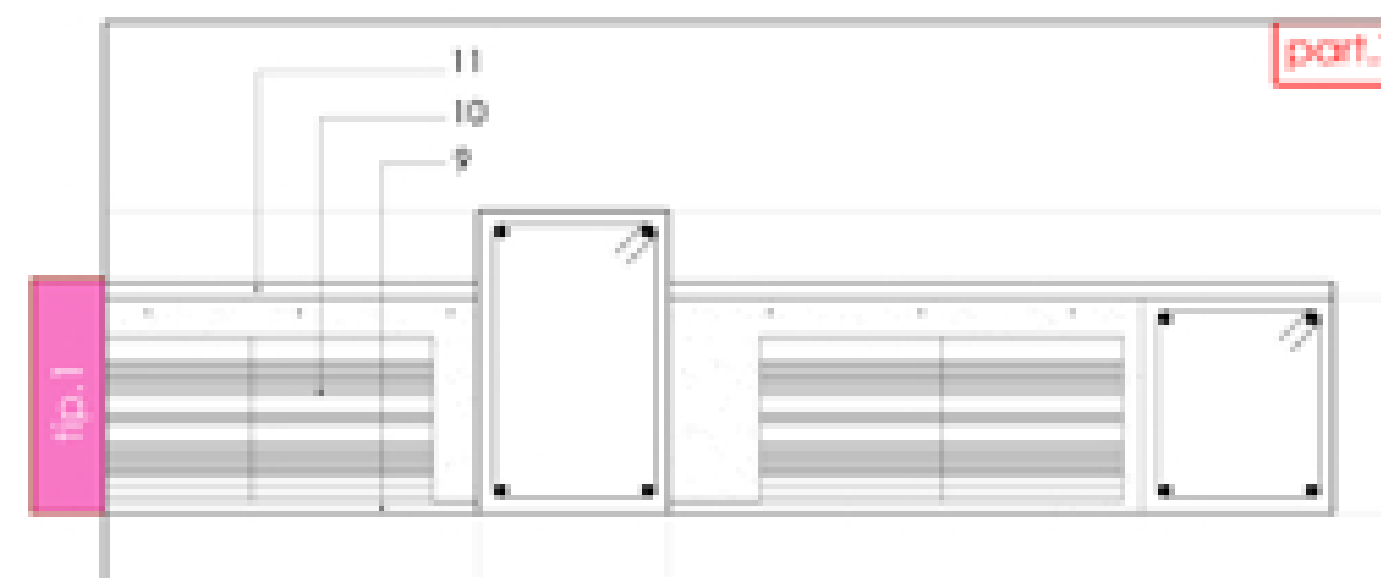
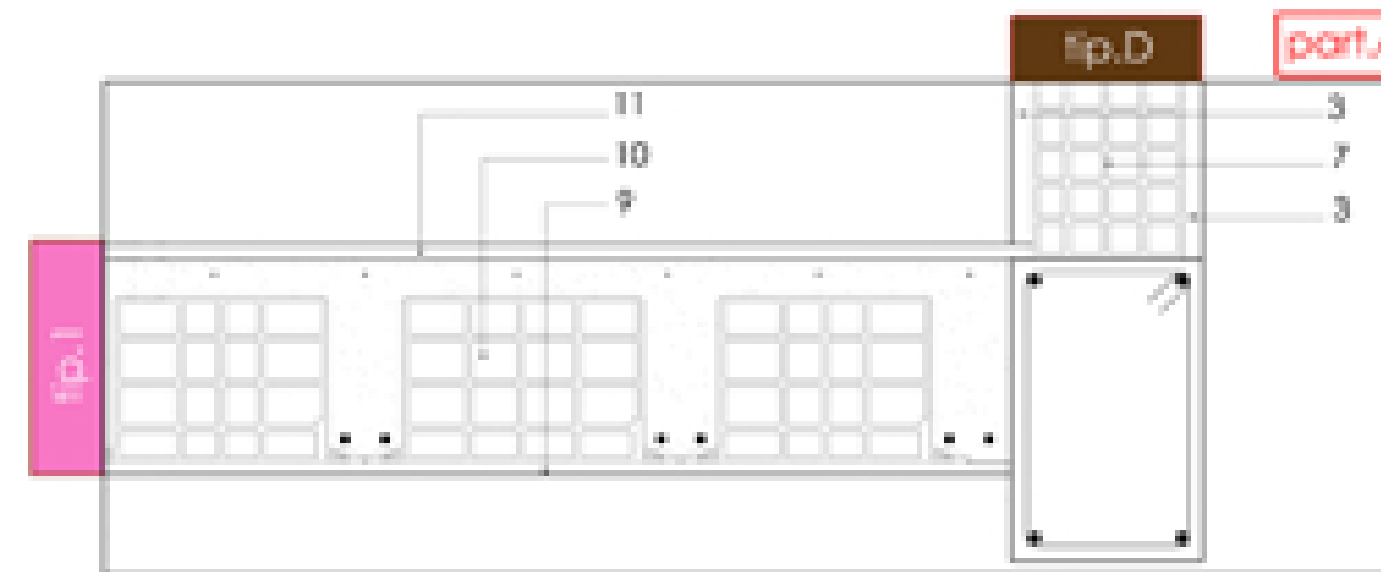
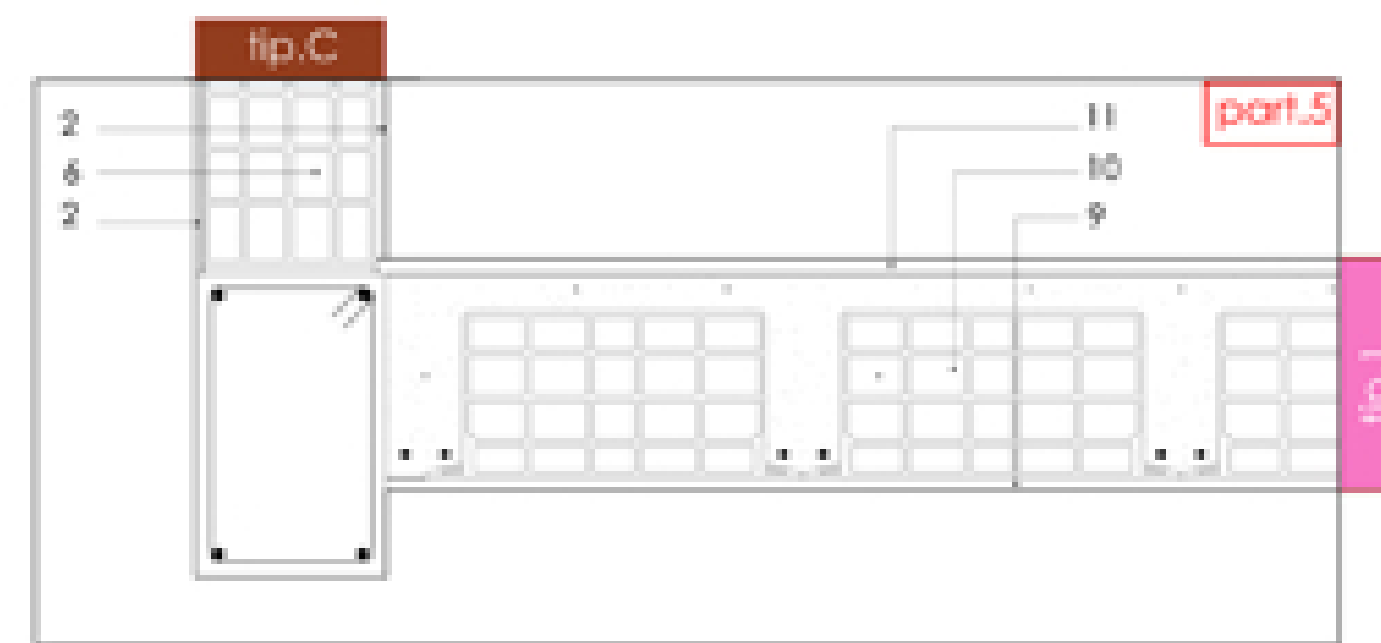
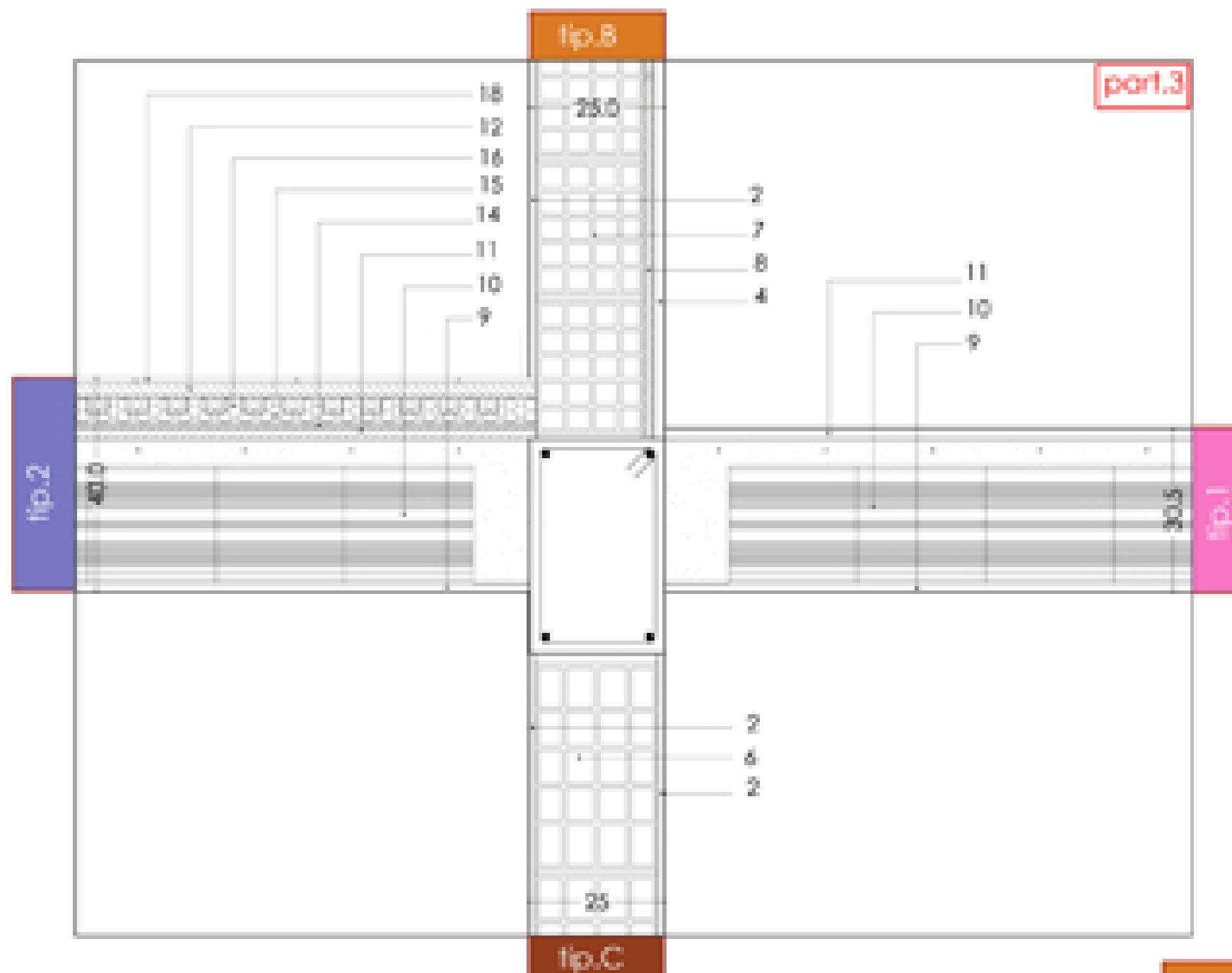
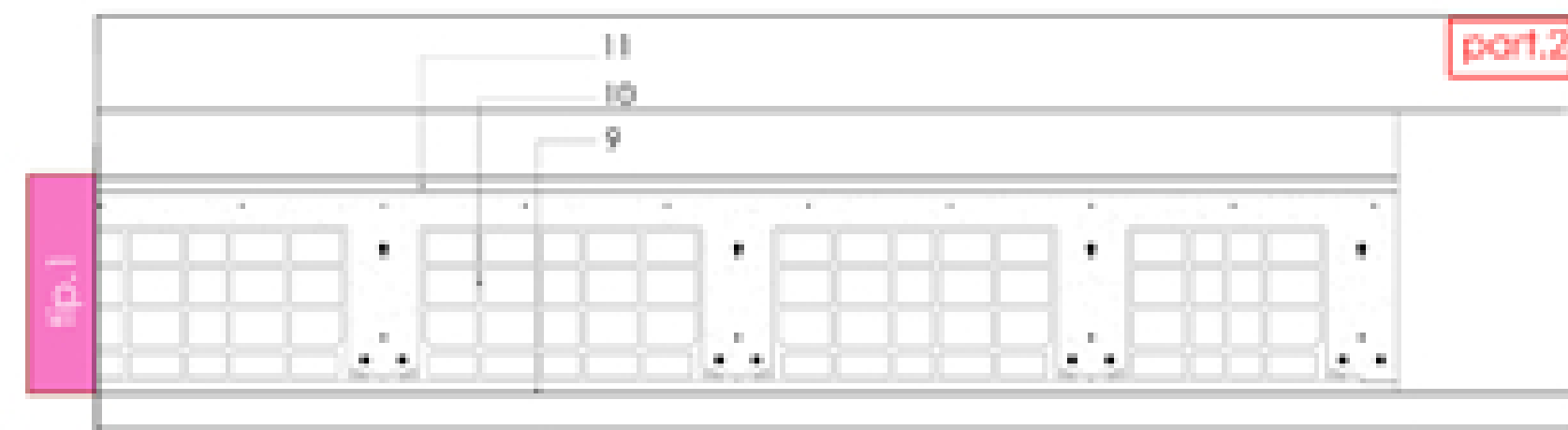
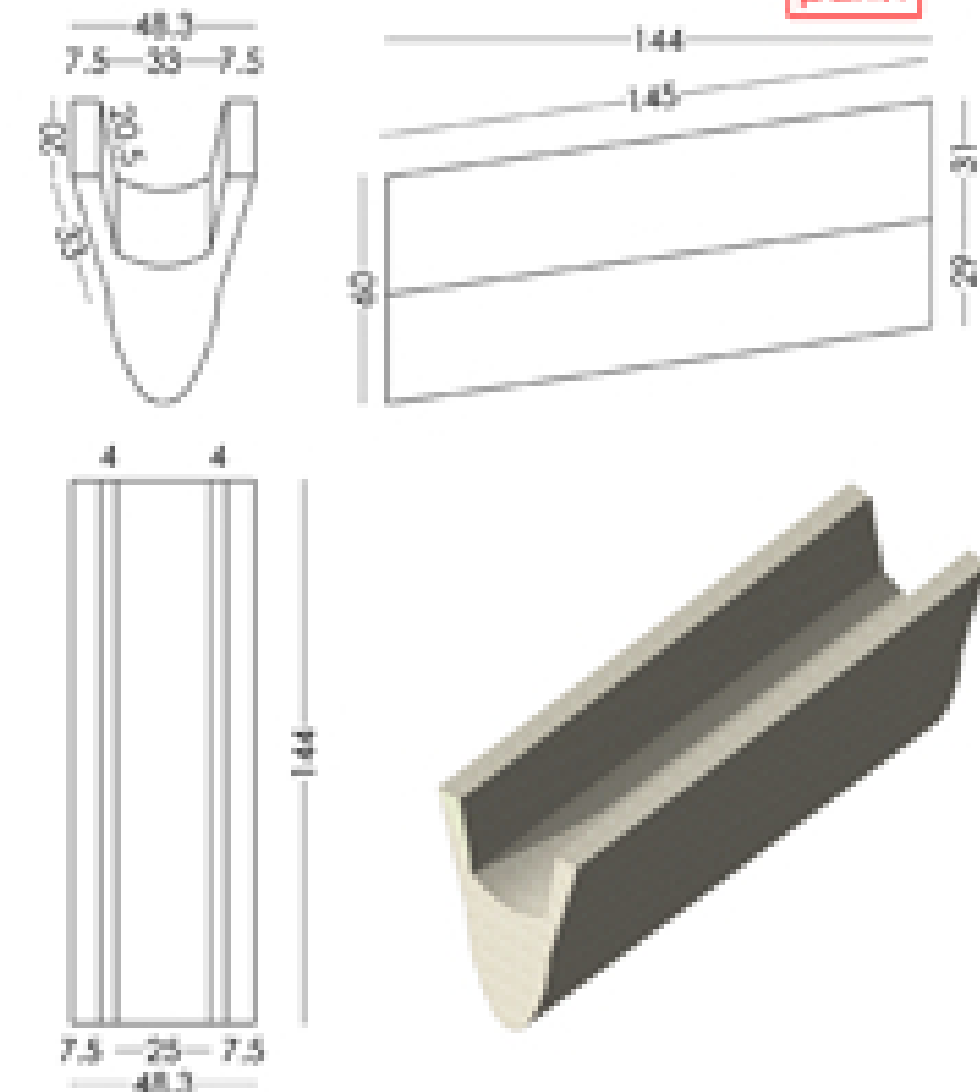
SOLAI

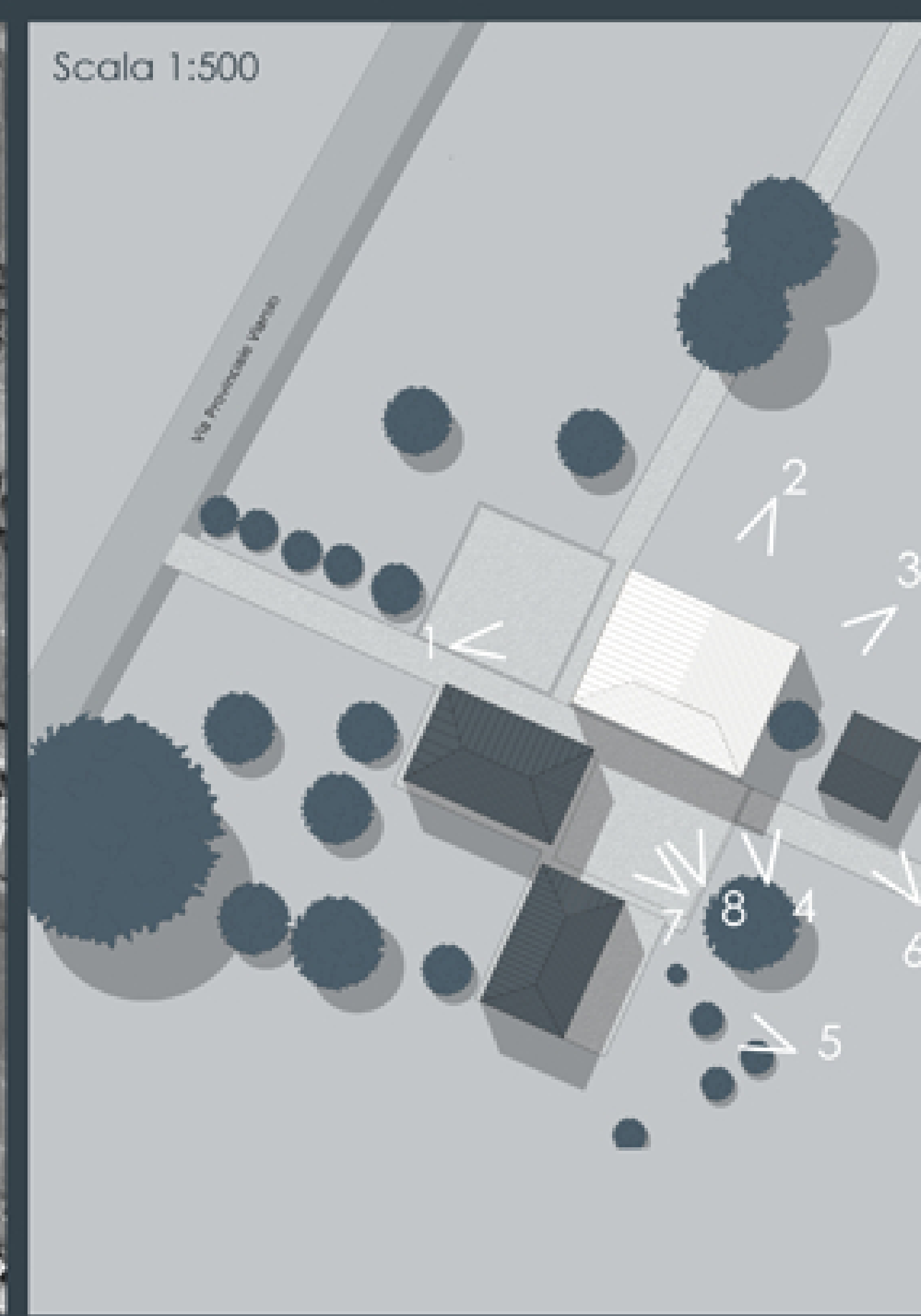
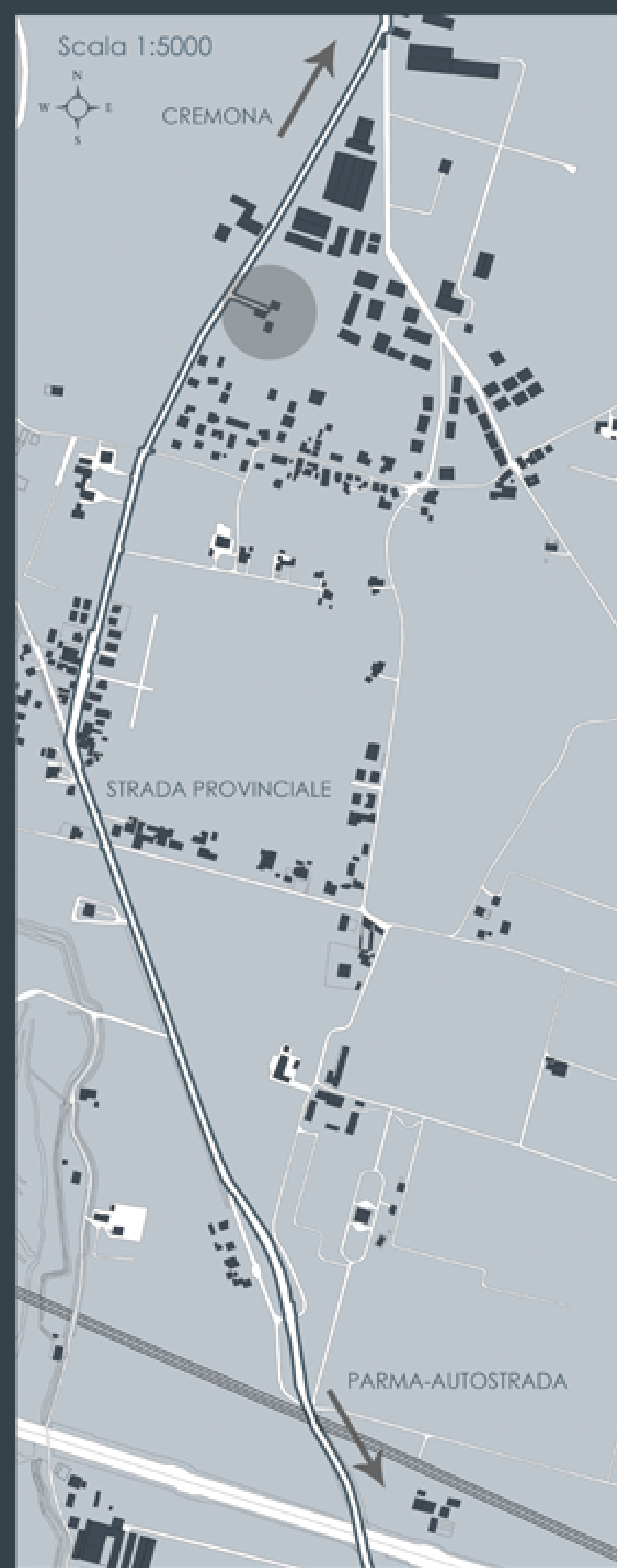


MODELLO LATERIZI IMPIEGATI



part.1





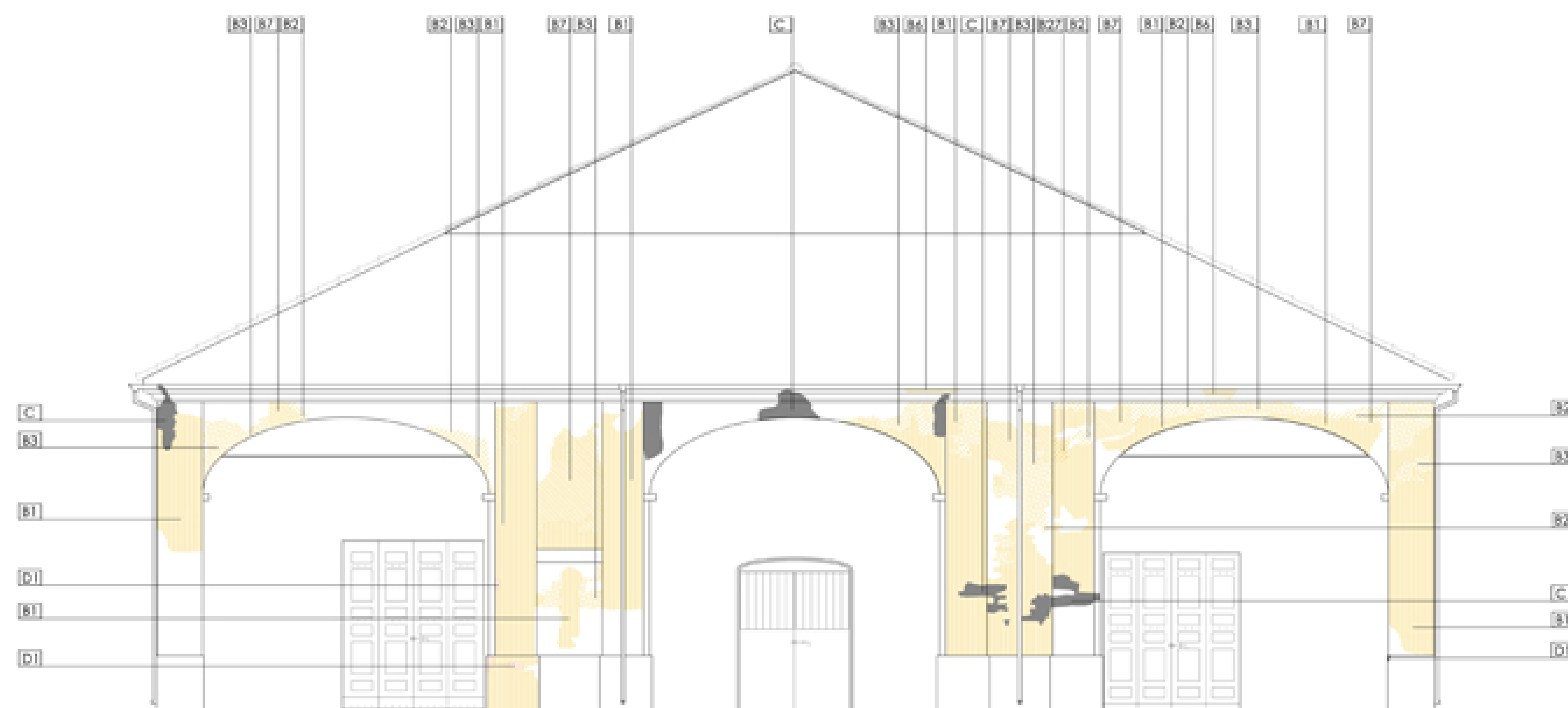


Legenda materiali

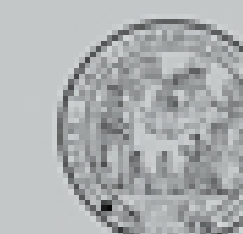
Materiali lapidei naturali A Gravato Il gravato è una roccia (grigio, rosso, bianco, ecc.) con grana che va da medio a grossolano e sostanzialmente può presentarsi irregolare. Il suo nome deriva dal latino gravum (la pietra), con riferimento alla sua struttura stratificata. La roccia in questione forma una forma irregolare, sconsigliata.	Materiali lapidei artificiali B Intonaco in malta di calce Intonaco originario realizzato in malta di calce. Secondo la tipologia della struttura muraria, l'intonaco è fatto di calce più o meno scura, con o senza sabbia. Su supporti tradizionali, come pietra, mattoni o cotto, l'intonaco è fatto di calce più scura, con o senza sabbia.
Materiali lapidei artificiali C Intonaco cementato Parte più recente del rivestimento superficiale della struttura muraria, realizzato in cemento e in questo caso utilizzato come legante un cemento.	Materiali fidei D Lattino Materiali lapidei prodotti per lo più con argilla, rosso, sostanzialmente irregolare e liscio, originario del distacco di roccia preesistente, presente in forma irregolare e a perfettamente liscio di fessure. Il lattino è di colore rosso scuro o marrone scuro, di natura ben nota. Dimensione 14 x 6 x 4,5 cm, con spessore di spessore 1 cm.

Legenda degradi

Mancanza 1 Perdita di elementi costitutivi quali una striscia costante di intonaco o della pittura decorativa di mattoni.	Distacco senza caduta 2 Distacco di materiale tra strati del materiale, ma non fino al punto di caduta, perché in genere alla caduta degli strati stessi il responsabile per la presenza di acqua, vento, inquinanti e la caduta di materiale in zone intese.
Erosione per corrosione 3 Asportazione di materiale dalla superficie dovuta ad azioni meccaniche di particelle solide trasportate dal vento.	Colonizzazione biologica 4 Presenza di organismi vegetali sul substrato, colonizzati principalmente in particolari strati.
Vegetazione infestante 5 Vegetazione infestante e presenza di specie infestanti che tende a compromettere la struttura dell'edificio.	Macchia d'umidità 6 Pigiamento localizzato della superficie muraria da alla presenza di determinati componenti naturali del materiale da cui proviene il materiale estraneo (acqua nel caso in questione).
Alterazione cromatica 7 Modificazione del materiale che non indica necessariamente un peggioramento delle sue caratteristiche strutturali, ma solo un'alterazione cromatica in questo caso.	



prospetto sud - scala 1:50



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
FACOLTA' DI ARCHITETTURA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
LABORATORIO DI CONSERVAZIONE E RESTAURO B
A.A. 2011/2012

Docente: Proff. Federico Ottoni e Elisa Adorni

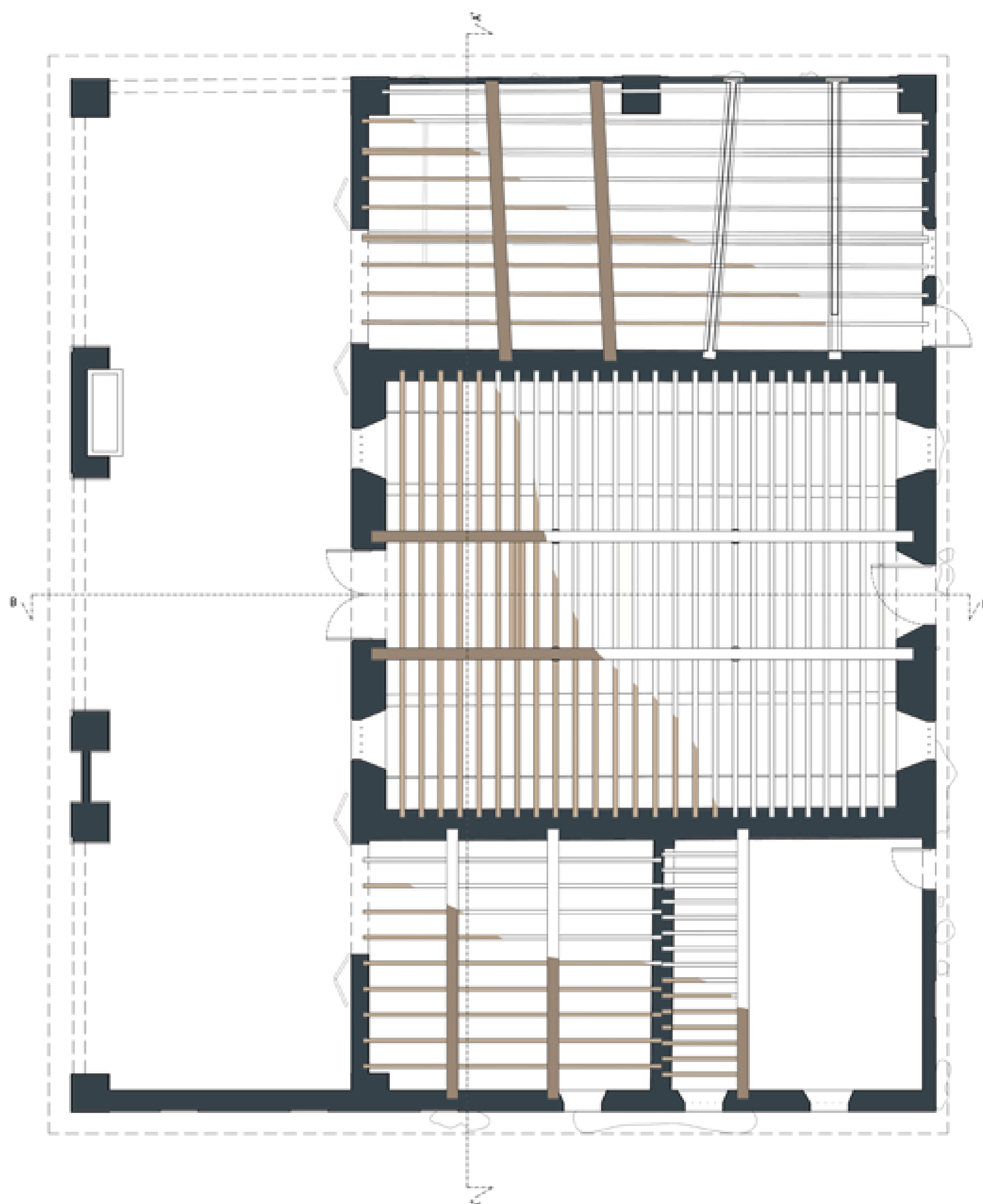
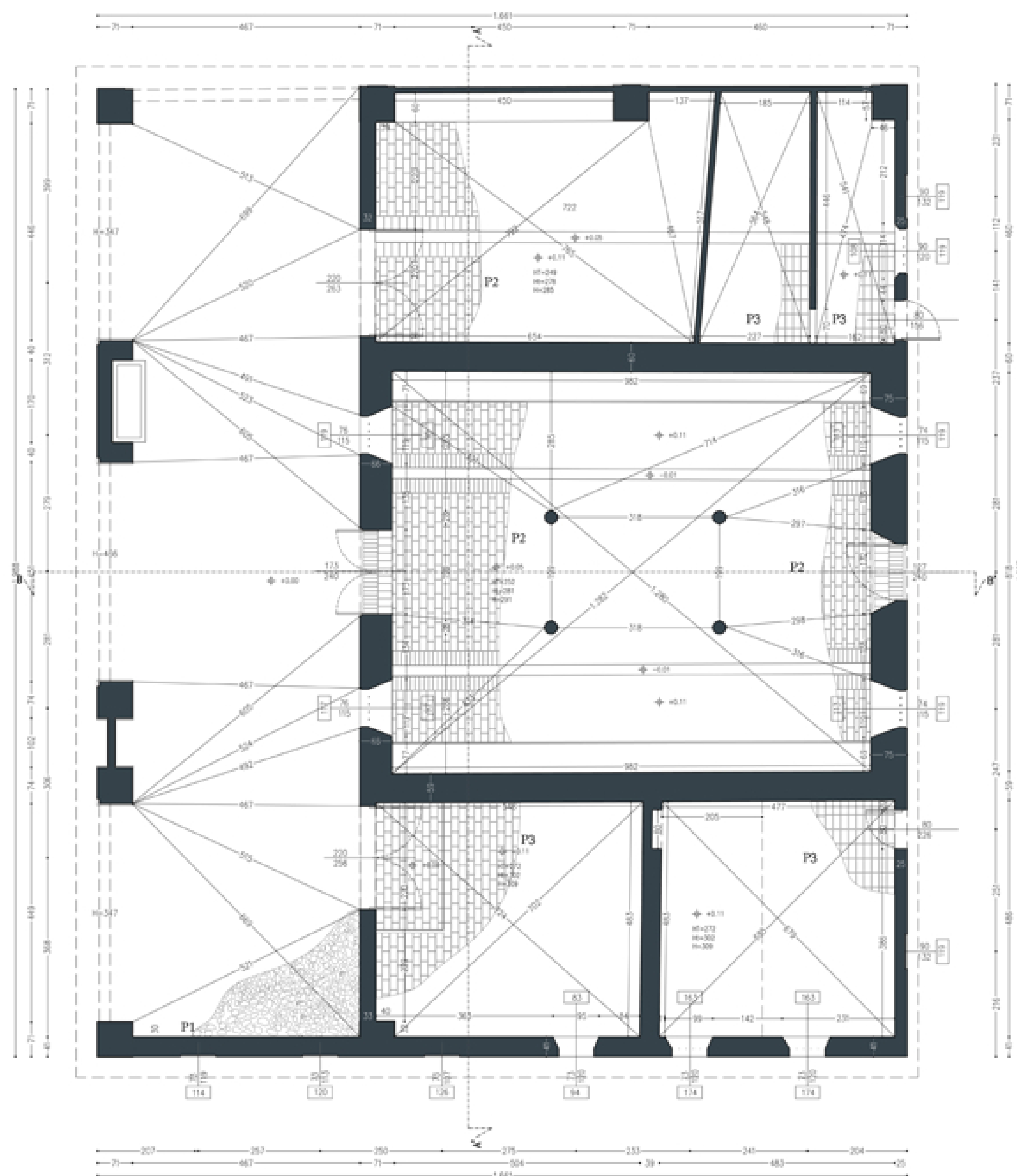
PROGETTO DI RESTAURO DI UN CASALE PRESSO IL
COMPLESSO DI "VILLA ADELE" SITO A VIAROLO (PR)

STUDENTI:

Fersini Marta
Giuliani Giorgia
Mazza Roberto
Negrari Elena

tav. 7
materico - patologico



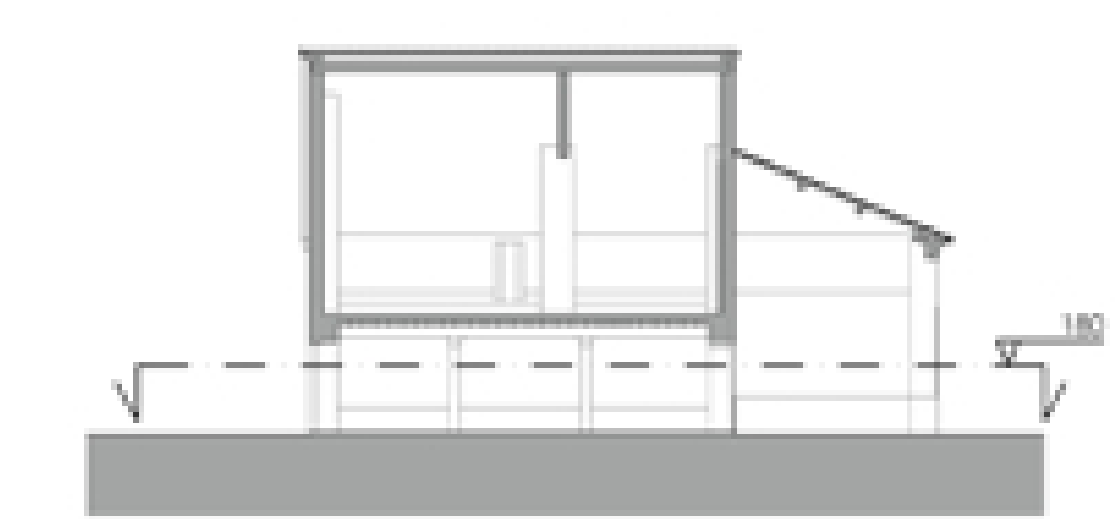


LEGENDA
 M= Muro
 M= Muro Int.
 M= Muro Est.



LE PAVIMENTAZIONI

- P1 Ciotolato
- P2 Laterizi di colore bianco. Misura 28,5 x 14,5 cm, posa varia
- P3
- P4



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
 FACOLTA' DI ARCHITETTURA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
 LABORATORIO DI CONSERVAZIONE E RESTAURO B
 A.A. 2011/2012

Docente: Proff. Federica Ottoni e Elisa Adorni

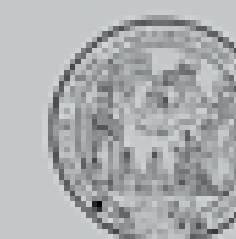
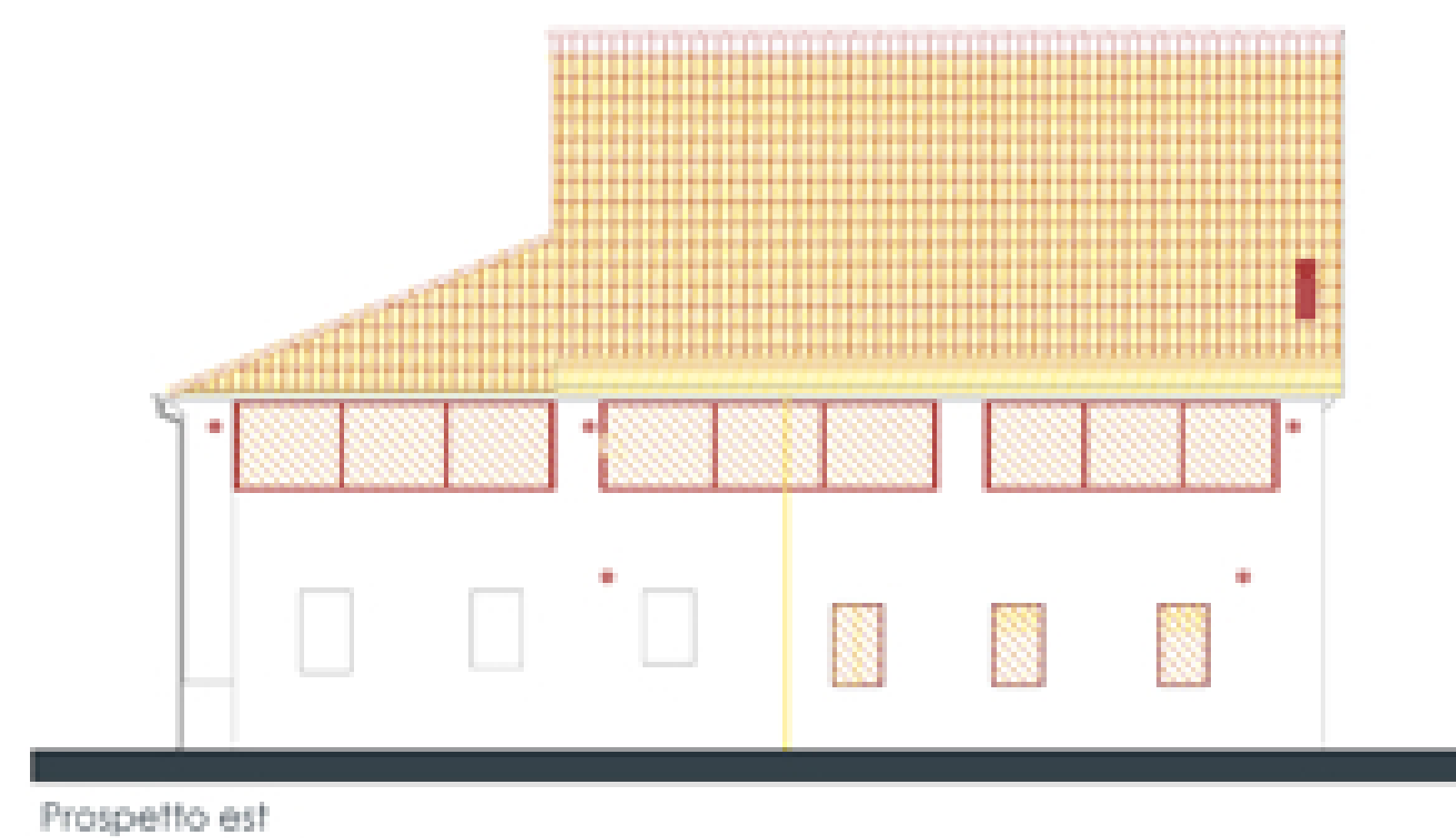
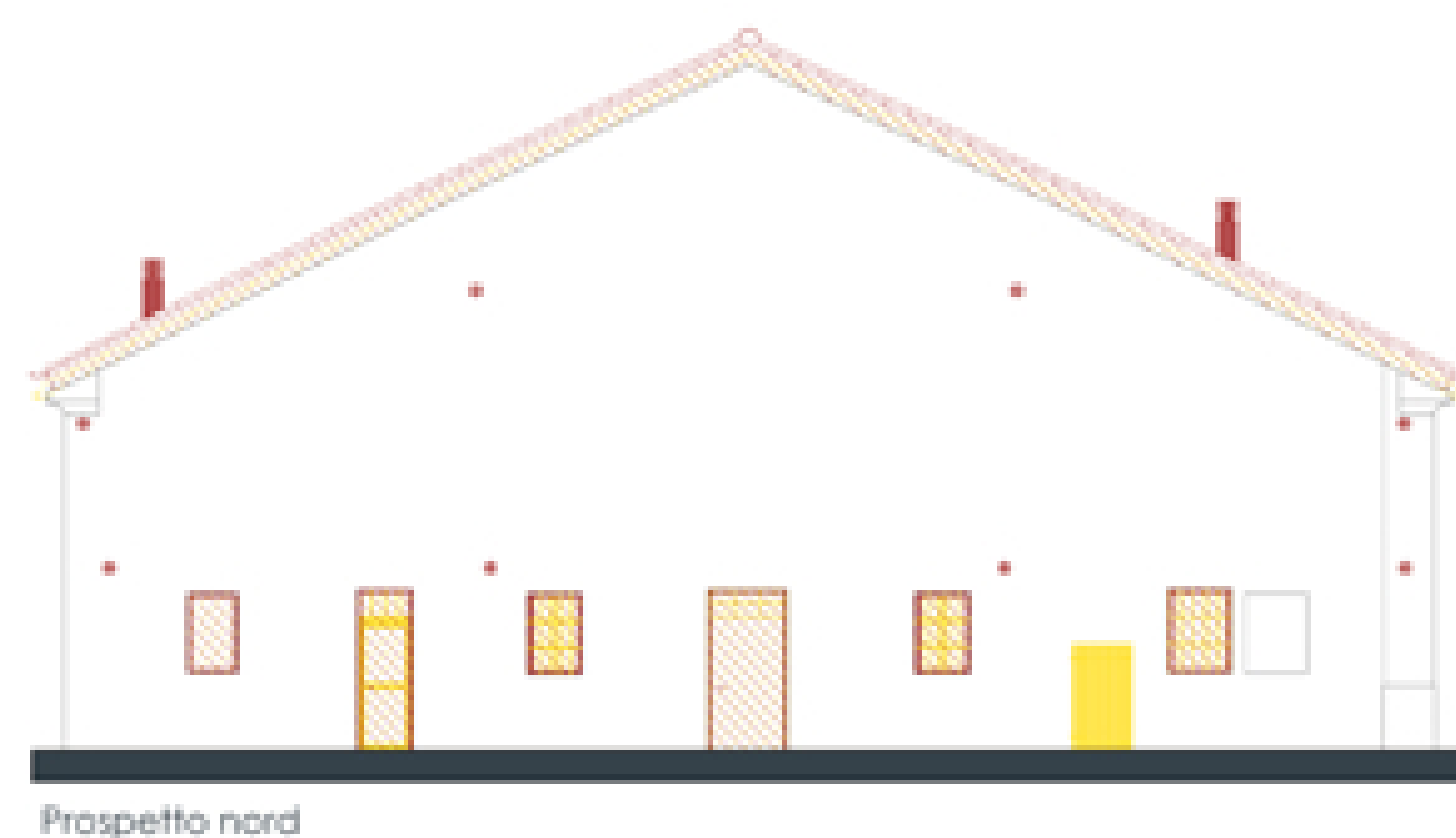
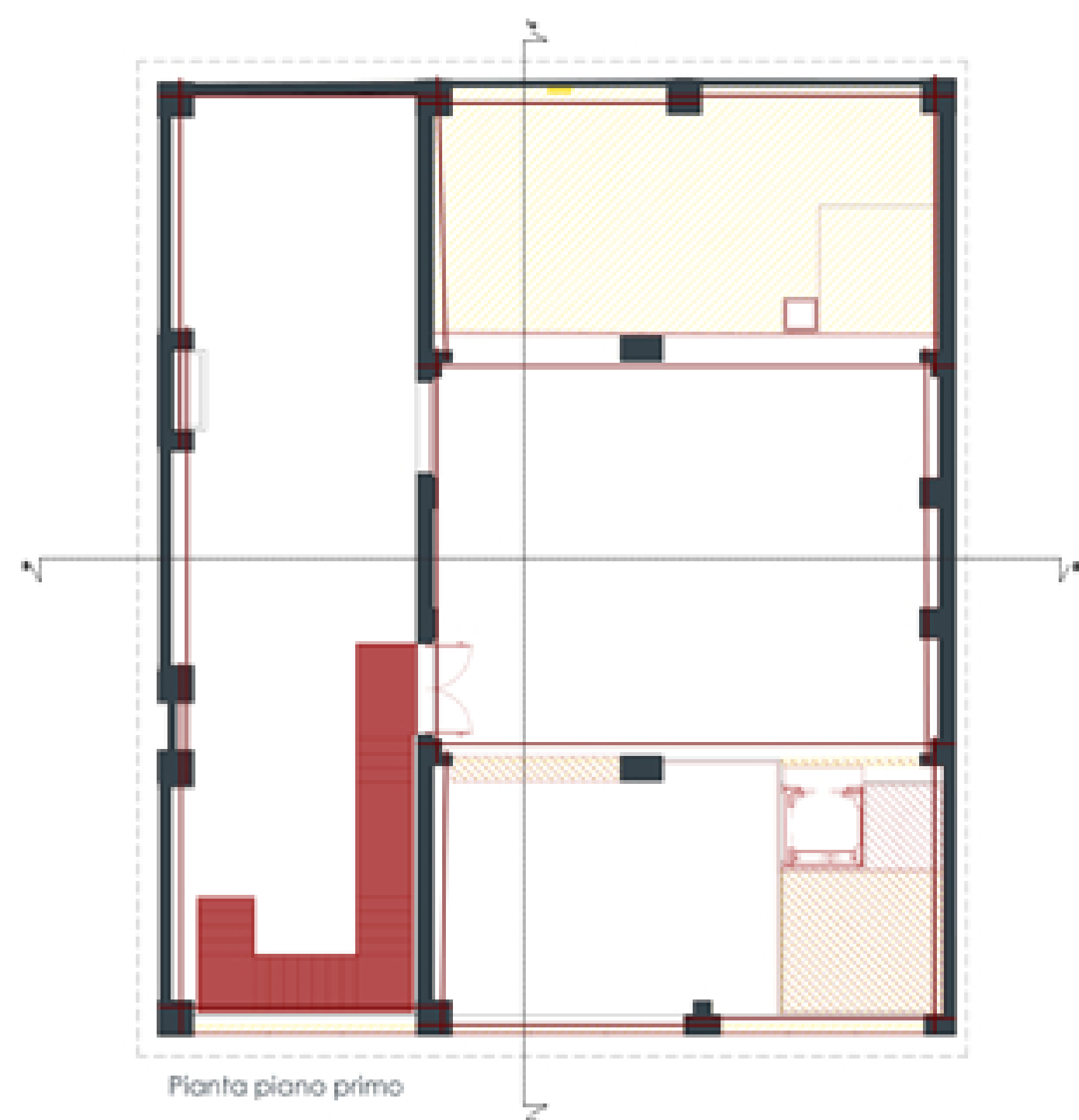
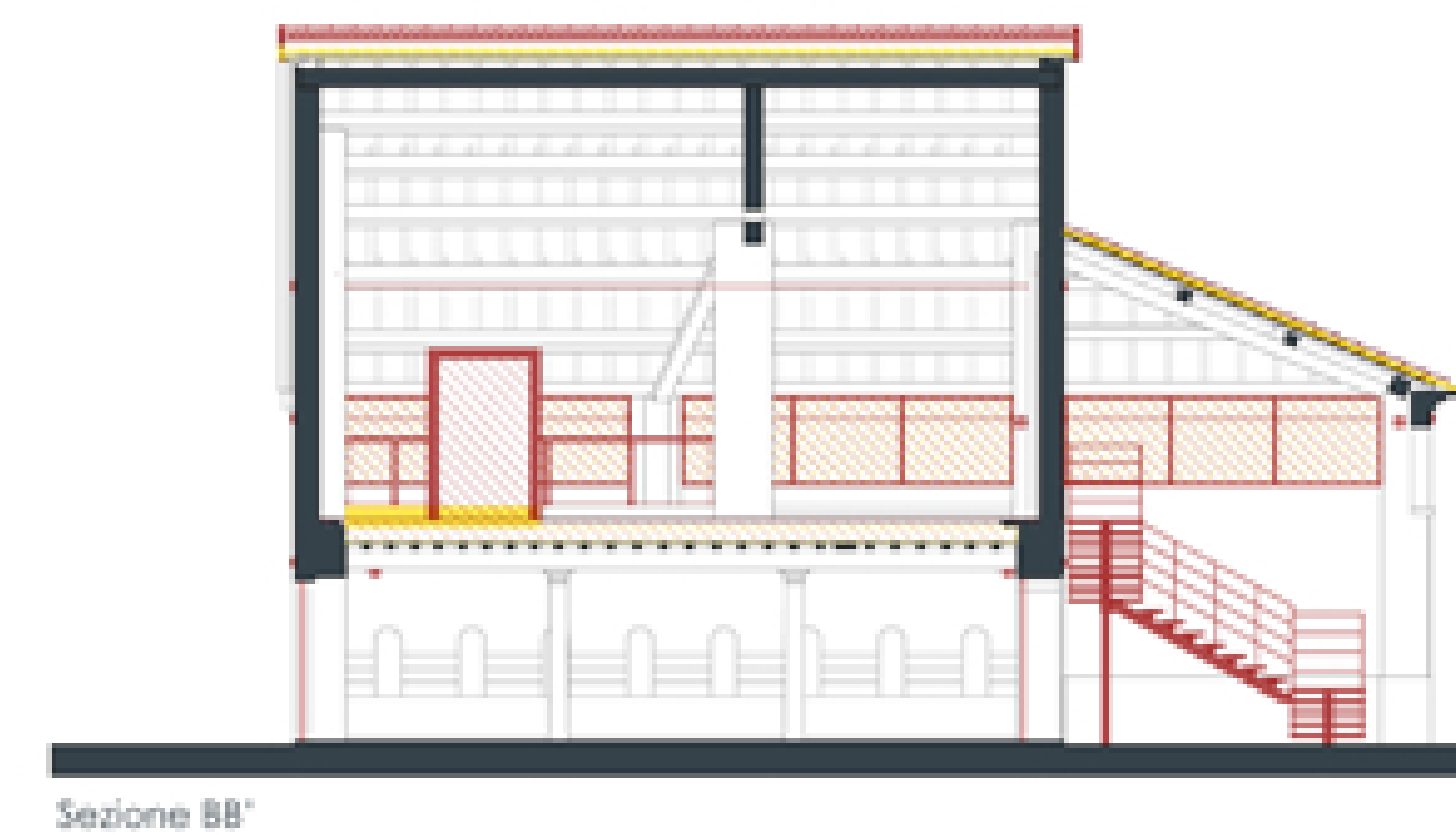
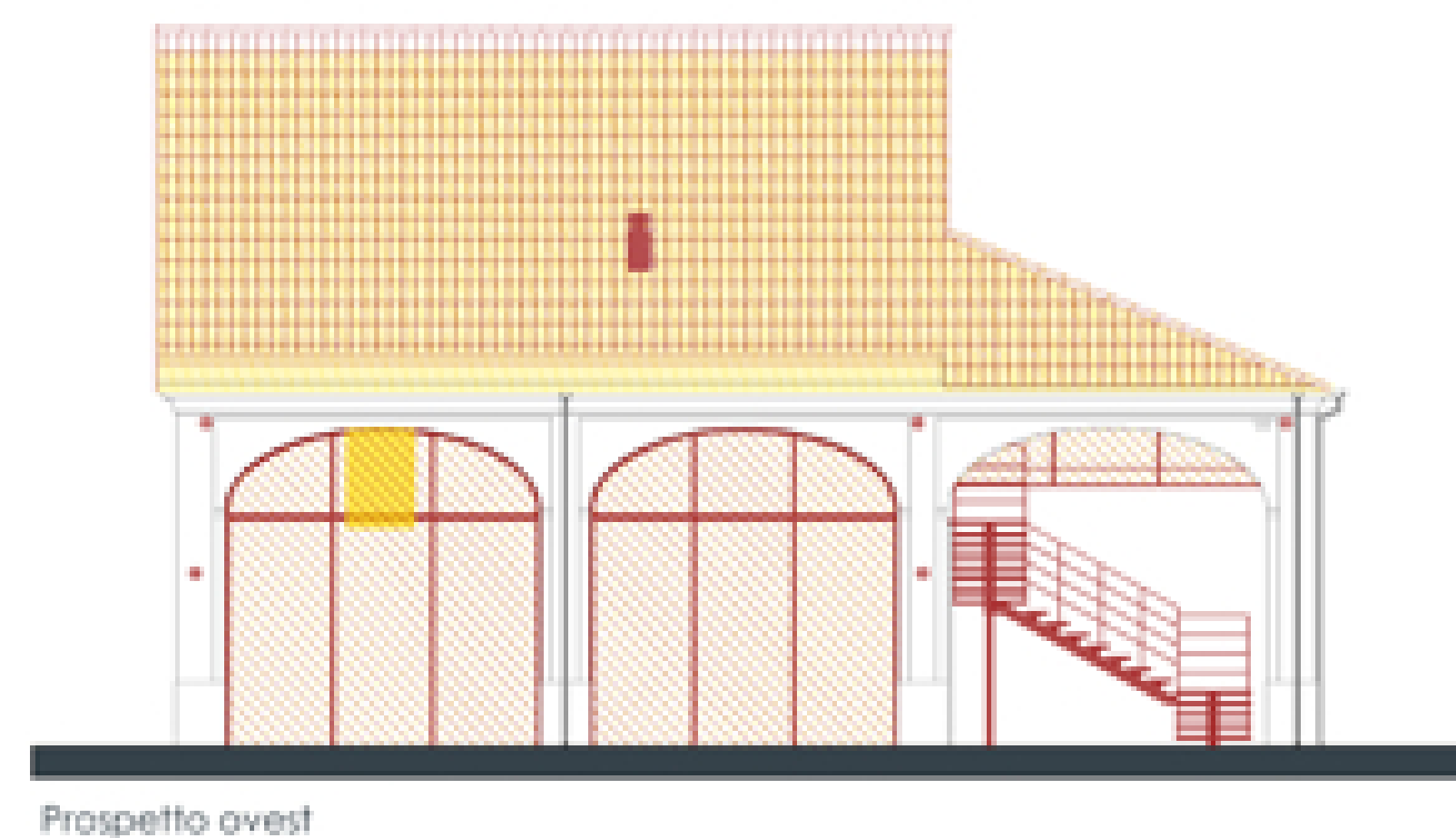
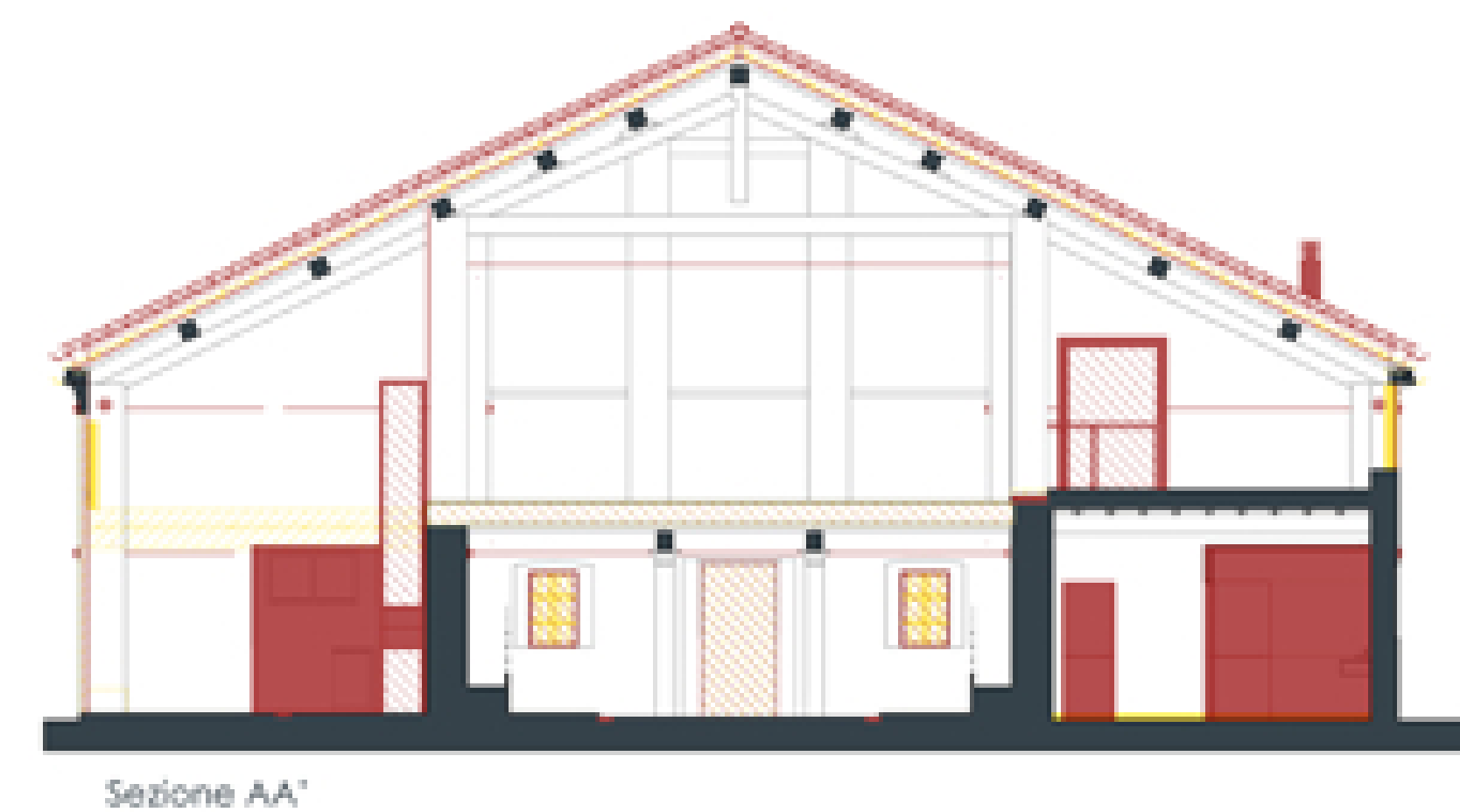
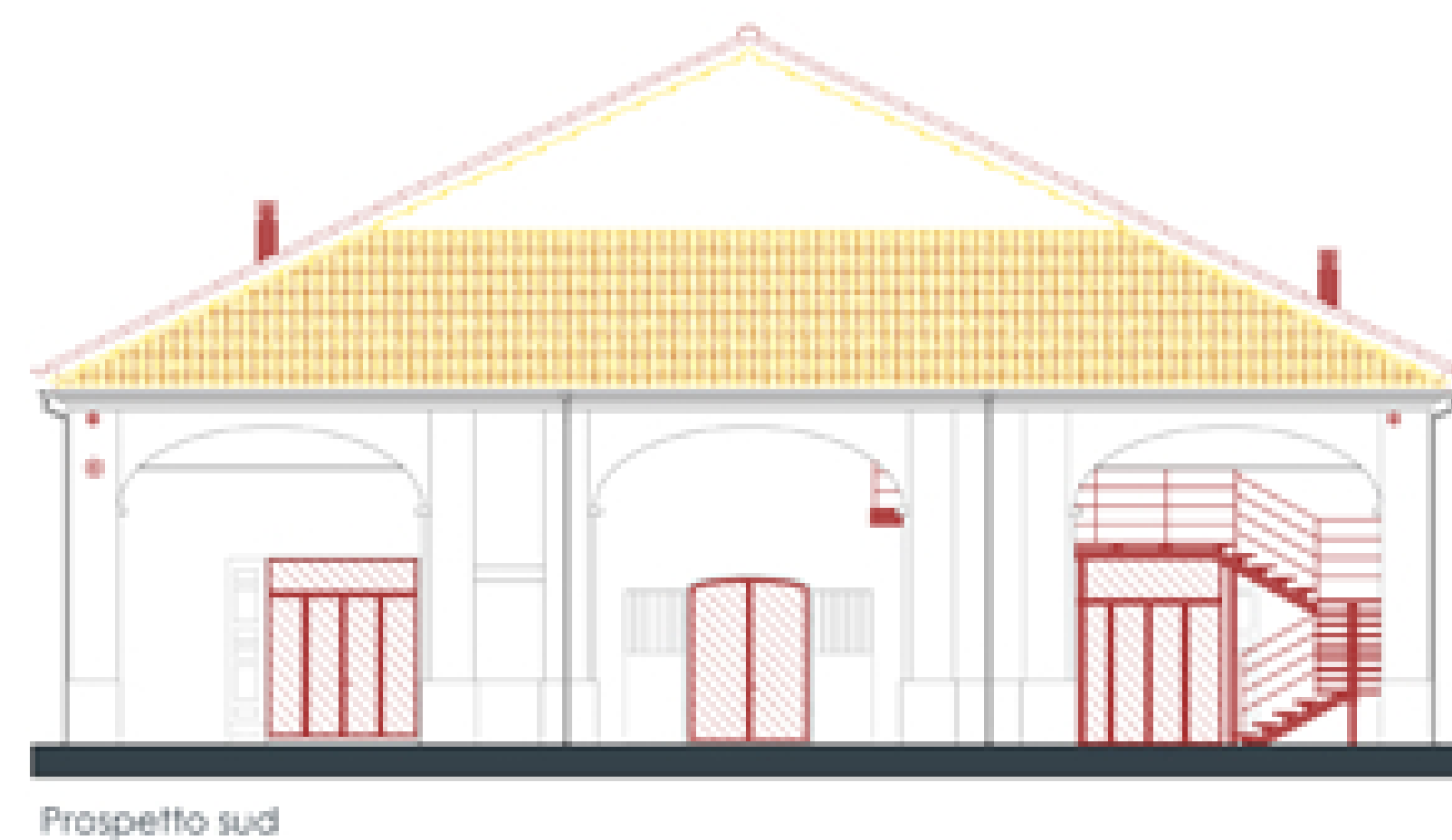
PROGETTO DI RESTAURO DI UN CASALE PRESSO IL
 COMPLESSO DI "VILLA ADELE" SITO A VIAROLO (PR)

STUDENTI:

Fersini Marta
 Giuliani Giorgia
 Mazza Roberto
 Negrari Elena



tav.1
 pianta piano terra



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
FACOLTA' DI ARCHITETTURA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
LABORATORIO DI CONSERVAZIONE E RESTAURO B
A.A. 2011/2012

Docente: Proff. Federica Ottani e Elisa Adorni

PROGETTO DI RESTAURO DI UN CASALE PRESSO IL
COMPLESSO DI "VILLA ADELE" SITO A VIAROLO (PR)

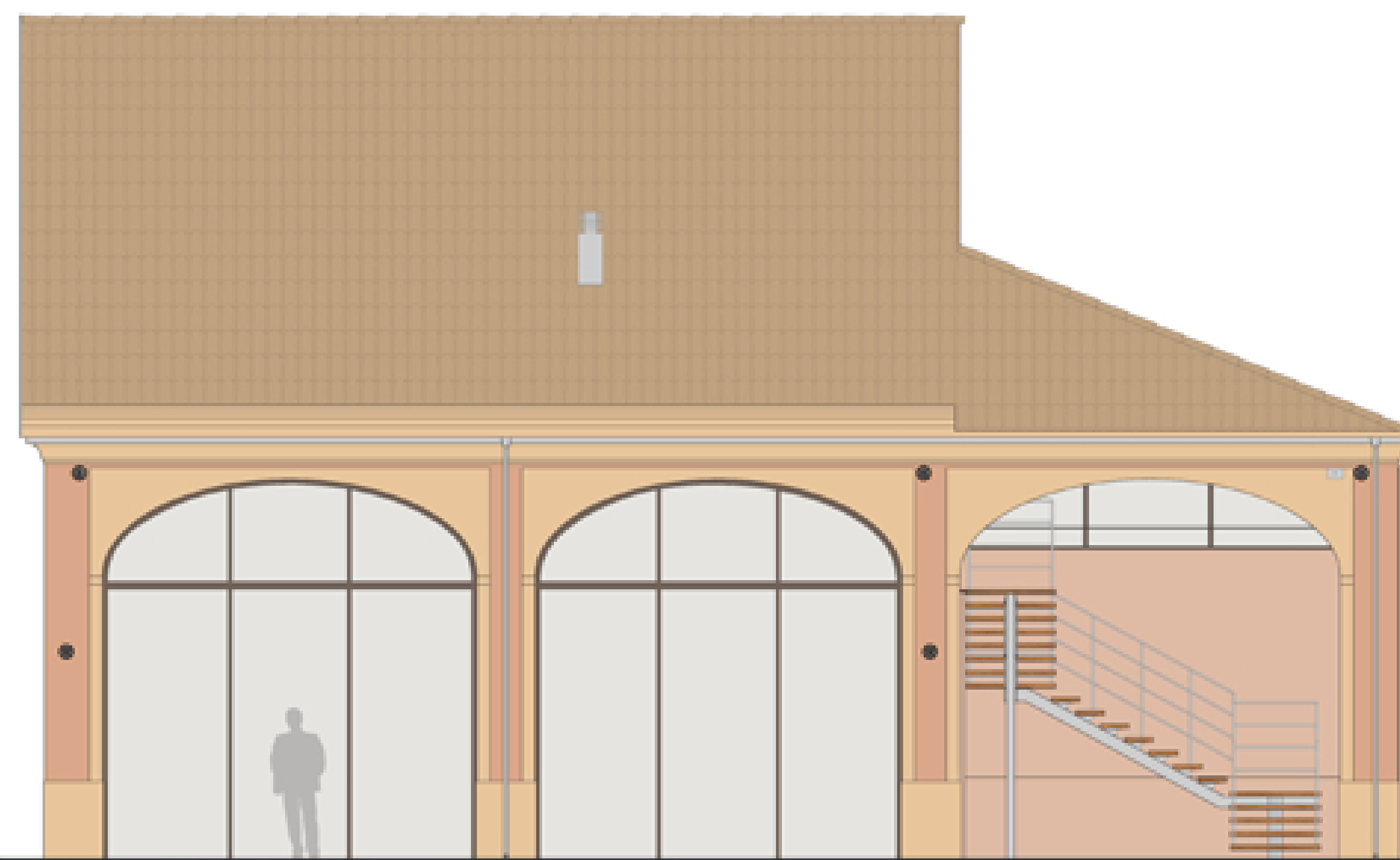
STUDENTI:

Fersini Marta
Giuliani Giorgia
Mazza Roberto
Negrari Elena

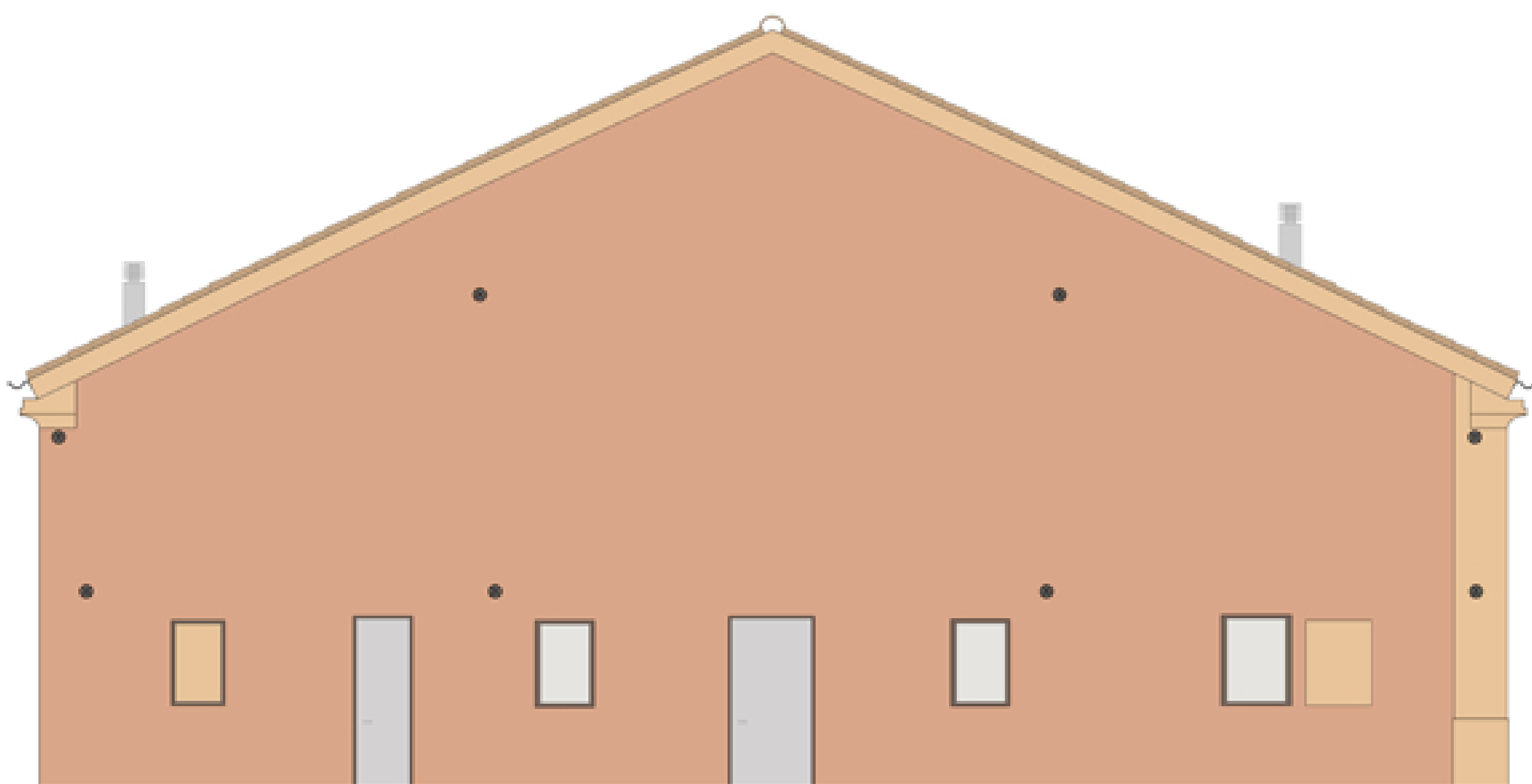




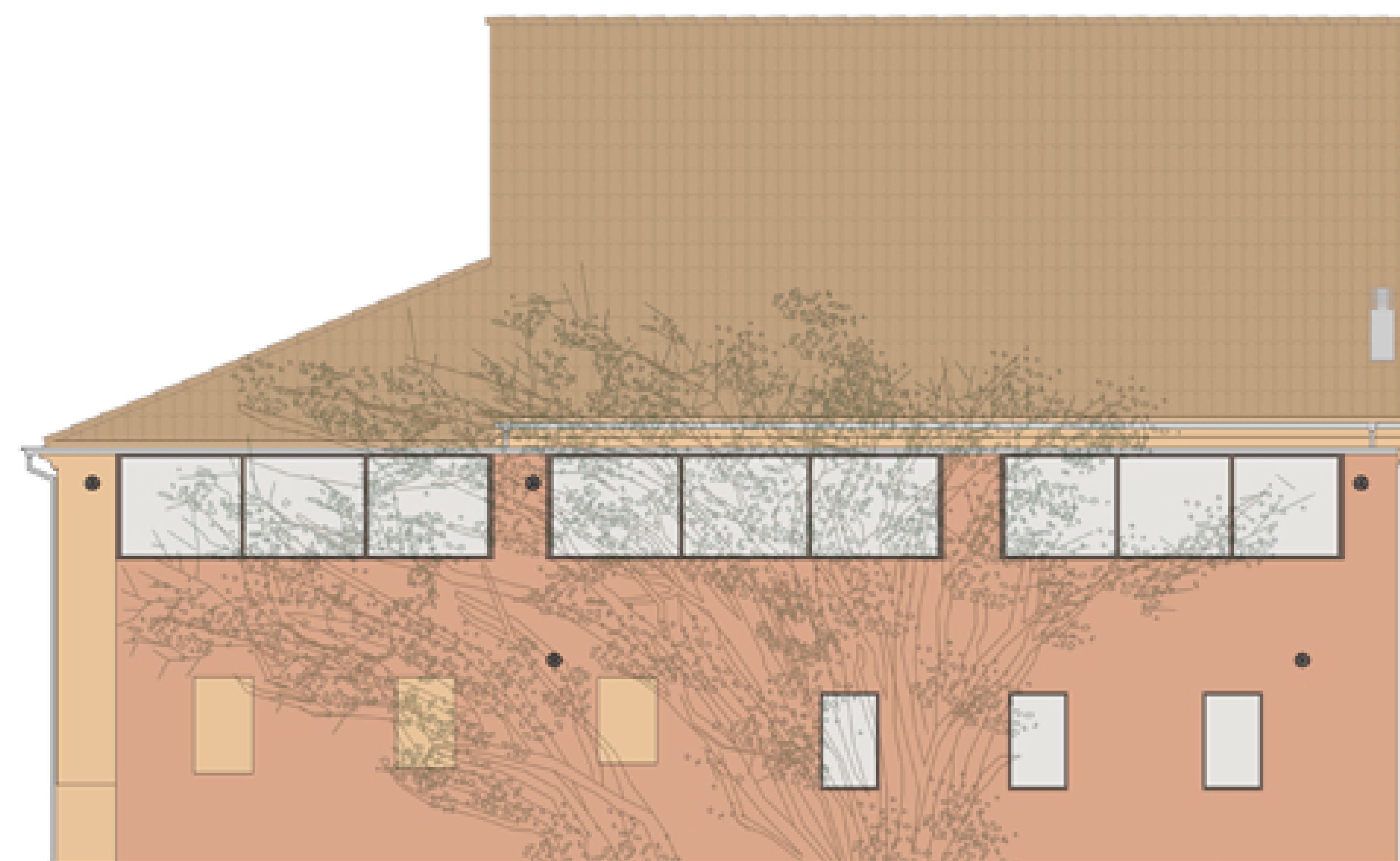
prospetto sud



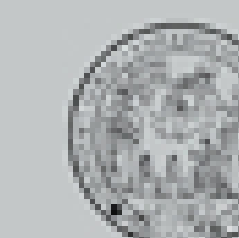
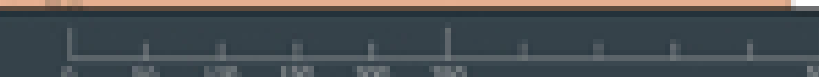
prospetto ovest



prospetto nord



prospetto est



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
FACOLTA' DI ARCHITETTURA

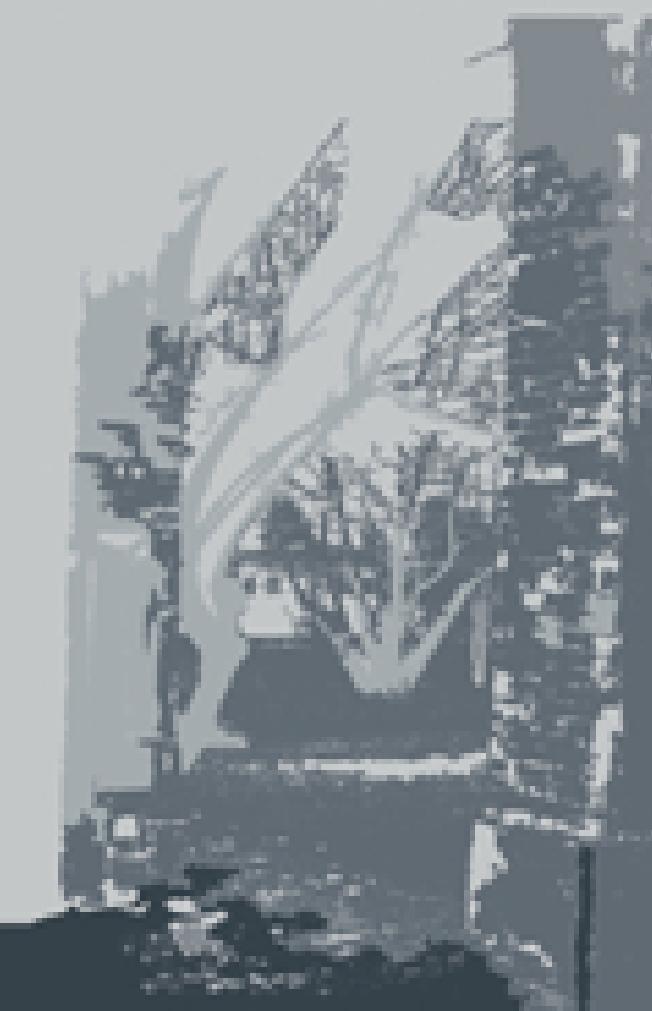
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
LABORATORIO DI CONSERVAZIONE E RESTAURO B
A.A. 2011/2012

Docente: Proff. Federica Ottani e Elisa Adorni

PROGETTO DI RESTAURO DI UN CASALE PRESSO IL
COMPLESSO DI "VILLA ADELE" SITO A VIAROLO (PR)

STUDENTI:

Fersini Marta
Giuliani Giorgia
Mazza Roberto
Negrari Elena



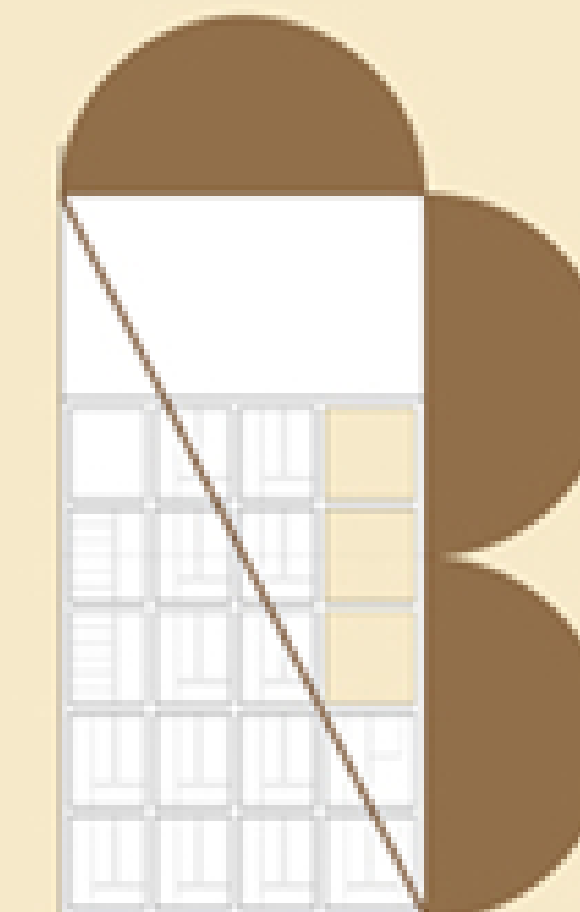
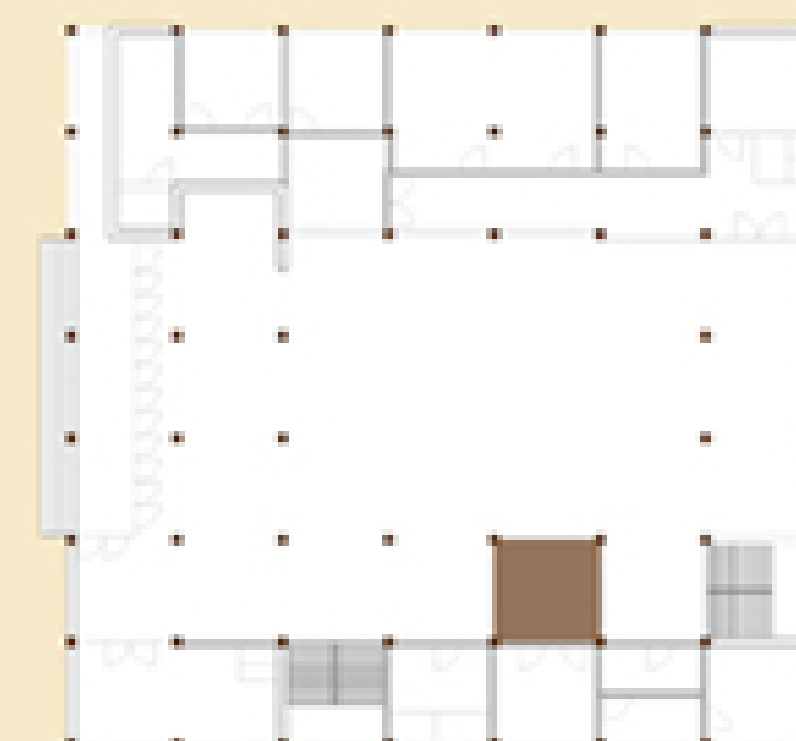
tav.12
prospetti di progetto

RIFERIMENTI
ARCHITETTONICI

CASA DEL FASCIO

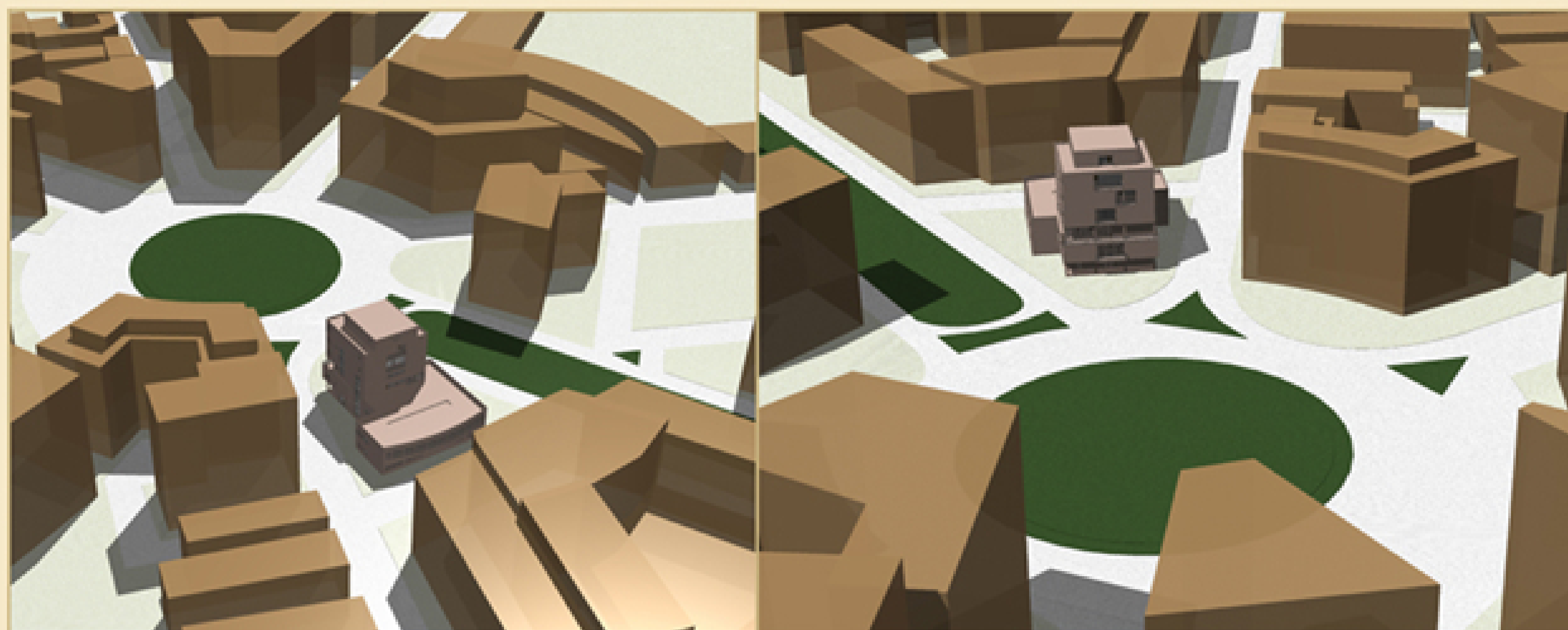
Il Palazzo del Governo Civile è sicuramente architettonicamente molto vicino alla Casa del Fascio di Terragni a Como (1932-36):

Elementi in comune fra i due sono l'uso del cemento armato, la ripetizione in pianta di un modulo quadrato espresso tramite pilastri (6 x 6 metri), l'alternanza di pieni e vuoti. La vera novità è che De la Sota decide di non esprimere il telaio dell'edificio come un reticolo lungo la facciata.

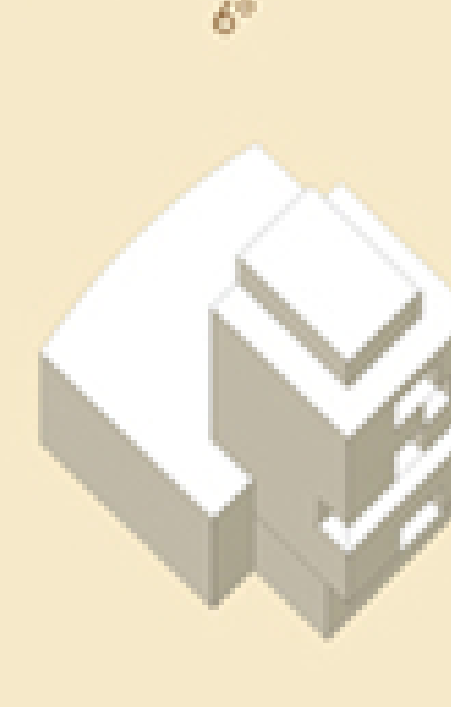
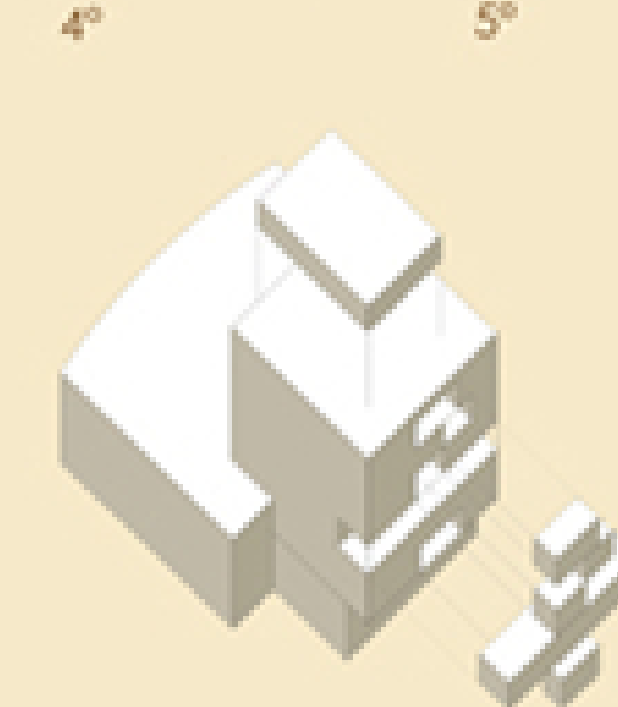
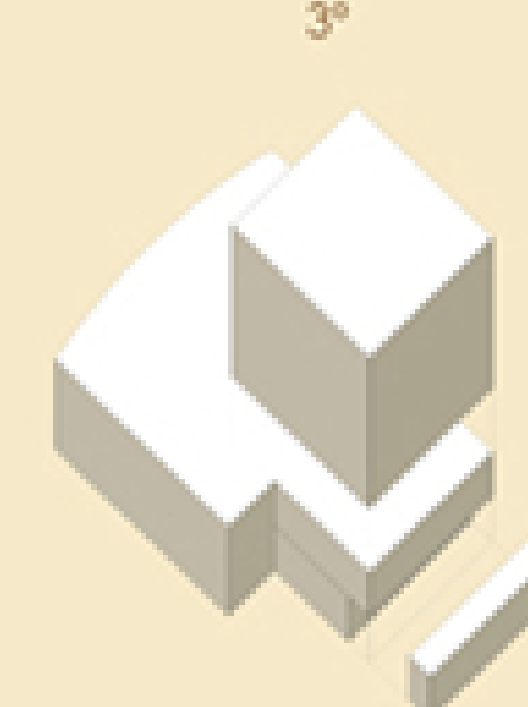
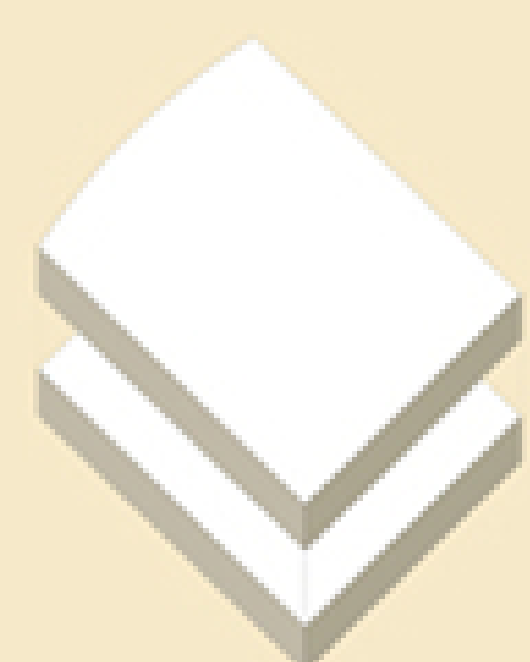
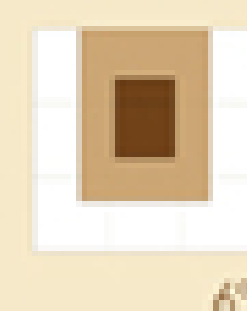
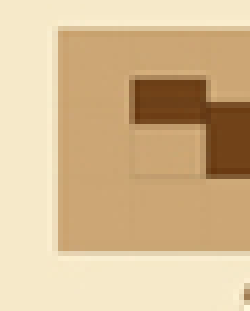
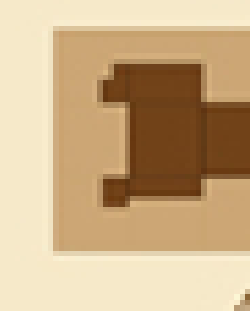
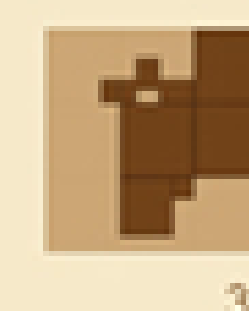
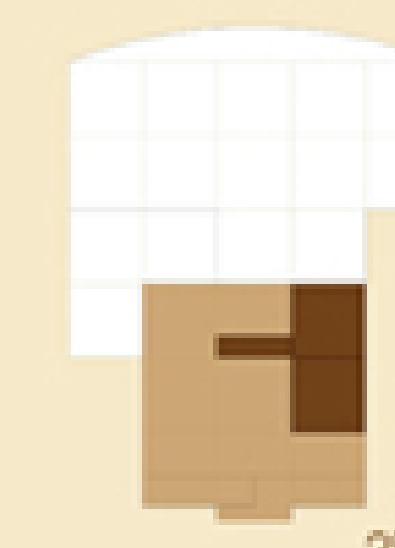
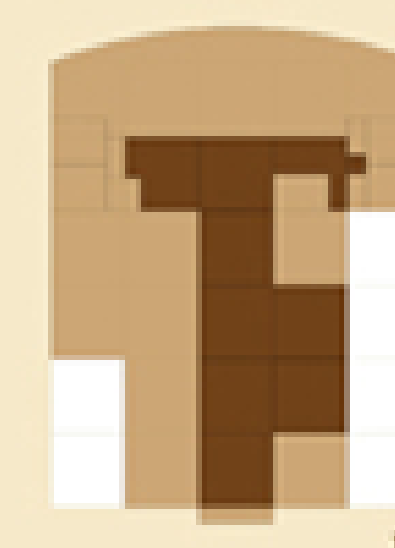
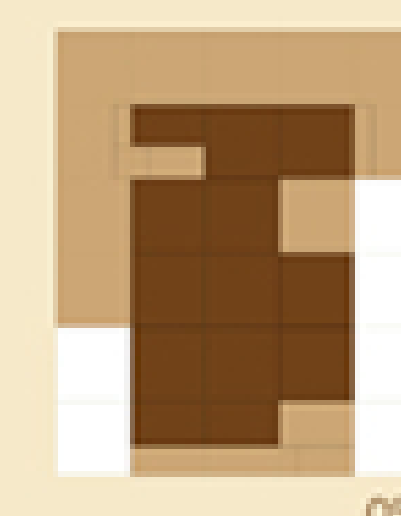
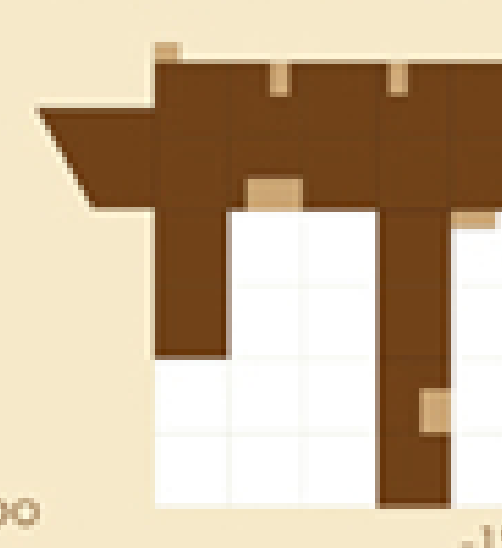


Alejandro de la Sota nasce a Pontevedra in Galizia nel 1913. Si laurea in architettura a Madrid nel 1941, dove consegue il dottorato nel 1965. Dal 1956 al 1972 insegna alla ETSAM finché rinuncia all'insegnamento dopo la sconfitta in un concorso a cattedra. E' stato l'architetto dell'Istituto Nacional de Colonización, della Dirección General de Correos, de Aviación e de Iberia e ha tenuto conferenze e lezioni in numerose facoltà di architettura in Spagna e all'estero. Le sue opere sicuramente più emblematiche sono il Gobierno Civil di Tarragona del 1957 e il Gimnasio Maravillas del 1961. La figura di De la Sota è considerata tra la più influenti della seconda metà del XX secolo in Spagna e i suoi lavori, a distanza di anni, continuano a stupire architetti, storici e critici di tutto il mondo.

Nel 1956 viene bandito un concorso di architettura per la costruzione della sede del Governo Civile a Tarragona, in un largo spazio circolare noto come il Tarraco Imperiale che diventerà punto di partenza per lo sviluppo della città negli anni '60. Tra i 15 progetti presentati vinse quello di Alejandro de la Sota. E la costruzione durò dal 1959 al 1963.



- Scale, servizi, accessi.
- Governo Civile, residenza.

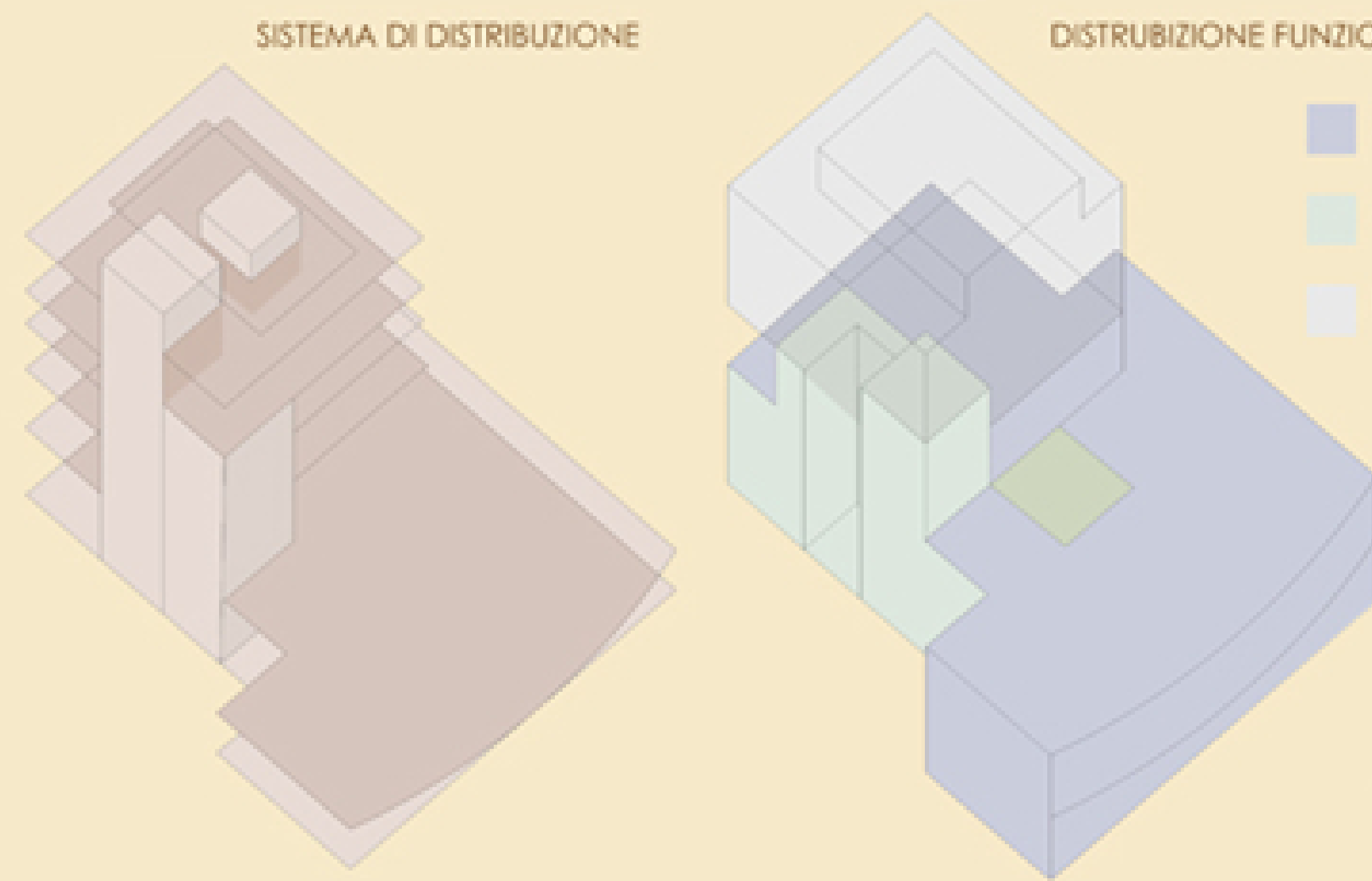


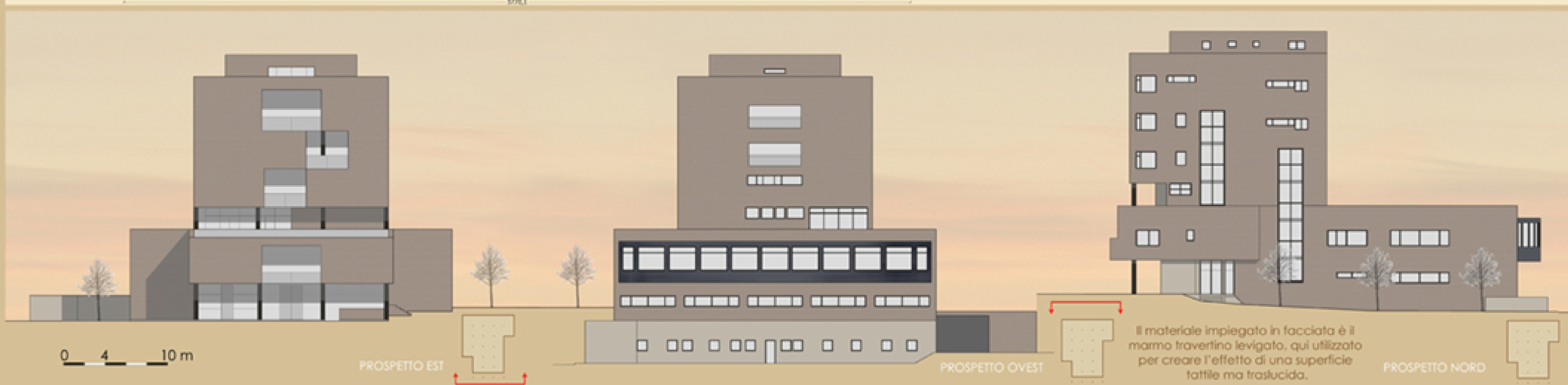
STUDIO COMPOSITIVO

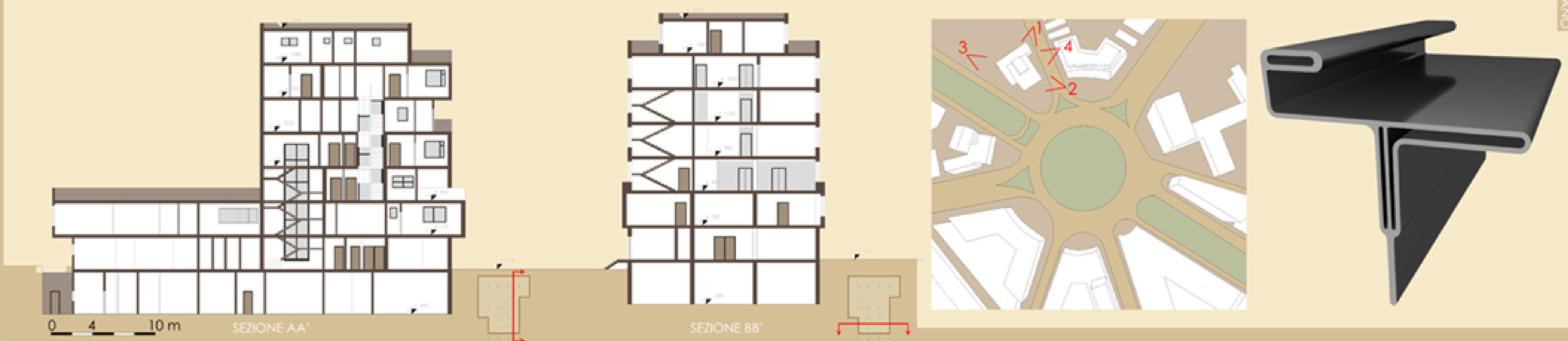
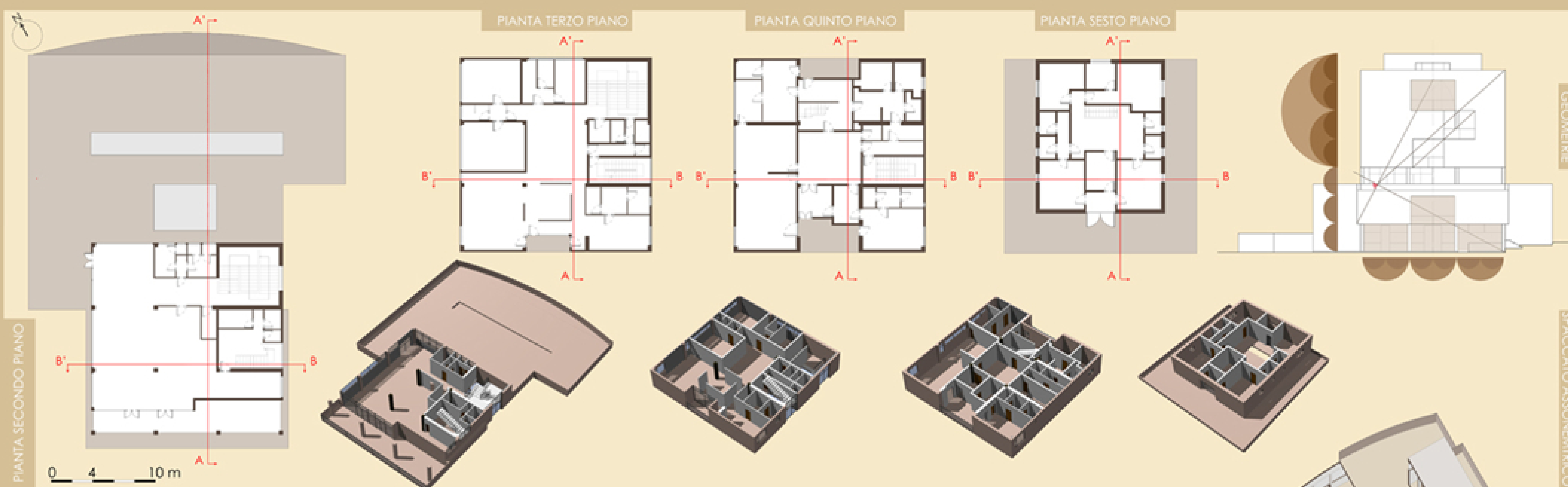
SISTEMA DI DISTRIBUZIONE

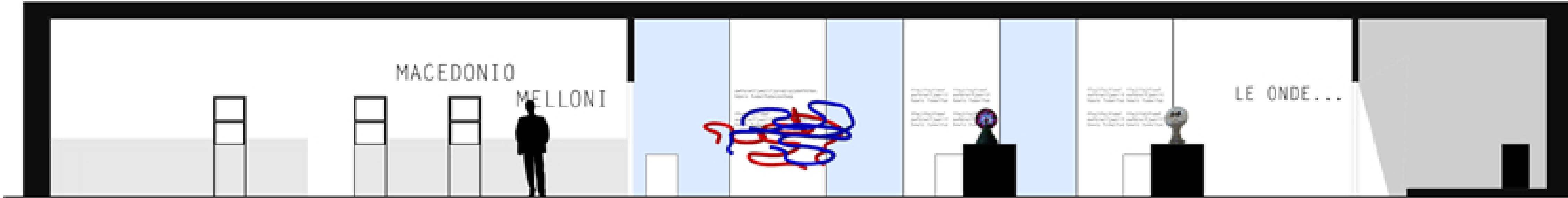
DISTRIBUZIONE FUNZIONI

- Parte amministrativa e di rappresentanza ufficiale con sviluppo orizzontale (piano terra e primo piano).
- Spazi comuni alle due funzioni.
- Parte residenziale, sviluppo verticale con tipologia a "condominio".





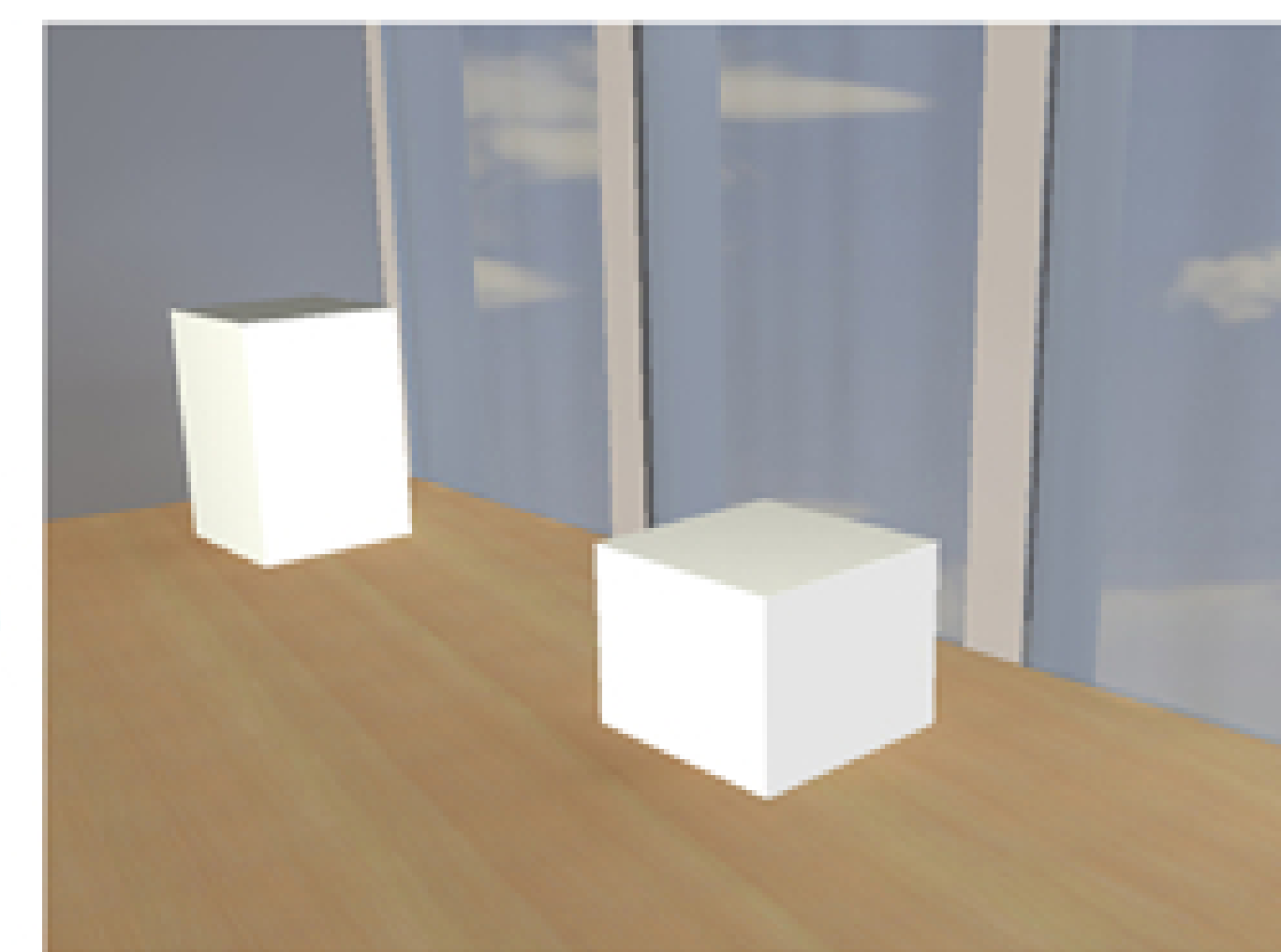
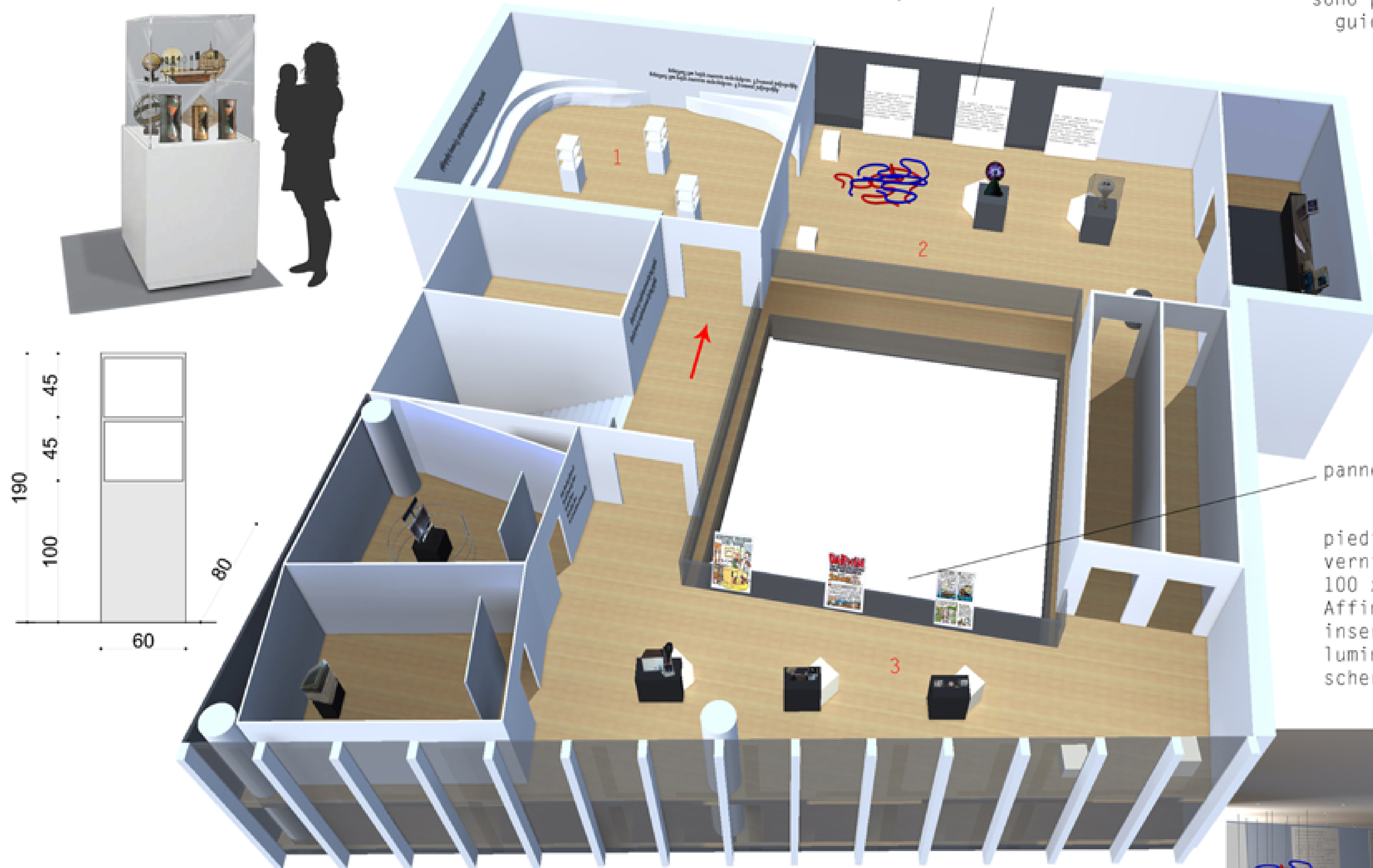




teche 60 x 80 x 190 cm (gruppo "Fallani")

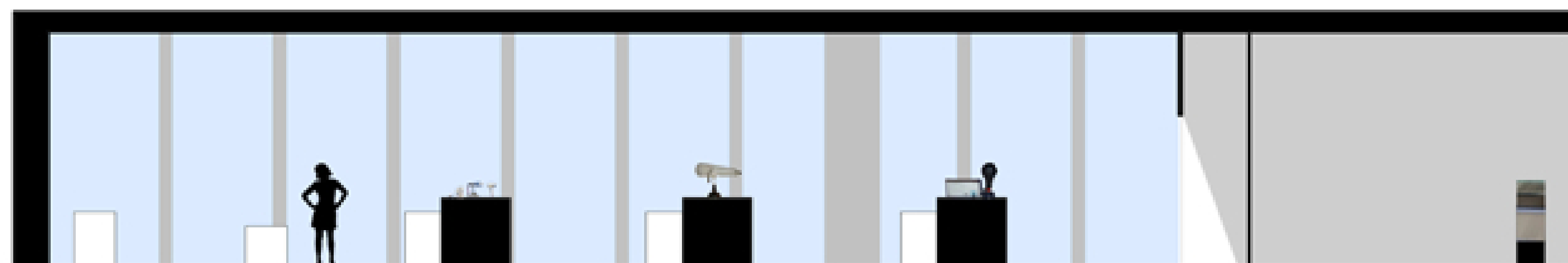
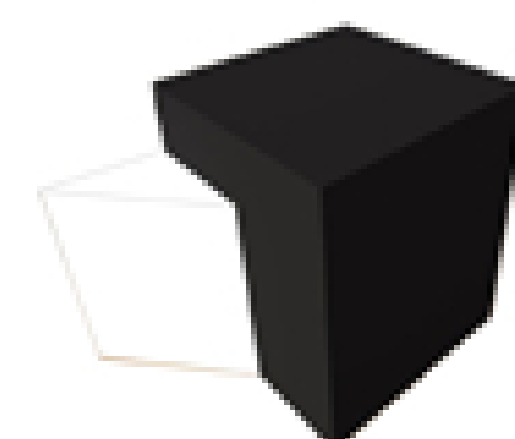
pannelli a tutt'altezza (185 x 340 cm)
usati anche per schermare la luce esterna

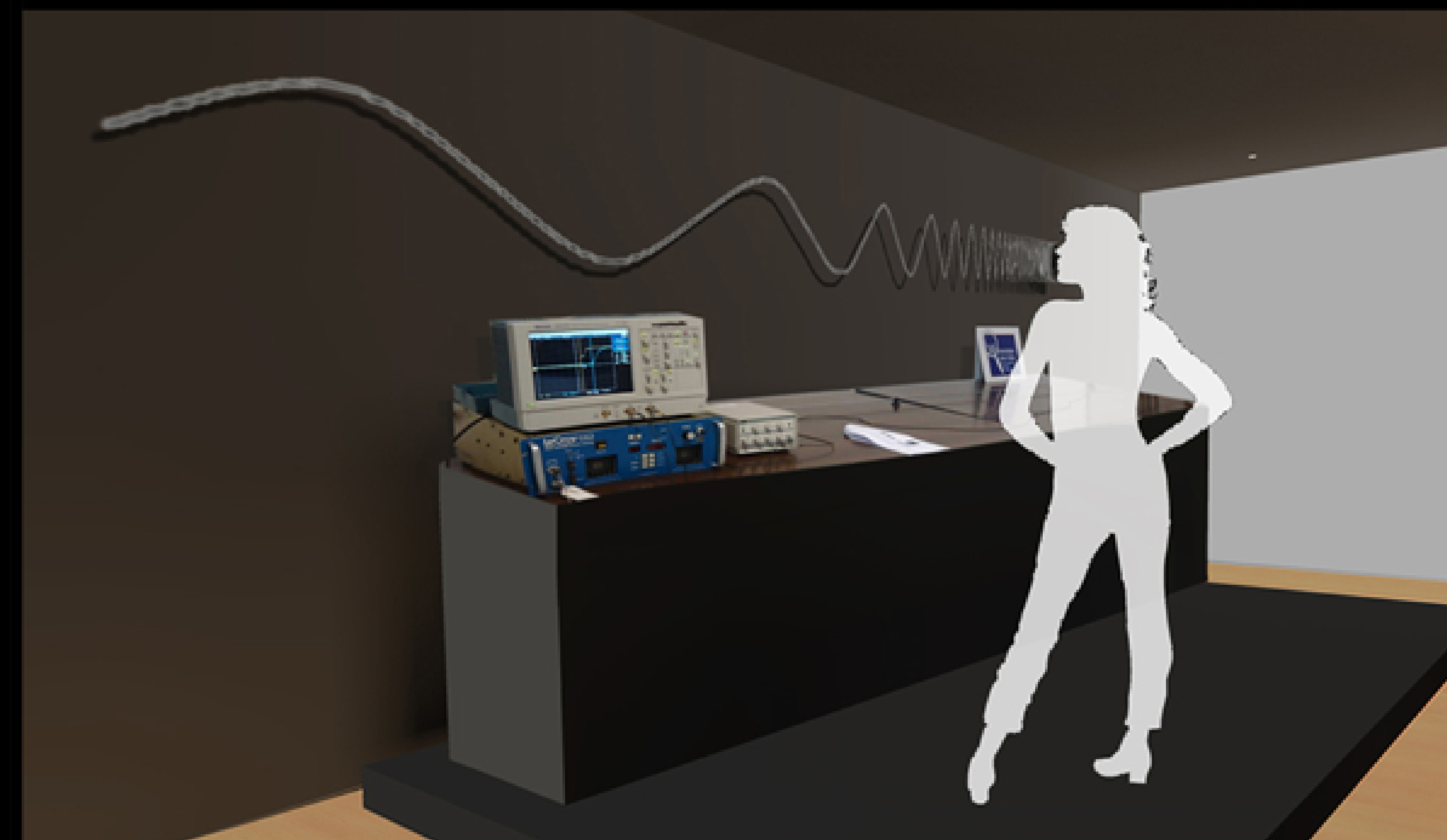
All'inizio della seconda e della terza sala
sono poste due piattaforme interattive per
guidare il visitatore verso gli exhibits
della mostra tramite scie
luminose (percorso adulti e bambini)



pannelli espositivi appesi (185 x 200 cm)

pedistallo plastificato
verniciato di nero (100 x
100 x 100 cm).
Affiancato al pedistallo è
inserito un secondo volume
luminoso con annessa
schermata touch interattiva





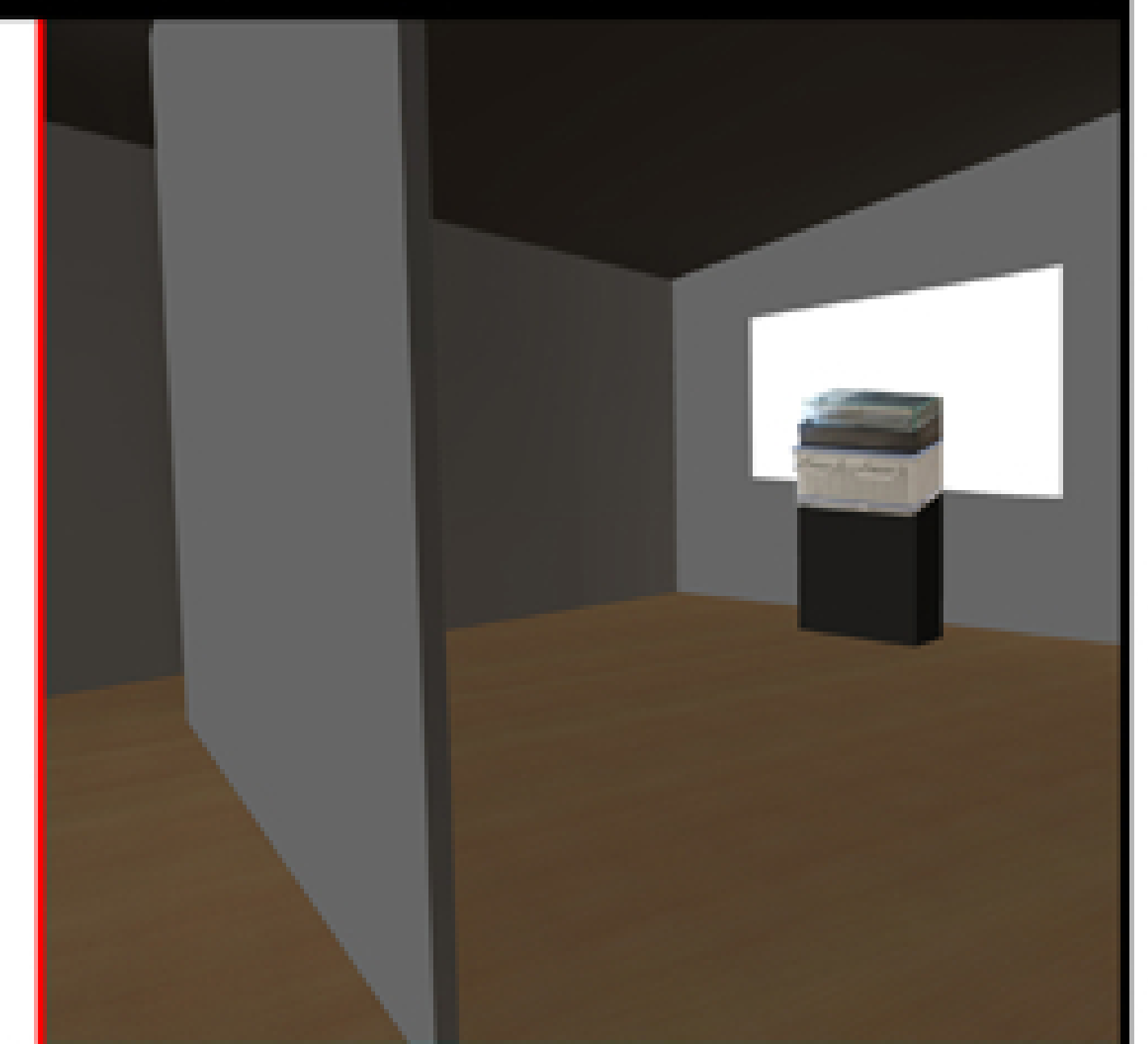
SALA 3 _ exhibits mostra “microcosmo con vista”, le particelle



exhibits mostra “microcosmo con vista”, dark room



DARK ROOM



SALA 3